



PROGRAMMAZIONE AMBITO DISTRETTUALE DI MERATE 2021-2023

1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2018-2020

La valutazione ha lo scopo di produrre informazioni e dati che servano a formulare dei giudizi di valore, sulla base dei quali ridefinire le politiche sociali del territorio, promuovendone uno sviluppo continuo.

Una corretta valutazione aiuta a capire meglio i problemi che si intendono trattare, a comprendere meglio le ricadute delle scelte fatte e le loro implicazioni, ad individuare con maggiore oggettività cosa funziona e cosa no nelle politiche implementate, a scoprire cose nuove, inaspettate.

La valutazione rappresenta, pertanto, uno strumento di apprendimento che consente di capire gli interventi da mettere in atto, ossia ciò che occorre cambiare e quindi posizionarsi sul futuro.

Coerentemente e in continuità con il precedente Piano di zona, la valutazione degli interventi e delle azioni di sistema dell'Ambito distrettuale di Merate è stata possibile attraverso l'adozione di un "disegno di valutazione" che ne ha accompagnato l'implementazione fin dalla prima annualità. Tale disegno rappresenta la sintesi di un percorso metodologico articolato nelle seguenti fasi:

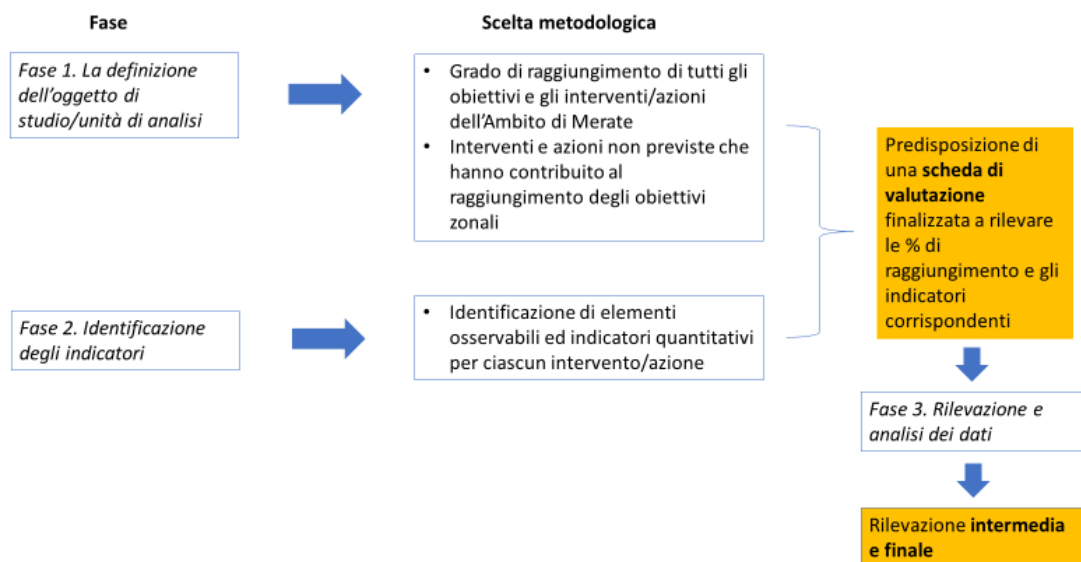
Fase 1. La definizione dell'oggetto di studio/unità di analisi, ovvero l'individuazione da parte dell'Ufficio di Piano dei contenuti sui quali si è ritenuto utile focalizzare l'analisi valutativa. Queste le domande guida: "Su quali conoscenze si intende investire?", "Quali dati ulteriori è strategico raccogliere?"

Fase 2. L'identificazione degli indicatori utili a conoscere il livello di realizzazione delle azioni messe in atto nel territorio al fine di dare evidenza della misurabilità dei risultati attesi connessi agli obiettivi e alle priorità strategiche individuate.

Fase 3. Rilevazione e analisi dei dati, fase funzionale a mettere in luce i risultati raggiunti dalla valutazione e porre le basi per la costruzione e identificazione delle linee di intervento da adottare per il Piano di zona 2018-2020.

La figura che segue richiama graficamente, per ciascuna fase, le scelte che hanno guidato il percorso di valutazione, gli strumenti e la tempistica adottati.

Fig. 1. Il percorso metodologico in sintesi



Gli esiti della valutazione

La figura 1.1 ripropone gli obiettivi della precedente programmazione oggetto di valutazione con la distinzione tra “In continuità” e “Da sviluppare”.

Fig. 1.1. Obiettivi oggetto di valutazione per il triennio 2018-2020

Obiettivi in continuità



1. Integrazione dei cittadini stranieri
2. Comunità leggere
3. Dire, fare, crescere
4. Interventi per i giovani
5. Servizi di conciliazione famiglia-lavoro
6. Counseling scolastico
7. Povertà delle famiglie
8. Housing sociale
9. Centri diurni per persone disabili
10. Trasporto disabili

Obiettivi da sviluppare



1. Assistenza educativa scolastica
2. Servizio assistenza domiciliare
3. Attività educative di natura preventiva e di sostegno rivolte ai minori e alle famiglie
4. Servizio tutela minori
5. Cartella sociale informatizzata
6. Regolamento ISEE
7. Autonomia abitativa
8. Governance

Questo il dettaglio relativo ad “Obiettivi e azioni in continuità”:

Tab. 1.2. “Obiettivi e azioni in continuità nel dettaglio” – Triennio 2018-2020

Titolo	Descrizione e target	Azioni e strumenti
Integrazione dei cittadini stranieri	Promuovere l'inclusione scolastica degli alunni stranieri	Facilitazioni linguistiche
		Mediazione culturale

	Favorire l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi territoriali	Sportelli per stranieri
	Supporto al processo migratorio	Counseling transculturale
	Promuovere l'apprendimento della lingua italiana	Corsi di italiano
	Integrazione degli interventi sui migranti nell'Ambito di Merate e Distrettuale	Integrazione tra la programmazione d'Ambito e progettualità Fami
Comunità leggere	Promuovere il benessere di preadolescenti adolescenti in situazione di disagio personale e/o familiare, anche sottoposti a provvedimenti di tutela	Due Comunità leggere
Dire Fare Crescere	Promuovere il benessere di preadolescenti in situazione di disagio scolastico e/o familiare attraverso il supporto scolastico e sociale in stretto raccordo con la scuola e il SSB	3 Poli territoriali
Interventi per i giovani	Promuovere percorsi di accompagnamento per adolescenti e giovani nella transizione alla vita adulta	Lavoro e orientamento, imprenditoria giovanile, Fab-Lab, protagonismo giovanile
		Servizio Piazza l'Idea- Spazio Giovani
Servizi di conciliazione famiglia-lavoro	Promuovere politiche a favore dei lavoratori con maggiori carichi di cura, per la presenza nel proprio nucleo di minori/anziani/disabili	Voucher
		Ponti scolastici
		Post scuola
		Babysitting
Counseling scolastico	Promuovere il benessere a scuola attraverso il sostegno ai ruoli, in ottica preventiva	Coordinamento del servizio di tutti gli istituti comprensivi
		Sistema uniforme di raccolta dati
		Diffusione della customer
Povertà delle famiglie	Promuovere interventi connessi all'attuazione del Reddito di Inclusione REI, finalizzati alla condivisione della conoscenza sulla povertà nel territorio	Sottoscrizione accordo di costituzione del gruppo di riferimento territoriale
Housing sociale	Garantire un sistema integrato di supporto alle politiche abitative, attivando risposte adeguate a contenere l'emergenza e supportare percorsi di accompagnamento all'autonomia	Funzioni centralizzate di valutazione/orientamento delle segnalazioni e di monitoraggio/ accompagnamento educativo

		Raccordo delle strutture di housing sociale
		Utilizzo del microcredito
Centri diurni per persone disabili	Promuovere interventi per garantire risposte adeguate agli utenti disabili e alle loro famiglie nell'accesso ai centri diurni	Ridefinizione del CSE Piccoli
		Valutazione apertura modulo CSE presso CDD Cassago B.
		Incrementare i posti a contratto presso CDD del Meratese
		Sperimentare progetto specifico per persone con autismo
Trasporto disabili	Razionalizzare i servizi di trasporto territoriali verso i centri diurni	Funzione centralizzata di aggiornamento della mappatura dei trasporti
		Studio di fattibilità per il raccordo e la razionalizzazione dei trasporti
		Individuazione elementi di qualificazione del trasporto

Complessivamente, l'80% degli obiettivi è stato pienamente realizzato. Le criticità riscontrate, come di seguito meglio dettagliato, hanno riguardato:

- i **servizi di conciliazione famiglia-lavoro** che hanno visto la non attuazione, per mancanza di adesioni, dell'azione prevista di "Baby sitting" e l'avvio con successiva interruzione dell'azione dei "Ponti scolastici e post-scuola";
 - i **Centri diurni per persone disabili** che non hanno visto realizzarsi la sperimentazione di un progetto specifico per le persone con autismo ipotizzato con ATS presso il CDD meratese;
 - il **trasporto disabili**, mai attuato, nonostante il lavoro di coinvolgimento delle associazioni territoriali e dei Comuni e la puntuale rilevazione dei trasporti verso i Centri diurni per disabili.
- Riportiamo nelle figure e tabelle di seguito qualche dato in merito agli indicatori raggiunti e al relativo grado di raggiungimento:

Fig.1.3. Indicatori di sintesi "Integrazione dei cittadini stranieri"

	2018	2019	2020
Integrazione dei cittadini stranieri	235 alunni destinatari delle facilitazioni linguistiche per oltre 2.000 ore erogate 18 soggetti complessivamente coinvolti nel coordinamento 86 interventi di mediazione per 77 situazioni seguite 2.055 utenti intercettati dagli sportelli per stranieri nell'ambito dei finanziamenti FAMI 330 partecipanti ai 17 corsi di italiano attivati	123 alunni destinatari delle facilitazioni linguistiche per oltre 1.500 ore erogate 18 soggetti complessivamente coinvolti nel coordinamento 136 interventi di mediazione per 97 situazioni seguite 2.770 utenti intercettati dagli sportelli per stranieri nell'ambito dei finanziamenti FAMI 310 partecipanti ai 26 corsi di italiano attivati	173 alunni destinatari delle facilitazioni linguistiche per oltre 610 ore erogate 18 soggetti complessivamente coinvolti nel coordinamento 76 interventi di mediazione per 37 situazioni seguite 930 utenti intercettati dagli sportelli per stranieri nell'ambito dei finanziamenti FAMI 149 partecipanti ai 14 corsi di italiano attivati

Tab. 1.4. Sintesi valutazione obiettivo "Integrazione dei cittadini stranieri"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti	È stata effettuata, nell'ambito del progetto FAMI Lab' Impact finanziato da Regione Lombardia, una rilevazione sulla soddisfazione degli utenti che hanno avuto accesso agli sportelli informativi presenti sul territorio. Sono stati raccolti complessivamente 67 questionari. I rispondenti non hanno evidenziato particolari criticità: - tutti gli intervistati hanno riconosciuto gli operatori gentili e capaci di comprendere le loro richieste; - le informazioni ricevute sono risultate complete; - il livello di soddisfazione complessivamente espresso in una scala da 1 a 10 è risultato in media pari a 8,6.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Gli interventi realizzati hanno potuto contare su risorse messe a disposizione dai progetti FAMI acquisiti, tutte le risorse impegnate sono state utilizzate e liquidate
Criticità rilevate	Le limitazioni previste dai DPCM che si sono susseguiti a partire dal mese di marzo 2020 a seguito dell'emergenza Covid-19 hanno avuto come diretta conseguenza una iniziale sospensione delle attività in presenza, sia per quanto riguarda gli interventi di facilitazione linguistica negli istituti comprensivi dell'Ambito che per gli interventi erogati dalla rete degli sportelli. Il secondo semestre del 2020 ha visto una graduale ripresa delle attività, spesso in modalità mista "in presenza-online" e, per quanto riguarda gli sportelli, prevedendo l'accesso solo su appuntamento.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Complessivamente la complementarietà degli interventi previsti consente di rispondere in modo efficace alle esigenze manifestate dalle persone e dalle famiglie di origine straniera presenti nell'Ambito. I rapporti consolidati con la rete dei soggetti presenti nel territorio consente di intercettare tempestivamente eventuali problematiche e, conseguentemente, prevedere risposte mirate e puntuali.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	L'obiettivo sarà riproposto nella prossima programmazione a partire dal fatto che gli interventi attuati hanno promosso processi di rete e operativi efficaci nel supportare i migranti e i soggetti che operano per facilitare dinamiche d'integrazione. Le attività in corso e implementabili, connotate come politiche rivolte alle persone migranti,

	saranno parte delle politiche familiari, prevenzione conciliazione.
--	---

Fig. 1.5. Indicatori di sintesi “Comunità leggere”

	2018	2019	2020
Comunità leggere	20 utenti in carico (provenienti da 4 Comuni), di cui 8 minori della Tutela Incontri mensili di verifica con il servizio inviante e 2 incontri con la NPI Sostegno educativo ai genitori con incontri serali	15 utenti in carico, di cui 6 minori della Tutela Incontri periodici di verifica con il servizio inviante Sostegno educativo ai genitori con incontri serali	17 utenti in carico, di cui 10 minori della Tutela e 7 SSB 11 utenti presentano aspetti psicopatologici Incontri periodici di verifica con il servizio inviante Sostegno educativo ai genitori individuale

Tab. 1.6. Sintesi valutazione obiettivo “Comunità leggere”

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti	La valutazione da parte dell'utenza rilevata nel triennio attraverso apposita indagine di “customer satisfaction” rivela un buon grado di soddisfazione del servizio rispetto alla sua organizzazione, alla competenza degli operatori e alla gestione dei ragazzi.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Allineamento del budget grazie alla compartecipazione dell'Ambito, tutte le risorse impegnate sono state utilizzate e liquidate
Criticità rilevate	La chiusura della Comunità leggera di Robbiate ha avuto come diretta conseguenza delle difficoltà nell'accesso alla Comunità leggera a disposizione a causa di in un territorio difficilmente raggiungibile dai mezzi di trasporto. L'attuale Comunità, inoltre, non risulta avere sufficienti spazi per accogliere gruppi grandi. Da un'analisi della casistica che nel triennio ha avuto accesso alla Comunità, si segnala una prevalenza di situazioni psicopatologiche con necessità di maggior presidio nell'area sanitaria. Si segnala una rete poco strutturata con gli ambiti sanitari (CPS e UONPIA).
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	La Comunità leggera ha rappresentato uno strumento di prevenzione ed è stata agente di azione riparativa evitando, in molti casi, l'inserimento in comunità educativa. Si è raggiunto l'obiettivo sui minori in dispersione scolastica di lavorare sul loro inserimento lavorativo e sociale.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì, sebbene sarà utile pensare alla seconda comunità sul territorio meratese, ipotizzando una valenza terapeutica quindi implementando la figura psicologica e prevedendo educatori di tipo sanitario. Sarà necessario, inoltre, riflettere sull'apertura di una comunità maggiormente aperta dove vi siano azioni propedeutiche alla comunità leggera diurna, prevedendo spazi individualizzati dentro e fuori la struttura diurna.
--	--

Fig. 1.7. Indicatori di sintesi “Dire, fare, crescere”

Dire, fare, crescere	2018	2019	2020
	36 utenti in carico in 9 Comuni coinvolti	36 utenti in carico in 9 Comuni coinvolti	34 utenti in carico in 10 Comuni coinvolti

Tab. 1.8. Sintesi valutazione obiettivo “Dire, fare, crescere”

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti	La valutazione da parte dell'utenza rilevata nel triennio attraverso apposita indagine di “customer satisfaction” rivela un buon grado di soddisfazione del servizio rispetto alla sua organizzazione, alla competenza degli operatori e alla gestione dei ragazzi.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Interamente a carico dell'ambito, tutte le risorse impegnate sono state utilizzate e liquidate
Criticità rilevate	Il territorio non ha altre opportunità e accade che si tenti di inserire minori con disagio alto che non corrispondono per caratteristiche al gruppo dei minori coinvolti nel doposcuola, inserimenti che possono sfociare in allontanamenti dal servizio. Le strutture utilizzate non sono sempre adeguate rispetto alla posizione sul territorio e, ad eccezione di un Comune, non vi è stabilità della struttura offerta.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Questo servizio rappresenta: - un luogo dove il minore viene preso in carico, e funge in alcune occasioni da “accompagnatore” ad una presa in carico più complessiva del SSB. - Un luogo di monitoraggio, un luogo ove viene svolta un'azione preventiva e di filtro per un successivo invio ad altri servizi
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	L'obiettivo è da riproporre: - Proponendolo come servizio a carico dei Comuni; - Attivando un quarto polo sul territorio meratese; - Individuando collocazioni maggiormente stabili e vicine al Comune.
---	--

Fig. 1.9. Indicatori di sintesi “Interventi per i giovani”

	2018	2019	2020
Interventi per i giovani	105 giovani coinvolti nelle diverse azioni di orientamento e promozione del protagonismo giovanile 70 giovani intercettati dal Servizio Piazza l'Idea 136 giovani coinvolti dalle diverse iniziative realizzate (leve civiche, tirocini, Util'estate, ecc.)	560 giovani coinvolti nelle diverse azioni di orientamento e promozione del protagonismo giovanile 85 giovani intercettati dal Servizio Piazza l'Idea 84 giovani coinvolti dalle diverse iniziative realizzate (leve civiche, tirocini, Util'estate, ecc.)	94 giovani intercettati dal Servizio Piazza l'Idea 120 partecipanti ai 12 corsi realizzati in collaborazione con Fondazione L. Clerici, E.c.f.o.p. e Fondazione Villorosi 28 ragazzi coinvolti in 4 esperienze per Util'Estate

Tab. 1.10. Sintesi valutazione obiettivo “Interventi per i giovani”

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti	Gli utenti hanno nel tempo manifestato gradimento per la presa in carico concretizzata durante le varie attività proposte, sia per le esperienze portate avanti presso gli sportelli orientamento, sia per le esperienze laboratoriali, pre-lavorative e formative realizzate nel territorio.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	In considerazione del lockdown a seguito della pandemia e della transizione organizzativa dell'ente Capofila dell'Ambito e dell'Ambito stesso, non è stato possibile verificare la coincidenza tra risorse impegnate e stanziare. Le attività proposte sono state definite dalle risorse attivate nella rete nei diversi momenti.
Criticità rilevate	Le difficoltà legate al periodo pandemico e alle vicissitudini economico-finanziarie e gestionali dell'ente capofila dell'Ambito non hanno permesso una programmazione stabile.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì, ha incrementato la consapevolezza dell'utilità preventiva e di sviluppo territoriale che le politiche giovanili possono avere nelle comunità, grazie all'impegno continuo nel proporre interventi e stimolare la rete nell'ingaggio dei giovani. Inoltre, la capacità del gruppo di lavoro di attivare la rete territoriale per offrire opportunità, nonostante la mancata strutturazione di una solida programmazione, ha permesso ai giovani di vivere esperienze significative e di partecipazione a scuola e nel territorio.

L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì

Fig. 1.11. Indicatori di sintesi “Servizi di conciliazione famiglia-lavoro”

Servizi di conciliazione famiglia-lavoro	2018	2019
	202 famiglie beneficiarie dei voucher (su 735 domande pervenute) 100 famiglie beneficiarie dei ponti scolastici 3 famiglie beneficiarie del post scuola	137 famiglie beneficiarie dei voucher (su 151 domande pervenute) // //

Tab. 1.12. Sintesi valutazione obiettivo “Servizi di conciliazione famiglia-lavoro”

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	75%
Valutazione da parte degli utenti	Considerando l'elevato numero di famiglie che hanno partecipato al Bando, il supporto economico utile ad organizzare la gestione dei figli durante le chiusure scolastiche estive è un problema presente nella generalità. le famiglie hanno espresso anche attraverso sollecitazione via mail e telefono per chiedere informazioni e apprezzare l'azione proposta.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Le risorse impegnate sono state totalmente liquidate.
Criticità rilevate	Le risorse previste dal progetto non hanno soddisfatto le richieste pervenute; nel 2018, 282 famiglie con i requisiti e che avevano fatto richiesta non hanno ricevuto il voucher per esaurimento del budget, a fronte di 202 soddisfatte nella loro richiesta. Nel 2019 a fronte di 151 richieste, 137 famiglie hanno fruito del voucher.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì, anche nelle programmazioni precedenti erano previsti voucher per la fruizione di servizi utili alla conciliazione vita-lavoro.

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	L'obiettivo sarà riproposto e riorientato alle donne lavoratrici vittime di violenza e segnalate dai servizi.
---	---

Fig. 1.13. Indicatori di sintesi "Counseling scolastico"

	2018	2019	2020
Counseling scolastico →	6 Istituti comprensivi coinvolti per 15 Comuni 592 utenti coinvolti grazie al sistema uniforme di raccolta dei dati predisposto Realizzazione di 3 serate rivolte ai genitori con la partecipazione di 50 persone	7 Istituti comprensivi coinvolti per 15 Comuni 441 utenti coinvolti grazie al sistema uniforme di raccolta dei dati predisposto Realizzazione di 2 serate con la partecipazione di 30 docenti e 15 genitori	7 Istituti comprensivi coinvolti nella collaborazione con 15 Comuni e con i relativi servizi sociali di base 501 utenti coinvolti grazie al sistema uniforme di raccolta dei dati predisposto, con almeno 2/3 percorsi formativi e incontri divulgativi per ogni ICS sull'anno scolastico, rivolti a docenti o famiglie secondo le richieste delle scuole relativamente ai problemi emersi in ogni contesto.

Tab. 1.14. Sintesi valutazione obiettivo "Counseling scolastico"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti	Alla fine di ogni anno scolastico, negli I.C.S. in cui il servizio è coordinato dalla Gestione associata, viene proposto online un questionario di gradimento, ad amministratori, docenti e genitori; dal settembre del 2020 è stato introdotto anche il questionario rivolto agli alunni. Considerando l'A.S. 2019/2020 si riportano i dati di gradimento raccolti su alcuni item. Il livello medio di soddisfazione nella fruizione del Servizio è espresso con un giudizio da 1 (per nulla) a 5 (molto soddisfacente): - Consulenza attraverso lo sportello d'ascolto 4,0 - Attività in classe a tema affettività/sexualità 3,6 - Attività in classe a tema orientamento 3,5 - Attività dello screening per prevenzione DSA 3,8 - Attività in classe a tema alfabetizzazione emotiva 3,3 - Attività in classe sulla continuità nei passaggi di grado 3,3 - Attività in classe a tema gestione del conflitto 3,5 - Attività in classe a tema contrasto del pregiudizio di genere 3,3 - Supporto alla programmazione didattica 3,7 Facendo invece una sintesi delle domande aperte sugli elementi di soddisfazione o insoddisfazione si riporta di seguito quanto emerso dividendo il periodo pre-pandemia (sett.19-feb 20) e il periodo emergenziale (feb 20-giu 20). Nel

	periodo pre - pandemico gli elementi di soddisfazione hanno riguardato l'ottima professionalità dello psicologo nella consulenza agli adulti e nelle proposte agli alunni e la continuità della figura professionale facilmente reperibile. Gli elementi di parziale soddisfazione parlano di un servizio discreto con la necessità di un maggiore ascolto delle indicazioni del professionista da parte della scuola e la richiesta di una proposta nelle classi meno standardizzata. Gli elementi di insoddisfazione sono riportati da persone che non ritengono utile il servizio, che non conoscono il servizio e non notano la presenza dello psicologo a scuola. Nel periodo del primo lockdown, dal mese di febbraio al mese di giugno 2020, gli elementi di soddisfazione evidenziati sono stati la professionalità e competenza dello psicologo nell'accogliere le esigenze di tutti ruoli coinvolti. Una parziale soddisfazione espressa perché si sarebbero volute più attività rivolte alla classe a distanza e maggiore rimodulazione della proposta durante la chiusura delle scuole. Gli elementi di insoddisfazione sono relativi ad una pregressa mancanza di fiducia nella figura dello psicologo scolastico in generale e alla non conoscenza dell'esistenza del servizio per alcuni.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	L'intervento è sostenuto dai Comuni soci di Retesalute coinvolti per area territoriale, tutte le risorse impegnate sono state utilizzate e liquidate.
Criticità rilevate	Le criticità rilevate relative alla gestione del servizio all'interno delle scuole riguardano il livello di diffusione del modello proposto all'interno degli istituti, in alcuni contesti da implementare, e le modalità comunicative interne alle scuole e nella rete con i servizi, non sempre fluide. A livello territoriale è necessario aumentare il livello di convergenza dei Comuni sul tema della prevenzione e degli interventi in atto, per poter creare un coordinamento territoriale del Counseling scolastico come opportunità per tutti gli I.C.S presenti nell'Ambito.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì, la figura dello psicologo scolastico ha potuto rispondere a diverse criticità di alunni, docenti, genitori e famiglie (relazionali ed emotive, individuali e di gruppo), facilitando la rete tra scuola e servizio sociale di base e servizi specialistici e potenziando le competenze attraverso formazioni a diversi ruoli.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì, l'obiettivo verrà riproposto in accordo con gli obiettivi prioritari della programmazione e trasversali al Distretto di Lecco, compresi nella macroarea di policy "Politiche giovanili e per i minori" generAzioni in cammino e nel Piano

	di Zona 2021-2023 dell'Ambito di Merate inserito nell'Area Politiche familiari, prevenzione e conciliazione.
--	--

Fig.1.15. Indicatori di sintesi “Povertà delle famiglie”

	2018	2019	2020
Povertà delle famiglie →	3 incontri del Gruppo di riferimento territoriale 19 soggetti firmatari dell'Accordo territoriale (di cui 3 enti formatori convenzionati) 1 Progetto personalizzato integrato (Corso OSS)	Costituzione del Servizio Inclusion Sociale N. 150 casi Rel assegnati N. 30 incontri periodici di équipe del servizio N. 10 incontri periodici équipe multi-disciplinare N. 20 incontri di aggiornamento con le assistenti sociali comunali	n. 168 casi RdC assegnati; n. 45 incontri équipe interna , di cui 11 con responsabile Ufficio di Piano; n. 10 incontri con équipe sostegno alla genitorialità ; n. 3 incontri con équipe lavoro ; n. 12 incontri di aggiornamento con le assistenti sociali comunali.

Tab.1.16. Sintesi valutazione obiettivo “Povertà delle famiglie”

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti	Non sono disponibili valutazioni da parte dei beneficiari
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Tutte le risorse impegnate sono state utilizzate e liquidate
Criticità rilevate	Si sono riscontrate alcune criticità nel coinvolgimento del gruppo territoriale nei progetti personalizzati a causa della mancanza di accordi operativi e delle restrizioni legati alla pandemia nell'anno 2020.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sono state instaurate basi per la progettazione integrata a favore dei nuclei in povertà, anche in collaborazione con altri soggetti, ma l'offerta degli interventi risulta ancora parzialmente sufficiente nel rispondere a bisogni complessi.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	L'obiettivo verrà riproposto ed ampliato in quanto si prevede di strutturare e mantenere sotto-reti stabili ed operative, attive su problemi specifici.

Fig. 1.17. Indicatori di sintesi "Housing sociale"

Housing Sociale	2018	2019	2020
	24 segnalazioni 1 incontro con il Coordinamento Assistenti sociali 1 incontro con i gestori degli alloggi 14 percorsi di accoglienza nelle strutture di housing 1 microcredito attivato	15 incontri di coordinamento 3 servizi di accompagnamento educativo attivati 9 percorsi di accoglienza nelle strutture di housing	N. 7 nuove segnalazioni pervenute dai Comuni 5 percorsi di accoglienza conclusi Tempo medio di permanenza: 15 mesi 16 percorsi di accoglienza in corso

Tab. 1.18. Sintesi valutazione obiettivo "Housing sociale"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti	Non sono disponibili valutazioni da parte dei beneficiari
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Tutte le risorse impegnate sono state utilizzate e liquidate
Criticità rilevate	Si è registrato nel triennio un incremento dei tempi medi di permanenza all'interno degli alloggi da 10,5 mesi del 2018 a 16 mesi nel 2020. Va, altresì, segnalato un aumento delle segnalazioni e, parallelamente, una difficoltà nel reperimento degli alloggi e nella conclusione dei percorsi, difficoltà messa ulteriormente in crisi dagli effetti della pandemia da Covid-19 e dalle conseguenti maggiori difficoltà negli inserimenti lavorativi.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì, il servizio è stato in grado di fornire risposte adeguate alla crescente domanda di bisogno abitativo da parte di un numero sempre più crescente di persone che non riescono ad accedere né al libero mercato né all'edilizia convenzionata.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì

Fig. 1.19. Indicatori di sintesi “Centri Diurni per persone disabili”

	2018	2019	2020
Centri Diurni per persone disabili	Definizione del Servizio Educativo per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità gravissima Firma di un Protocollo di Intesa Valutazione degli utenti del CDD di Cassago B. da parte del SAI (non è seguito un Piano di attuazione) Ampliamento dell'orario di apertura (1 sabato al mese) Attivazione di 13 progetti individualizzati	Firma di un Protocollo d'Intesa tra UST di Lecco, ICS di Robbiate, Comune di Robbiate e l'Azienda Speciale Retesalute per l'a.s. 2019/2020 N. 5 valutazioni utenti N. 6 nuovi posti a contratto Attivazione di 9 progetti individualizzati	Incremento dei posti per il SEI fino ad 8

Tab. 1.20. Sintesi valutazione obiettivo “Centri diurni per persone disabili”

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	75%
Valutazione da parte degli utenti	La valutazione da parte dell'utenza rilevata nel triennio attraverso apposita indagine di “customer satisfaction” rivela un buon grado di soddisfazione del servizio rispetto alla sua organizzazione, alla competenza degli operatori e alla gestione degli ospiti.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Coincidenza grazie al contributo dell'ambito, tutte le risorse impegnate sono state utilizzate e liquidate.
Criticità rilevate	Le criticità rilevate nel triennio sono riconducibili alla mancata autorizzazione all'accreditamento di ulteriori posti, con una grave ricaduta economica sui Comuni che devono sostenere alte rette sui progetti personalizzati.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	L'obiettivo non essendo stato completamente raggiunto presenta ancora delle aree di criticità su cui sarà necessario lavorare nel prossimo triennio.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì. Si rileva la necessità di implementare i posti a contratto sul CDD di Merate (passando da 21 a 30) al fine di rispondere in misura maggiormente corrispondente ai bisogni espressi dal territorio.

Questo il dettaglio relativo ad “Obiettivi e azioni da sviluppare”:

Tab. 1.21. “Obiettivi e azioni da sviluppare nel dettaglio” – Triennio 2018-2020

Titolo	Descrizione e target	Azioni e strumenti
Assistenza educativa scolastica	Promuovere il percorso verso l'inclusione degli alunni con disabilità	Elaborare un modello d'inclusione scolastica mediante gruppo di lavoro
		Revisione della modulistica
Servizio assistenza domiciliare	Ampliare ed integrare l'offerta domiciliare per favorire una maggiore fruizione del servizio	Elaborare un nuovo modello operativo ed organizzativo del servizio domiciliare
		Diffusione della custodia sociale
Attività educative di natura preventiva e di sostegno rivolte ai minori e alle famiglie	Ampliare il servizio di Assistenza Domiciliare Minori (ADM) di gruppo	Diffusione del servizio come definito dalle linee guida
	Ampliare l'offerta di centri pomeridiani, doposcuola, centri aggregativi	Diffusione dei centri come definito dalle linee guida
Servizio tutela minori	Favorire una efficace collaborazione tra i Servizi sociali comunali e il Servizio tutela minori Garantire la gestione dei conflitti genitoriali	Percorso formativo degli operatori
		Definizione di un accordo tra servizi
		Introduzione dell'intervento di mediazione
		Aggiornamento delle linee guida del Servizio Spazio neutro
Cartella sociale informatizzata	Sostenere l'utilizzo della cartella sociale da parte dei servizi sociali comunali	Definire un protocollo di utilizzo uniforme
		Supporto ai Servizi Sociali comunali
		Monitoraggio e raccolta dati a livello d'Ambito
Regolamento ISEE	Promuovere l'accesso in modo uniforme a livello d'Ambito territoriale dei servizi gestiti in forma associata	Definire criteri comuni di applicazione del regolamento sui servizi
		Monitoraggio applicazione regolamenti

Autonomia abitativa	Promuovere e sostenere percorsi e soluzioni abitative per la vita autonoma di persone disabili	Incontri informativi e supporto progettuale
		Progetti "Vita indipendente"
		Progetti "Dopo di noi"
Governance	Promuovere la partecipazione degli organismi di rappresentanza dei cittadini, del terzo settore e del volontariato alla programmazione	Atto di indirizzo
		Consulta d'Ambito

Complessivamente, l'87,5% degli obiettivi è stato pienamente realizzato. Le criticità riscontrate hanno riguardato nello specifico la proposta di un regolamento ISEE sui servizi/interventi a livello distrettuale per cui non è stato possibile giungere ad una declinazione a livello di Ambito. Riportiamo nelle figure e tabelle di seguito qualche dato in merito agli indicatori raggiunti e al relativo grado di raggiungimento:

Fig. 1.22. Indicatori di sintesi "Assistenza educativa scolastica"

	2018	2019	2020
Assistenza educativa scolastica	Individuati i componenti del gruppo di lavoro per l'elaborazione di un modello di inclusione scolastica Realizzazione del modello sperimentale per IC di Missaglia N. 365 minori seguiti per un numero complessivo di ore erogate pari a 67.140	N. 2 incontri del gruppo di lavoro congiunto Trasmissione nuova modulistica alle scuole del territorio N. 436 minori seguiti per un numero complessivo di ore erogate pari a 80.311	N. 398 minori seguiti per un numero complessivo di ore erogate pari a 55.626

Tab. 1.23. Sintesi valutazione obiettivo "Assistenza educativa scolastica"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50%
Valutazione da parte degli utenti	Non sono disponibili valutazioni da parte dei beneficiari
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Tariffa a copertura costo, tutte le risorse impegnate sono state utilizzate e liquidate.
Criticità rilevate	Il periodo affrontato rispetto alla messa in pratica del modello inclusivo con la proposizione dei un modello di plesso non ha permesso grosse attivazioni a causa della pandemia.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	L'elaborazione di un modello d'inclusione scolastica risponde sicuramente ad un bisogno territoriale anche se a causa della pandemia non ne è stata possibile una piena attivazione in termini progettuali.

L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì, con alcune rimodulazioni quali: - l'introduzione di una "Customer satisfaction" da somministrare a utenti, famiglie, soggetti invianti e scuole finalizzata ad esplorare il livello di soddisfazione in termini di organizzazione e competenza educativa; - l'elaborazione di un progetto educativo di plesso con i Comuni e le scuole e l'attivazione degli educatori di plesso in almeno due istituti comprensivi del territorio; - la revisione delle Linee guida attualmente presenti; - l'attivazione di una funzione di osservazione, valutazione e accoglimento dei bisogni dei minori attraverso la presenza dei pedagogisti nelle scuole; - un maggiore lavoro di rete e concertazione con i servizi di prevenzione presenti nelle scuole.

Fig. 1.24. Indicatori di sintesi "Servizio assistenza domiciliare"

	2018	2019	2020
Servizi di assistenza domiciliare	Ampliamento del modello attraverso l'utilizzo del personale ASA, OSS, Educatori e Psicologo Integrazione con il PRESST Integrazione con altri progetti e interventi (11 Reddito di Autonomia, 4 Daphne e 2 Home Care Premium) 4 Comuni coinvolti dalla Custodia Sociale 16 volontari/custodi sociali N. 191 utenti per un numero complessivo di ore erogate pari a 15.093	Ampliamento del modello attraverso l'utilizzo del personale ASA, OSS, Educatori e Psicologo Integrazione con il PRESST Integrazione con altri progetti e interventi 5 Comuni coinvolti dalla Custodia Sociale 17 volontari/custodi sociali 12 utenti seguiti N. 295 utenti per un numero complessivo di ore erogate pari a 20.833	Ampliamento del modello attraverso l'utilizzo del personale ASA, OSS, Educatori e Psicologo Integrazione con altri progetti e interventi N. 307 utenti per un numero complessivo di ore erogate pari a 20.493

Tab. 1.25. Sintesi valutazione obiettivo "Servizio assistenza domiciliare"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50%
Valutazione da parte degli utenti	La valutazione da parte dei beneficiari è riconducibile alla relazione fornita dalla stazione appaltante che svolge il servizio con un buon ritorno in termini organizzativi e del personale coinvolto.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	A copertura costo, tutte le risorse impegnate sono state utilizzate e liquidate.
Criticità rilevate	A causa del periodo incontrato non è stato possibile implementare il ruolo della custodia sociale così come elaborare un nuovo modello operativo ed organizzativo del servizio di assistenza domiciliare.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un	Parzialmente

bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì, con alcune rimodulazioni quali: - un nuovo modello organizzativo e del personale coinvolto che tenga conto delle nuove problematiche emergenti e della maggiore complessità delle situazioni; - l'implementazione sul territorio della presenza del custode sociale come intervento di prevenzione e monitoraggio; - l'applicazione di Linee guida riviste dal gruppo di lavoro in sinergia con il modello organizzativo proposto; - la predisposizione di una "Customer satisfaction" rivolta ai soggetti beneficiari, alle famiglie e ai soggetti invianti.

Fig. 1.26. Indicatori di sintesi "Attività educative di natura preventiva e di sostegno rivolte ai minori e alle famiglie"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50%
Valutazione da parte degli utenti	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	IN LINEA
Criticità rilevate	
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	SI

Fig. 1.27. Indicatori di sintesi “Servizio tutela minori”

	2018	2019	2020
Servizio Tutela Minori	Partecipazione dell'intera équipe Tutela a un percorso formativo ; in via di definizione un Accordo con i Servizi sociali comunali 5 coppie coinvolte dagli interventi di mediazione attivati In attuazione la predisposizione di nuove Linee guida N. 109 casi in carico	Partecipazione dell'intera équipe Tutela a un percorso di supervisione Realizzazione incontri periodici con i servizi territoriali specialistici Cambio sede del Servizio presso il Comune di Casatenovo N. 93 casi in carico	Realizzazione incontri periodici con i servizi territoriali specialistici N. 97 casi in carico

Tab. 1.28. Sintesi valutazione obiettivo “Servizio tutela minori”

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti	Non esiste una valutazione da parte dei beneficiari
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Tutte le risorse impegnate sono state utilizzate e liquidate.
Criticità rilevate	Non si riscontrano evidenti criticità
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	L'obiettivo proposto sulla triennalità è stato raggiunto. Non è possibile valutarne la ricaduta positiva in quanto gli eventi che hanno coinvolto l'Azienda hanno avuto ripercussioni importanti sul personale.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì, con alcune rimodulazioni quali: - l'ideazione di un nuovo modello organizzativo e del personale coinvolto in termini di figure professionali che tenga conto delle nuove problematiche emergenti e della maggiore complessità delle situazioni in particolare nell'area educativa (ADM) e formativa; - la revisione delle Linee guida; - un maggiore coinvolgimento della rete territoriale in termini di messa in campo di azioni che vadano a sostenere l'azione della tutela del minore e del mantenimento per quanto possibile del legame familiare. Da sviluppare: - un'azione di sinergia con il TO e gli avvocati (Osservatorio nazionale) nell'ottica di prevenire l'arrivo delle situazioni al servizio tutela, attraverso dei Tavoli;

	- la rivalutazione dello Spazio neutro con introduzione del secondo livello a scopo osservativo e di compliance con il mandato del TO.
--	--

Tab. 1.29. Sintesi valutazione obiettivo "Autonomia abitativa"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	BASSO UTILIZZO RISORSE DISPONIBILI PER NUMERO PROGETTI INFERIORI ALLE POTENZIALITA'
Criticità rilevate	Difficoltà ad attuare le progettualità in assenza di postazioni abitative dedicate
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Potrebbe rispondere se pienamente conseguito nelle azioni
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì

Tab. 1.30. Sintesi valutazione obiettivo "Governance"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti	Soddisfazione membri della nuova Consulta d'Ambito
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	
Criticità rilevate	
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì ha individuato un soggetto rappresentativo Consulta d'Ambito
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì

2. DATI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

DATI DEMOGRAFICI

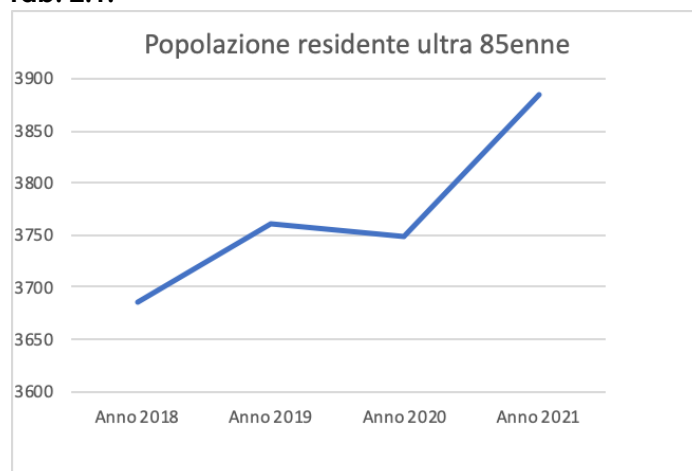
Vengono presentate di seguito alcuni dati sulla popolazione dell'Ambito territoriale di Merate relativi al triennio 2019-2021.

Tab. 2.

FASCE D'ETA'	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	VARIAZIONE % 2018-21
0-5 ANNI	6.243	5.923	5.485	5.609	-10,1
6-14 ANNI	10.608	10.700	10.222	10.550	-0,5
15-64 ANNI	75.442	75.224	71.904	74.899	-0,7
65-74 ANNI	13.744	14.083	13.807	14.651	6,5
75- 85 ANNI	9.483	9.571	9.321	9.615	1,3
Over 85 ANNI	3.673	3.761	3.749	3.885	5,7
TOTALE	119.193	119.262	114.488	119.209	0,01

Nel quadriennio considerato, la popolazione complessiva dell'Ambito di Merate è aumentata dello 0.01%, mentre nel triennio precedente la popolazione era diminuita dello 0,3%. Gli incrementi più consistenti si registrano nella fascia di età 65-74 anni (6,5%) e over 85 (5,7%); mentre quello meno significativo nella fascia di età 75-85 anni (1,3%). Il maggiore decremento si registra invece nella fascia d'età 0-5 anni, pari al 10,1%. Questi dati evidenziano, da una parte, una diminuzione delle nascite, e dall'altra, il progressivo aumento della popolazione anziana che vive a lungo (Tab. 2.1).

Tab. 2.1.



Popolazione straniera:

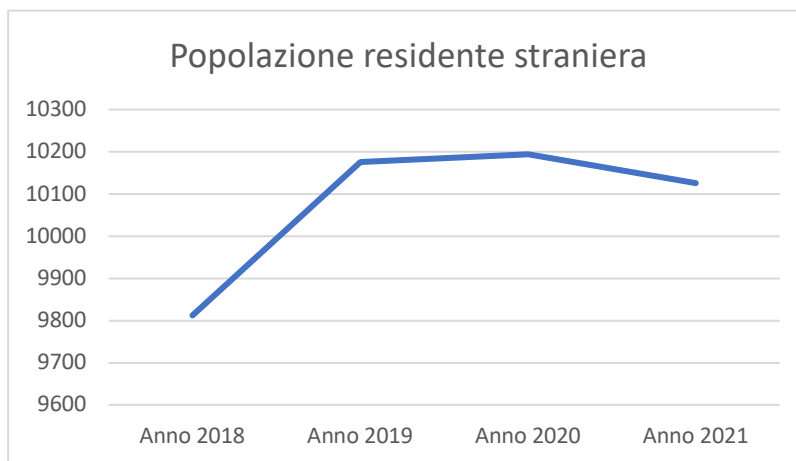
Vengono presentate di seguito alcuni dati sulla popolazione straniera residente nell'Ambito territoriale di Merate, relativi al quadriennio 2018-2022 (Tab. 2.2).

Tab. 2.2.

Ambito di Merate	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	VARIAZIONE % 2018-21
TOTALE	9812	10.176	10.194	10.126	3,2
% su totale popolazione	8,2%	8,5%	8,9%	8,4%	

Al 1.01.2021, nell'ambito di Merate risiedono 10.126 stranieri che costituiscono l'8,4% sul totale della popolazione. Rispetto al periodo precedente (2014-2016) che aveva registrato una decrescita pari al 4,5%, nel quadriennio considerato c'è stato un incremento del 3,2%. Tuttavia, nel 2021, si registra una leggera flessione, probabilmente dovuta anche alla situazione pandemica Covid-19 (Tab. 2.3).

Tab. 2.3



RISORSE IMPIEGATE NEL SETTORE SOCIALE

Vengono riportati di seguito i dati sulla spesa sociale dei Comuni (Tab. 2.4).

Le tabelle sottostanti riportano le voci di spesa dei Comuni nel triennio 2017-2019, suddivise in 9 aree di intervento. Rispetto al triennio precedente (2014-2016), si confermano le principali aree di spesa a carico dei Comuni.

Tab. 2.4.

Dati Costi per Area
Asl/Ats: 324, Udp: 32430502, Tipologia Gestione: Gestione Associata, Anno: 2017, Tipologia Report: Costi

Area	Totale Costi	Gestione diretta	Gestione appalto	Gestione convenzione	Rette da Utenza	Buono	Voucher	Trasferimento Gestione Associata	Trasferimento Asl/Ats	Trasferimento altre Gestione Associata	Altre tipologie costi
Disabili	2.144.699,00	346.037,00	1.185.308,00	-	424.672,00	-	188.682,00	-	-	-	-
Minori-Famiglia	1.517.218,00	469.897,00	237.280,00	-	453.755,00	277.391,00	-	-	-	16.626,00	62.269,00
SVZ sociale professionale	831.489,00	802.247,00	-	-	-	-	-	-	-	29.242,00	-
Anziani	467.865,00	44.970,00	304.021,00	-	-	98.789,00	-	-	-	6.839,00	13.246,00
Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati	453.350,00	-	-	-	453.350,00	-	-	-	-	-	-
Emarginazione-povertà	215.595,00	31.034,00	13.000,00	16.806,00	6.000,00	54.998,00	-	-	-	93.757,00	-
Salute mentale	29.365,00	-	-	-	-	-	-	-	-	29.365,00	-
Immigrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dipendenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.659.581,00	1.694.185,00	1.739.609,00	16.806,00	1.337.777,00	431.178,00	188.682,00	-	-	175.829,00	75.515,00

Nota: il valore "0.00" presente in tabella indica un valore decimale positivo, ma inferiore ai due caratteri decimali es. 0.000

Tab. 2.5

Dati Costi per Area

Asl/Ats: 324, Udp: 32430502 , Tipologia Gestione: Gestione Associata , Anno: 2018 , Tipologia Report: Costi

Area	Totale Costi	Gestione diretta	Gestione appalto	Gestione convenzione	Rette da Utenza	Buono	Voucher	Trasferimento Gestione Associata	Trasferimento Asl/Ats	Trasferimento altre Gestione Associata	Altre tipologie costi
Disabili	2.898.306,00	447.853,00	1.213.467,00	369.116,00	437.768,00	-	169.330,00	-	-	220.474,00	40.298,00
Minori-Famiglia	2.415.647,00	1.109.163,00	180.929,00	10.000,00	554.897,00	273.780,00	-	-	-	110.458,00	176.420,00
SVZ sociale professionale	953.991,00	911.090,00	-	42.901,00	-	-	-	-	-		-
Anziani	495.460,00	27.324,00	331.750,00	-	-	118.560,00	-	-	-	6.837,00	10.989,00
Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati	450.988,00	-	-	-	450.988,00	-	-	-	-		-
Emarginazione-povertà	222.736,00	-	18.999,00	3.113,00	7.850,00	11.682,00	-	-	-	181.092,00	-
Salute mentale	24.417,00	-	-	-	-	-	-	-	-	24.417,00	-
Dipendenze	1.769,00	-	-	-	-	-	-	-	-	1.769,00	-
Immigrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Totale	7.463.314,00	2.495.430,00	1.745.145,00	425.130,00	1.451.503,00	404.022,00	169.330,00	-	-	545.047,00	227.707,00
Nota: Il valore "0,00" presente in tabella indica un valore decimale positivo, ma inferiore ai due caratteri decimali es. 0,003											

Tab. 2.6

Dati Costi per Area

Asl/Ats: 324, Udp: 32450078 , Tipologia Gestione: Gestione Associata , Anno: 2019 , Tipologia Report: Costi

Area	Totale Costi	Gestione diretta	Gestione appalto	Gestione convenzione	Rette da Utenza	Buono	Voucher	Trasferimento Gestione Associata	Trasferimento altre Gestione Associata	Altre tipologie costi
Disabili	3.111.886,00	300.651,00	1.624.009,00	291.228,00	482.787,00	-	178.335,00	-	206.757,00	28.119,00
Minori-Famiglia	2.625.237,00	1.219.334,00	190.489,00	-	703.452,00	279.359,00	-	-	99.411,00	133.192,00
SVZ sociale professionale	1.035.923,00	1.028.849,00	-	7.074,00	-	-	-	-		-
Anziani	506.297,00	27.733,00	344.415,00	-	-	111.392,00	-	-	10.873,00	11.884,00
Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati	384.354,00	-	-	-	384.354,00	-	-	-		-
Emarginazione-povertà	176.463,00	-	-	-	-	43.014,00	-	-	133.449,00	-
Immigrazione	27.991,00	-	27.991,00	-	-	-	-	-		-
Salute mentale	24.433,00	-	-	-	-	-	-	-	24.433,00	-
Dipendenze	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Totale	7.892.584,00	2.576.567,00	2.186.904,00	298.302,00	1.570.593,00	433.765,00	178.335,00	-	474.923,00	173.195,00
Nota: Il valore "0,00" presente in tabella indica un valore decimale positivo, ma inferiore ai due caratteri decimali es. 0,003										

Spesa sociale complessiva dei Comuni per anno:

Vengono riportati di seguito i dati sulla spesa sociale totale dei Comuni (Tab. 2.7).

Tab. 2.7

Comuni	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
SPESA TOTALE	5.659.581,00	7.463.314,00	7.892.584,00

Nel triennio considerato la spesa sociale dei Comuni è aumentata in maniera considerevole. In particolare, tra il 2017 e il 2018, si registra un incremento di circa 1.803.733 euro. Dal 2018 al 2019 l'innalzamento è pari a 429.270 euro e ciò indica che la crescita si è abbastanza assestata. La spesa sociale complessiva nel triennio è aumentata di 2.233.003 euro, pari al 39,4%.

Spesa sociale pro capite dei Comuni:

Vengono riportati di seguito i dati sulla spesa sociale pro capite dei Comuni (Tab. 2.8).

Tab. 2.8

Comuni	ANNO 2017			ANNO 2018			ANNO 2019			SPESA MEDIA PRO CAPITALE
	SPESA TOT.	POP.	SPESA PRO CAPITALE	SPESA TOT.	POP.	SPESA PRO CAPITALE	SPESA TOT.	POP.	SPESA PRO CAPITALE	
TOT	5659.581	119.073	45,53	7.463.314	119.193	62,61	7.892.584	119.262	66,17	58, 10

Si nota il significativo divario tra la spesa pro capite media del triennio: tra l'anno 2017 e l'anno 2018 è passata da 45,53 a 66,17 euro, con una variazione del 45,3%. Rispetto al triennio precedente (2014-2016) la spesa pro capite media è diminuita, poiché ammontava a 75,34 e la popolazione era più consistente in confronto al periodo ora considerato.

Trasferimento altre Gestione Associata:

Vengono riportati di seguito i dati sulla spesa sociale dei Comuni destinati alla voce "Altre Gestione Associata" (Tab. 2.9).

Tab. 2.9.

Altre Gestione Associata	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
TOTALE	175.829,00	545.047,00	474.923,00

La voce di spesa "trasferimento altre gestione associata" è aumentata dal 2017 al 2018 con una variazione di 369.218 euro. Dal 2018 al 2019 la spesa è invece diminuita passando da 545.047 a 474.923 con un decremento di 70.124 euro.

Spesa sociale complessiva dei Comuni, suddivisa per aree di intervento:

Vengono riportati di seguito i dati sulla spesa sociale complessiva dei Comuni suddivisa per aree di intervento (Tab. 2.10) e i grafici rappresentativi (Fig. 2.11; Fig 2.12; Fig 2.13)

Tab. 2.10

AREE DI INTERVENTO	ANNO 2017		ANNO 2018		ANNO 2019	
	SPESA COMUNI	%	SPESA COMUNI	%	SPESA COMUNI	%
Disabili	2.144.699	37,90%	2.898.306	38,8%	3.111.886	39,43%
Minori-famiglie	1.517.218	26,81%	2.415.647	32,37%	2.625.237	33,36%
SVZ Sociale professionale	831.489	14,69%	953.991	12,78%	1.035.923	13,13%
Anziani	467.865	8,27%	495.460	6,64%	506.297	6,41%
Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati	453.350	8,01%	450.988	6,04%	384.354	4,87%
Emarginazione povertà	215.595	3,81%	227.736	2,98%	176.463	2,24%
Salute mentale	29.365	0,52%	24.417	0,33%	24.433	0,31%
Dipendenze	-	0%	1.769	0,02%	-	0%
Immigrazione	-	0%	-	0%	27.991	0,35%

Fig. 2.11.

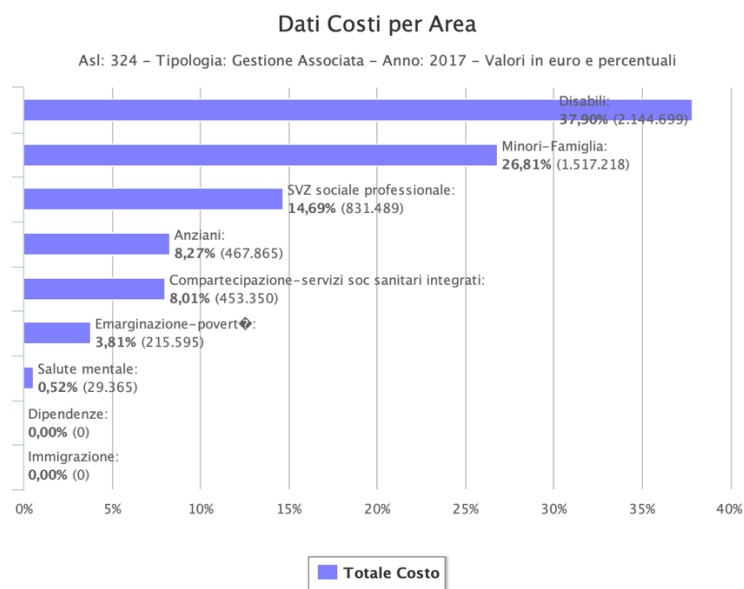


Fig. 2.12.

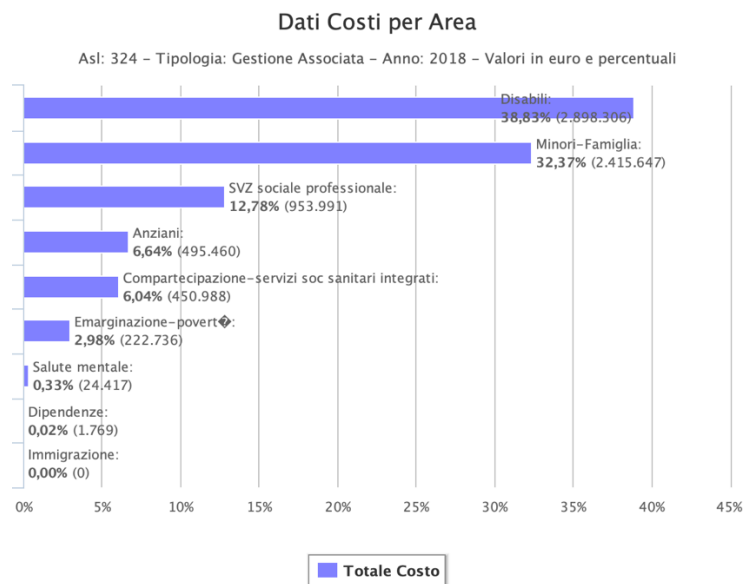
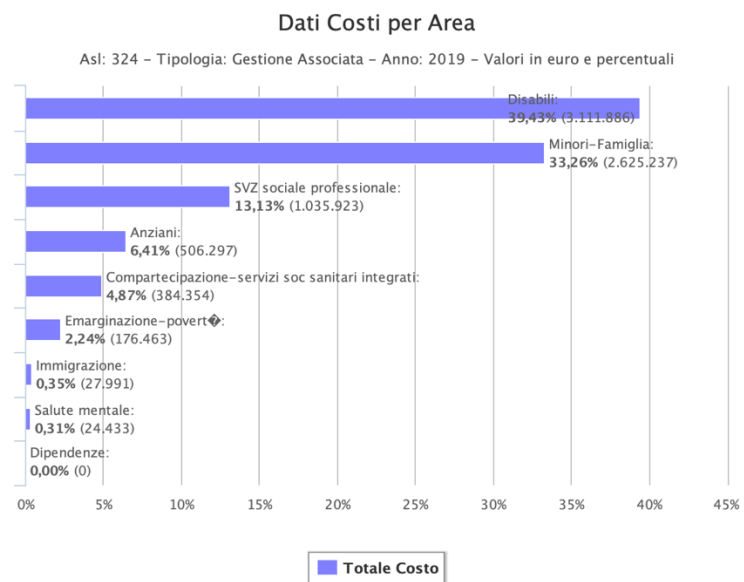


Fig. 2.13.



Come si può notare dalla tabella e dai grafici sopra riportati, ripartendo la spesa sociale dei Comuni nelle diverse aree di intervento, risulta che le risorse vengono investite prioritariamente nell'area disabili nella misura del 38,7%, seguita dall'area minori e famiglie con il 30,84%, dall'area SVZ sociale professionale con 13,5%, anziani con 7,1%, compartecipazione-servizi soc. sanitari integrati con 6,3%, emarginazione povertà con 3,01%, salute mentale con 0,38%, dipendenze con 0,1% e dipendenze con 0%.

3. ANALISI DEI BISOGNI

ANAGRAFE DELLA FRAGILITA'

Il Report aggiornato al 2020 dell'Anagrafe della Fragilità a cura dell'ATS Brianza, vede che su una popolazione complessiva del territorio (dell'ATS Brianza) composta da 1.200.014 abitanti, l'Anagrafe della Fragilità risulta costituita da 118.323 persone, pari all'9,9% della popolazione complessiva residente. La popolazione fragile dell'Ambito di Merate è pari all'9,1% e si registra l'incremento più elevato pari al +0,7% (Fig. 3)

Fig. 3.

Carate	9,2%	9,6%		9,9%
Desio	9,2%	9,5%		10,0%
Seregno	8,9%	9,1%		9,6%
Vimercate	7,9%	8,3%		8,8%
Monza	9,4%	9,8%		9,8%
Bellano	11,0%	11,5%		11,8%
Lecco	10,0%	10,3%		10,8%
Merate	8,0%	8,4%		9,1%

L'incremento dell'indice di fragilità potrebbe spiegare inadeguatezza delle risorse assegnate con il FNA per la misura B2 che nell'Ambito di Merate risultano da più anni insufficienti a rispondere alla domanda.

La distribuzione dei dati di prevalenza per età e genere del campione complessivo dell'Anagrafe delle Fragilità mostra un incremento iniziale (0-19 anni) che si attenua in corrispondenza della fascia di età 20-24 per poi riprendere ad elevarsi con l'avanzare dell'età a partire dai 65 anni. Le differenze di genere, evidenti a favore del genere maschile dai 00 ai 14 anni, si invertono con l'avanzare dell'età per divenire sempre più nette a favore del genere femminile nelle età più avanzate.

L'area dei servizi sulla quale si concentra la maggiore prevalenza di accesso della popolazione fragile di età compresa tra gli 00 e i 24 anni riguarda gli accessi alle certificazioni per lo svolgimento delle attività tipiche per l'età e ai servizi di carattere diagnostico/riabilitativo. Nella fascia di età compresa tra i 24 e i 64 anni il «Ricorso a Servizi e Certificazioni per lo svolgimento di attività e compiti tipici per l'età» costituisce un'area di attivazione importante. All'interno di tale area trovano particolare spazio i Servizi che operano a favore delle persone con disabilità e fasce deboli con la finalità di favorire l'accesso al mondo del lavoro. Altrettanto importante risulta la presenza di persone con situazioni cliniche riconosciute dalle commissioni per l'Invalidità civile e/o certificate come malattie rare. Tale gruppo di persone al momento della rilevazione non risultano in carico a nessun servizio della rete pur presentando una condizione di salute di rilievo.

Nella fascia di età compresa tra i 65 e i 95+ anni, i dati di prevalenza indicano una progressione al ricorso ai servizi residenziali, che arrivano a coinvolgere il 27,8% della popolazione fragile over 95. Anche il dato relativo agli accessi ai Servizi o voucher per le cure domiciliari, mostra una analoga progressione con l'avanzare dell'età che arrivano ad interessare il 22,6% della popolazione fragile over 95.

E' presente comunque una buona percentuale di persone che mostrano condizioni cliniche certificate dalle commissioni per l'invalidità civile o che usufruiscono ausili protesici e non

accedono ad altri servizi della rete. E' verosimile che tale evidenza testimoni uno stato di salute tale da interferire con la possibilità di permanere presso la propria abitazione con un buon grado di autonomia e/o con il supporto dei propri familiari.

A- POPOLAZIONE ANAGRAFE FRAGILITA' 0-64 ANNI

Invalidità Civile e Certificazione di handicap:

Nel territorio dell'ATS Brianza 23.913 (35,2%) persone hanno una certificazione di Handicap, 31.362 persone (46,2%) di Handicap in Gravità e il restante 18,5% ha solo una certificazione di invalidità civile. Nelle fasce d'età estreme (00-04 anni e 95 e più anni) ampia parte delle persone che accedono alle commissioni per l'invalidità civile vedono riconosciuta una situazione di Handicap in Gravità. Nelle fasce d'età comprese tra i 35-39 e 60-64 anni, infatti, si riducono le certificazioni Handicap in gravità che compaiono in misura più contenuta.

Presa in carico delle Amministrazioni Comunali:

Le Amministrazioni Comunali presenti sul territorio dell'ATS-Brianza sono 139 per una popolazione complessiva di 1.200.014. Le persone Fragili in carico alle amministrazioni comunali sono complessivamente 9.979; per Merate si tratta di 615 persone in carico. Di queste, il 38% è costituito dalla popolazione di età compresa tra gli 0 e i 19 anni, in quanto la presa in carico è finalizzata all'inserimento scolastico. Una altra area di coinvolgimento dell'Amministrazioni Comunali riguarda le persone in età compresa tra i 20 e i 64 anni. Queste, costituiscono il 36,6% del totale delle prese in carico e possono distinguersi in due ampi gruppi. Al primo fanno riferimento le persone fragili, con problematiche legate alla salute mentale e all'occupazione. Al secondo fanno riferimento le persone che accedono ai servizi per la disabilità.

Accessi ai Servizi per l'età evolutiva:

All'interno del territorio dell'ATS della Brianza il 4,2% della popolazione di età compresa tra i 00-e i 19 anni è accolta dai servizi per l'età evolutiva con un picco di prevalenza nelle fasce di età corrispondenti alla scuola primaria (05-09 anni) e scuola secondaria di primo grado (10-14 anni) e una maggiore rappresentatività del territorio di Lecco (9,0% nell'età 05-09 e 6,3 nell'età 10-14 anni). Le NPIA del territorio dell'ATS Brianza mostrano una presa in carico complessiva del 2,4% della popolazione di età compresa tra i 00 e i 19 anni con un'ampia rappresentatività delle persone frequentanti la scuola prima e di secondo grado.

Per quanto riguarda l'ambito territoriale di Merate, i dati di prevalenza della presa in carico da parte dei Servizi di NPIA incluse nell'Anagrafe della Fragilità, mostrano il valore massimo nelle fasce comprese tra 05-09 anni pari al 3,9% per i maschi e l'1,6% per le femmine. Tuttavia, si evidenzia che nell'Ambito di Merate l'accesso ai servizi NPIA ha il valore più basso pari all'1,6% rispetto agli altri Ambiti.

Riabilitazione Ambulatoriale Territoriale (ex IDR):

Il dato dell'accesso ai Servizi di Riabilitazione Ambulatoriale Territoriale per l'Ambito di Merate si attesta all'1,5. La Distribuzione delle prese in carico raggruppate per ASST di Residenza dell'utenza mostra come il dato di maggior prevalenza di prese in carico nell'ASST di Lecco riguardi gli ex IDR. Inoltre, i dati di prevalenza della presa in carico degli IDR rispetto la popolazione residente in ATS Brianza evidenziano le percentuali più elevate agli estremi delle fasce di età della popolazione.

Psichiatria:

I dati di prevalenza della presa in carico da parte dei Servizi di Psichiatria incluse nell'Anagrafe della Fragilità, mostrano una lieve progressione che trova il suo valore massimo nelle fasce di età comprese tra i 55 e i 59 anni. Da segnalare per l'Ambito di Merate una forte presa in carico per le fasce d'età 25-29 anni e 45-49 anni, pari allo 0,6%. In genere le persone che accedono ai servizi di Psichiatria hanno, per il 37,7% dei casi, una certificazione di invalidità civile e sono in contatto con i servizi della provincia per l'integrazione lavorativa delle fasce deboli (17,5%). Di minor rilevanza sono i contatti con altri servizi della rete, eccezione fatta per i ricoveri ospedalieri (11,6%).

Di particolare interesse è anche il fatto che 1.996 persone che hanno contattato i servizi di Psichiatria del territorio, non hanno altri contatti con la rete dei servizi.

Provincia Area Lavoro Collocamento mirato e fasce deboli:

Nel territorio dell'ATS della Brianza le persone che hanno un contatto con i servizi di collocamento sono 3823 e costituiscono lo 0,9% della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Nel Distretto di Lecco la percentuale è pari all'1,2% e nell'Ambito di Merate allo 0,9% (665 persone). I dati di presa in carico dei servizi della Provincia Mostrano un andamento crescente con l'aumentare dell'età.

Focus Autismo:

All'interno del territorio dell'ATS-Brianza le persone di età compresa tra gli 00 e i 64 anni con Disturbo dello spettro autistico sono 2.257 con una netta prevalenza del genere maschile e una predominanza delle persone in giovane età (86% delle persone hanno un'età minore di 20 aa.). Tali dati confermano quanto indicato da anni in letteratura in merito alla «caduta» delle diagnosi in età adulta e alla maggiore presenza del genere maschile. L'integrazione all'interno del data base di fonti informative relative alle prese in carico, alle certificazioni, ai ricoveri ospedalieri, agli accessi alle misure regionali e al ricorso ai servizi per la disabilità, alimenta l'attendibilità del dato. Il dato di prevalenza dei Disturbi dello Spettro Autistico nel territorio dell'ATS-Brianza si attesta al 8,9% della popolazione di età compresa tra gli 00 e i 19 anni, in incremento rispetto agli scorsi aggiornamenti (agg.to 2018 6,3%; agg.2019 7,3% e agg.to 2020 8,9 %). In coerenza con quanto rilevato in altri studi epidemiologici, il picco di prevalenza si osserva nella fascia di età corrispondente ai 05- 09 anni. Nell'Ambito di Merate la percentuale di persone di età compresa tra gli 00 e 19 anni si attesta all'8,3%.

B- POPOLAZIONE ANAGRAFE FRAGILITA' OVER 65 ANNI

Focus Demenza:

Nell'area Anziani, la demenza è una condizione clinica degna di nota per la costante crescita in termini quantitativi e per il rilevante impatto sui familiari e sulla rete dei servizi.

La popolazione anagrafe della fragilità con certificazione di invalidità civile recante codici riconducibili a Demenza e/o prese in carico da parte di servizi con diagnosi di Demenza è rappresentata da 12.149 persone, corrispondenti al 3,5% della popolazione di età maggiore e/o uguale a 60 anni. Nell'Ambito di Merate sono pari a 1179 persone, ovvero al 3,3% della popolazione.

Il 72,1% (8.764 persone) risulta vivere all'interno delle proprie abitazioni. Il 27,9% (3.385 persone) è ospitato all'interno di una Residenza Sanitaria Assistenziale.

All'interno del campione delle persone con diagnosi di Demenza che non risultano stabilmente inserite in RSA, si osserva che il 9,72% (pari a 852 persone) riporta la presenza di una diagnosi di Alzheimer mentre, il 43% (pari a 3.772 casi) mostra una Demenza Grave. Infine, il 20,4% (pari a 1.787 persone) si trova ad uno stadio iniziale della malattia.

RSA Aperta:

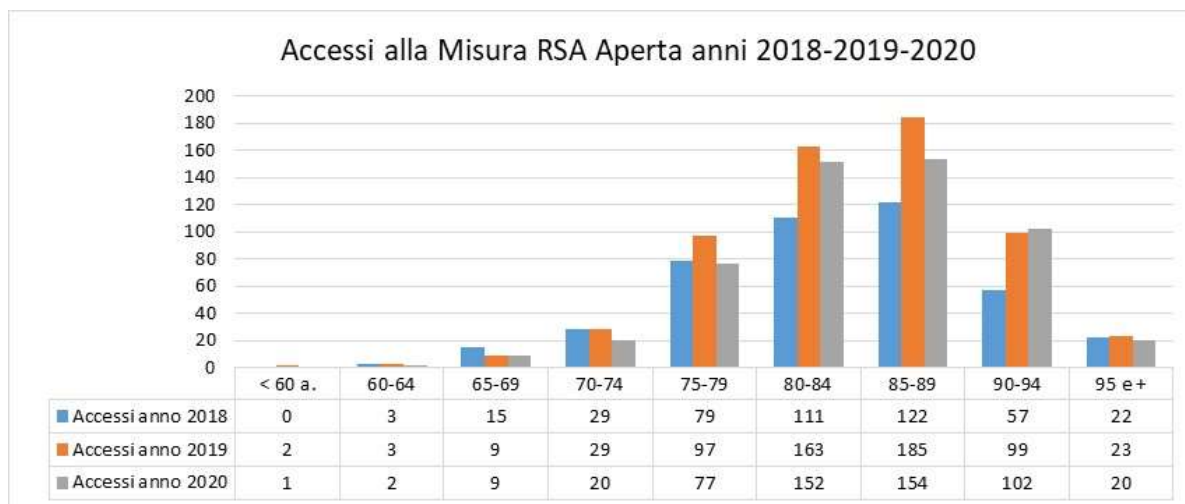
Nel corso del 2020 la misura RSA Aperta ha interessato 537 persone. Nell'Ambito di Merate sono stati ospitati 23 soggetti (Tab. 3.1)

Fig. 3.1.

Ambito	< 60 a.	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95 e +	Totale
Carate	0	0	0	1	8	14	8	7		38
Desio	1	0	1	1	8	31	24	6	3	75
Monza	0	0	2	3	14	29	39	26	4	117
Seregno	0	1	2	1	11	20	22	15	5	77
Vimercate	0	0	1	1	11	22	20	20	4	79
Bellano	0	0	0	3	4	1	2	4		14
Lecco	0	1	2	6	11	23	26	17	3	89
Merate	0	0	1	2	7	4	5	4		23
extra ATS	0	0	0	2	3	8	8	3	1	25
Totale	1	2	9	20	77	152	154	102	20	537

L'osservazione dell'andamento triennale degli accessi alla misura RSA Aperta mostra un calo diffuso nell'anno 2020. Ciò è dipeso sostanzialmente dalle difficoltà intervenute a seguito della pandemia di covid-19. L'iniziale disorientamento nelle modalità di gestione dell'erogazione delle prestazioni unitamente alla maggiore chiusura mostrata da alcuni utenti per il timore di contagi, hanno comportato una interruzione delle erogazioni da parte di tre strutture dopo il primo trimestre (Fig. 3.2).

Fig. 3.2.



Residenzialità assistita:

La Misura si rivolge ai cittadini di età uguale o superiore a 65 anni che si trovano in situazione di fragilità e/o autosufficienza parziale e prevede l'erogazione, in un ambiente controllato e protetto, di servizi di natura socio-sanitaria ed assistenziale utili a supportare il mantenimento delle capacità residue della persona, con l'obiettivo di ritardarne il declino delle condizioni psicofisiche e di socialità.

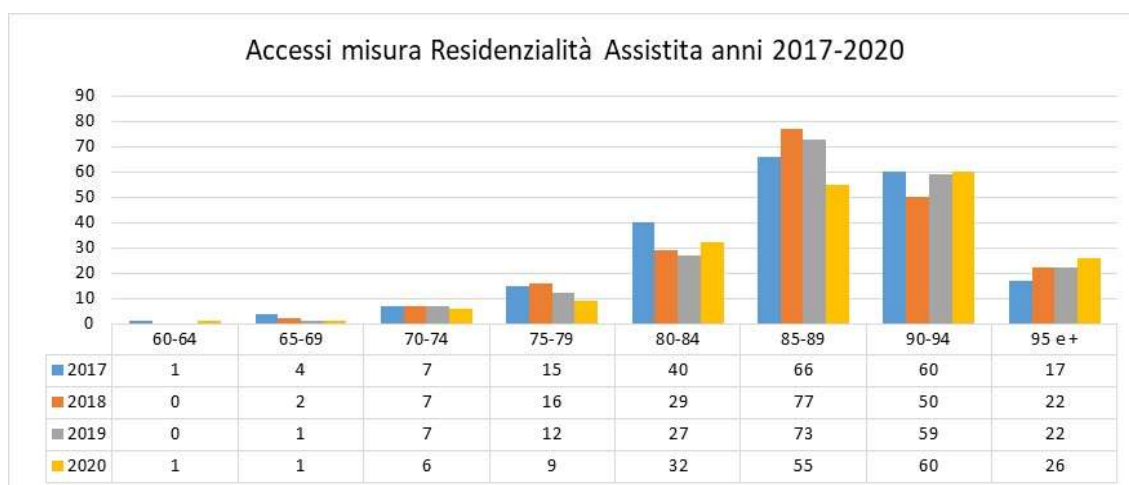
I dati relativi all'accesso alla Residenzialità Assistita mostrano una ampia prevalenza dell'Ambito di Lecco che con i suoi cittadini copre il 46% (88 accessi) degli accessi totali alla misura, mentre per Merate si contano 23 accessi (Fig. 3.3)

Fig. 3.3.

Carate	0	0	0	0	1	0	1	0	2
Desio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monza	0	0	2	2	7	15	6	5	37
Seregno	0	0	0	2	0	0	2	1	5
Vimercate	0	0	1	3	1	3	10	1	19
Bellano	0	1	0	1	1	7	5	1	16
Lecco	1	0	3	1	16	22	29	16	88
Merate	0	0	0	0	6	8	7	2	23
Totale	1	1	6	9	32	55	60	26	190

L'analisi degli accessi alla misura negli ultimi quattro anni evidenzia una sostanziale stabilità. Fa eccezione il dato relativo alle persone di età compresa tra gli 85 e gli 89 anni, che sembrano riportare un calo negli accessi nel 2020 (Fig. 3.4).

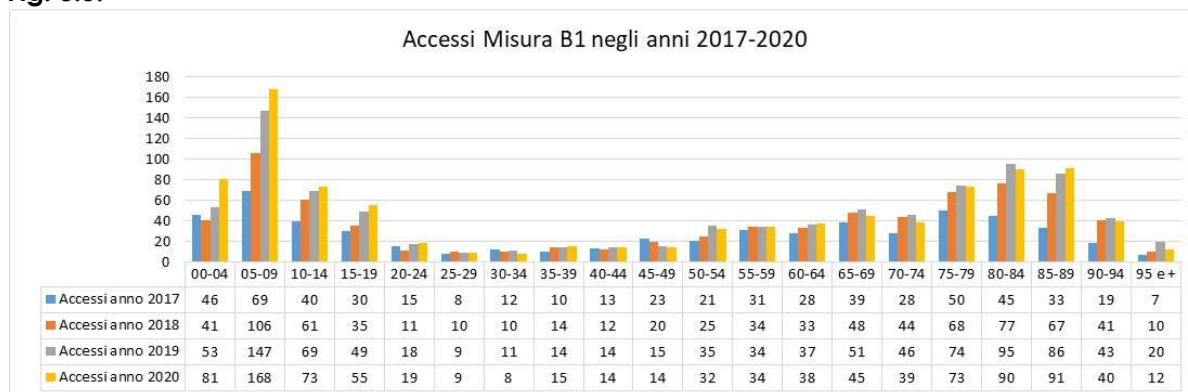
Fig. 3.4.



Misura B1:

La Misura B1 è finalizzata a garantire la permanenza della persona con disabilità gravissima nel proprio contesto di vita. Tale misura si concretizza nell'erogazione di un Buono per compensare l'assistenza fornita dal caregiver familiare e/o da personale di assistenza impiegato con regolare contratto. L'osservazione della serie storica degli accessi nel quadriennio (2017-2020) conferma quanto già osservato negli scorsi aggiornamenti: un incremento negli accessi soprattutto nelle fasce di età relative ai minori e agli anziani. L'andamento di quest'aggiornamento conferma in modo deciso tagli incrementi, in particolare nella fascia di età 05-09 anni (Fig. 3.5)

Fig. 3.5.



Per quanto riguarda gli accessi suddivisi per Ambito territoriale, i dati dell'anno 2020 riportano i seguenti dati (Fig.3.6):

Fig. 3.6.

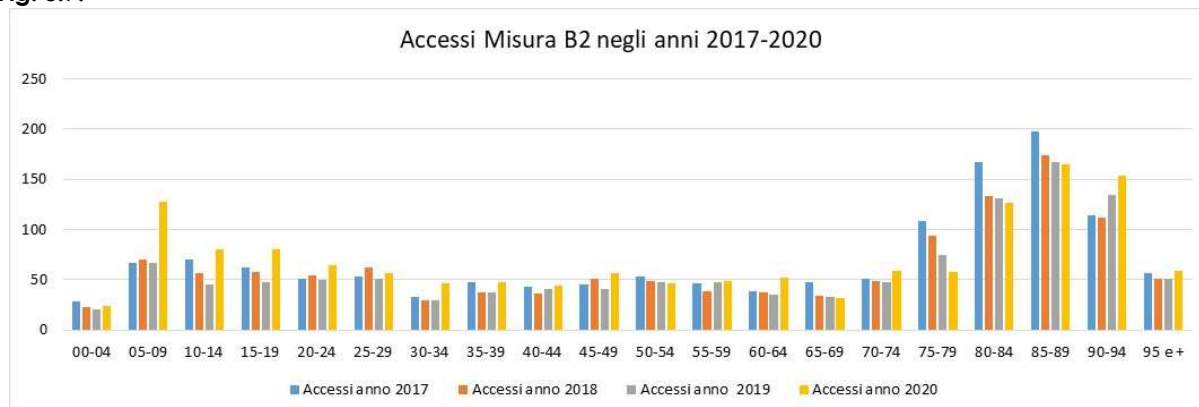
Accessi anno 2020 per Ambito	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95 e +	T
BELLANO	0	3	2	1	1	1	1	0	0	3	2	1	2	2	0	3	1	2	0	0	
CARATE	6	15	4	5	1	1	0	1	4	2	3	9	2	5	15	11	12	14	3	2	
DESIO	12	25	18	8	5	1	2	2	1	3	9	5	6	11	3	13	18	22	11	4	
LECCO	9	26	8	11	2	2	2	2	3	1	8	5	4	8	7	15	15	13	9	2	
MERATE	7	14	9	8	4	2	2	2	1	2	4	4	6	4	4	5	4	3	2	2	
MONZA	7	24	6	2	2	0	1	6	4	1	1	3	9	8	6	13	16	15	8	4	
SEREGNO	6	23	16	10	2	1	1	0	1	1	4	2	3	6	7	6	16	10	10	4	
VIMERCATE	6	17	6	4	1	1	2	1	0	2	4	5	5	7	4	8	13	7	0	2	
Totale	53	147	69	49	18	9	11	14	14	15	35	34	37	51	46	74	95	86	43	20	

L'Ambito di Merate registra 89 accessi totali nell'anno 2020, una cifra più contenuta rispetto agli altri Ambiti territoriali.

Misura B2:

La misura prevede una serie di interventi di sostegno e supporto alla persona in condizione di disabilità grave o non autosufficienza e alla sua famiglia per garantire la piena permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita. Mentre negli anni precedenti questa misura risultava prevalentemente utilizzata dalla popolazione anziana, nel 2020 si osserva una elevazione degli accessi anche da parte delle persone di minore età (soprattutto 00-05 anni) (Fig. 3.7).

Fig. 3.7.



Per quanto riguarda gli accessi suddivisi per Ambito territoriale, i dati dell'anno 2020 riportano i seguenti dati (Fig. 3.8):

Fig. 3.8.

Accessi anno 2020 per Ambito	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95 e +	Totale
BELLANO	0	0	0	4	2	1	1	2	2	1	1	1	1	0	1	0	3	1	0	0	21
CARATE	4	33	29	19	16	12	15	11	10	14	13	11	16	8	16	17	35	31	41	14	365
DESIO	4	28	15	9	11	14	6	10	7	13	8	12	11	12	15	17	39	53	41	15	340
LECCO	3	14	5	10	8	9	4	5	8	3	5	7	7	2	5	2	10	11	12	2	132
MERATE	1	4	3	5	7	5	2	3	1	4	6	2	2	1	1	4	3	6	3	3	66
MONZA	4	20	12	13	11	2	7	8	8	7	5	7	7	4	10	5	19	33	39	13	234
SEREGNO	4	13	9	9	7	8	9	4		9	5	4	5	4	8	5	10	14	9	9	145
VIMERCATE	4	16	7	11	3	5	2	4	8	5	3	5	3	1	3	8	8	16	9	3	124
Totale	24	128	80	80	65	56	46	47	44	56	46	49	52	32	59	58	127	165	154	59	1427

L'Ambito di Merate registra 66 accessi totali nell'anno 2020, un numero decisamente più contenuto rispetto agli altri Ambiti territoriali.

SAI servizio distrettuale per la valutazione e accompagnamento persone con disabilità

Riportiamo i dati del triennio delle persone con disabilità valutate e seguite dal servizio distrettuale in collaborazione con i servizi sociali del territorio

Fig. 3.9.

PERSONE SEGUITE DAL SERVIZIO DI AIUTO ALL'INCLUSIONE - ANNO 2018			
AMBITI	Fascia d'età	N. persone seguite	TOTALI
Ambito Bellano	Adulti	12	12
	Minori	0	
Ambito Lecco	Adulti	55	72
	Minori	17	
Ambito Merate	Adulti	37	40
	Minori	3	
FUORI PROV.	Adulti	1	2
	Minori	1	
TOTALE			126
			MINORI 21
			ADULTI 105
N. Progetti Individuali complessivi a cui il Servizio ha lavorato (Dopo di Noi, Provi, RdA, Art. 14, B2, B1, documento Sperimentazione Budget di progetto, ...) - Dato riferito al Distretto		79	

Fig. 3.10.

PERSONE SEGUITE DAL SERVIZIO DI AIUTO ALL'INCLUSIONE - ANNO 2019			
AMBITI	Fascia d'età	N. persone seguite	TOTALI
Ambito Bellano	Adulti	20	22
	Minori	2	
Ambito Lecco	Adulti	89	116
	Minori	27	
Ambito Merate	Adulti	48	57
	Minori	9	
FUORI PROV.	Adulti	2	2
	Minori	0	
TOTALE			197
			MINORI 38
			ADULTI 159

N. Progetti Individuali complessivi a cui il Servizio ha lavorato (Dopo di Noi, Provi, RdA, Art. 14, B2, B1, documento Sperimentazione Budget di progetto, ...) - Dato riferito al Distretto	103
--	-----

Fig. 3.11.

PERSONE SEGUITE DAL SERVIZIO DI AIUTO ALL'INCLUSIONE - ANNO 2020			
AMBITI	Fascia d'età	N. persone seguite	TOTALI
Ambito Bellano	Adulti	23	25
	Minori	2	
Ambito Lecco	Adulti	95	117
	Minori	22	
Ambito Merate	Adulti	36	41
	Minori	5	
FUORI PROV.	Adulti	3	3
	Minori	0	
TOTALE			186
			MINORI 29
			ADULTI 157

N. Progetti Individuali complessivi a cui il Servizio ha lavorato (Dopo di Noi, Provi, RdA, Art. 14, B2, B1, documento Sperimentazione Budget di progetto, ...) - Dato riferito al Distretto	67
--	----

Fig. 1.12.

PERSONE SEGUITE DAL SERVIZIO DI AIUTO ALL'INCLUSIONE - ANNO 2021			
AMBITI	Fascia d'età	N. persone seguite	TOTALI
Ambito Bellano	Adulti	33	35
	Minori	2	
Ambito Lecco	Adulti	113	128
	Minori	15	
Ambito Merate	Adulti	41	54
	Minori	13	
FUORI PROV.	Adulti	2	2
	Minori	0	
TOTALE			219
			MINORI 30
			ADULTI 189

N. Progetti Individuali complessivi a cui il Servizio ha lavorato (Dopo di Noi, Provi, RdA, Art. 14, B2, B1, documento Sperimentazione Budget di progetto, ...) - Dato riferito al Distretto	101
--	-----

MISURE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' GRAVE E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (Fondo Nazionale per le non Autosufficienze – B2)

Attraverso apposite DGR – Regione Lombardia eroga, attraverso ATS risorse economiche al agli Ambiti territoriali al fine di riconoscere il lavoro di cura dei soggetti fragili da parte dei loro familiari Care Giver o Assistenti familiari il cui costo viene sostenuto dalla famiglia. L'obiettivo è il mantenimento al domicilio dei soggetti fragili e il miglioramento delle condizioni di vita. Tali strumenti di intervento facenti capo al Piano di Zona, comportano il trasferimento di quote di denaro (buoni) ai cittadini che si trovano in condizioni di svantaggio economico, sociale e sanitario. L'erogazione di tale misura comporta una intensa attività da parte di Retesalute attraverso il personale dell'Ufficio di Piano di Merate che ha individuato un operatore dedicato alla valutazione delle domande, alla stesura della graduatoria, nonché al calcolo dell'entità del titolo da erogare al cittadino. Di seguito si riportano i dati del triennio 2019-2020 relativi ad anziani e disabili.

Tab. 3.13.

Anziani	2019	2020	2021
Richiedenti	64	87	112
Beneficiari	64	54	88
Risorse	€ 109.033,19	€ 115.402,47	102.700,00

Tab. 3.14.

Disabili	2019	2020	2021
Richiedenti	75	99	113
Beneficiari	55	79	84
Risorse	€ 134.525,52	€ 135.708,08	€ 115.900,00

Nel 2019, Gli effettivi beneficiari (ANZIANI E DISABILI) della Misura B2 sono stati: n. 119, di cui n. 64 anziani 55 e n. 64 disabili.

Il budget a disposizione dell'Ambito di Merate per Anziani e Disabili è stato di € 243.285,71.

Nessun anziano è rimasto escluso dalla misura, mentre le risorse a disposizione per i disabili non sono state sufficienti per far fronte a tutte le domande e si è creata una lista d'attesa e 20 richiedenti non hanno ottenuto il contributo.

Nel 2020, il numero totale di istanze di valutazione presentate sono state n. 186 di queste: n. 87 sono state presentate a favore di persone anziane, mentre n. 99 a favore di persone disabili.

Sul totale delle istanze presentate sono state valutate e finanziate n. 133 istanze

Il numero anziani è stato di 54 e di n. 79 disabili. Il budget a disposizione dell'Ambito di Merate ha permesso l'erogazione delle risorse economiche solo ad una parte degli effettivi beneficiari, per un totale pari a € 251.110,55. Sono rimasti esclusi n. 53 ipotetici beneficiari.

Nel 2021, il numero totale di istanze di valutazione presentate sono state n. 225, di queste: n. 112 sono state presentate a favore di persone anziane, mentre n.113 a favore di persone disabili. Gli effettivi beneficiari della Misura B2 sono stati: n. 172, di cui n. 88 anziani e n. 84 disabili.

Il budget a disposizione dell'Ambito di Merate ha permesso l'erogazione delle risorse economiche solo ad una parte degli effettivi beneficiari, per un totale pari a € 218.600,00,00. Sono rimasti esclusi n. 53 ipotetici beneficiari.

REDDITO DI AUTONOMIA ANZIANI E DISABILI

Il Reddito di Autonomia è una misura Regionale volta all'implementazione degli interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia e all'inclusione sociale delle persone disabili

Nello specifico per quanto riguarda gli anziani, intende promuovere per i soggetti, in condizione di vulnerabilità socio-economica, la possibilità di permanere al domicilio consolidando o sviluppando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura di sé e dell'ambiente domestico mediante l'attivazione di voucher che garantiscano l'integrazione/implementazione dell'attuale rete dei servizi.

Per i soggetti disabili tale misura ha previsto interventi di presa in carico multidisciplinari, finalizzati all'inclusione lavorativa attraverso la definizione di progetti personalizzati. Ha favorito la promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF (international classification of functioning, disability and health) su scala territoriale. Interventi di politica attiva specialmente rivolti alle persone con disabilità.

L'obiettivo generale è stato, quindi, quello di implementare, in disabili giovani ed adulti, le competenze e le abilità finalizzate all'inclusione sociale; allo sviluppo dell'autonomia personale mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali.

La misura finanziata con la DDG del 21/12/2018 è stata prorogata al 31.12.2022 a causa della Pandemia in quanto negli anni 2020 e 2021 Regione Lombardia ha permesso la sospensione temporanea degli interventi. Il Budget previsto per l'Ambito di Merate è € 72.000.

Per gli anziani i progetti sono stati attivati 8 progetti iniziati nel giugno del 2019 che si sono conclusi tra il 2020 ed il 2021. Sono stati attivati esclusivamente interventi di SAD legati al mantenimento del benessere dei beneficiari, a favorire la socializzazione e l'uscita dall'isolamento. Questo ha reso possibile un sollievo per i care-giver familiari, alleviandoli dalla fatica della gestione quotidiana e migliorando le condizioni di vita, in particolare sotto l'aspetto relazionale.

Per i disabili stata fatta una valutazione multidisciplinare tramite un'apposita equipe che ha portato alla realizzazione di progetti individualizzati in base ai bisogni, risorse personali e del territorio.

MISURE A FAVORE DELLE FAMIGLIE IN PERIODO PANDEMIA

Pacchetto famiglia

Con Decreto n. 4664 del 17/04/2020 Regione Lombardia e successiva DGR 2999/2020 ha approvato l' "Avviso pubblico per la concessione di contributi straordinari per il sostegno alle famiglie nell'ambito dell'emergenza COVID-19 ("Pacchetto famiglia") e applicazione del Fattore Famiglia Lombardo - anno 2020". Beneficiari dell'agevolazione sono i nuclei familiari in cui il richiedente sia residente in Regione Lombardia e per cui si sia verificata una delle seguenti situazioni a seguito dell'emergenza COVID-19:

- lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro subordinato, lavoro parasubordinato, di rappresentanza commerciale o di agenzia: riduzione pari ad almeno il 20% delle competenze lorde, incluse eventuali voci non fisse e continuative, relative all'ultima

retribuzione percepita al momento di presentazione della domanda rispetto alle competenze lorde percepite nel mese di gennaio 2020;

- liberi professionisti e lavoratori autonomi: riduzione media giornaliera del proprio fatturato rispetto al periodo di riferimento, registrato in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, superiore al 33% del fatturato medio giornaliero dell'ultimo trimestre 2019, in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate per l'emergenza Coronavirus;
- morte di un componente del nucleo per Covid-19.

L'agevolazione prevede la concessione di due tipologie di contributo, non cumulabili tra di loro:

- a) Contributo mutui prima casa
- b) Contributo e-learning

Il nucleo familiare deve presentare i seguenti requisiti:

- almeno un figlio a carico di età inferiore o uguale a 16 anni di età all'atto di presentazione della domanda per il contributo mutui prima casa;
- almeno un figlio a carico di età compresa tra i 6 e i 16 anni di età all'atto di presentazione della domanda per il contributo e-learning.
- ISEE ordinario o corrente in corso di validità (ISEE 2020) con valore minore o uguale ad € 30.000,00.

All'Ambito di Merate sono state assegnate risorse pari a € 275.019,14 comprensivi dei costi di gestione. Le domande pervenute sono state 547, quelle ammesse 523. In totale sono stati liquidati € 249.459,41 a 494 beneficiari.

Protezione famiglia

Con DGR 4469/2021 Regione Lombardia ha approvato la misura PROTEZIONE FAMIGLIA-EMERGENZA COVID che permetteva di erogare un contributo ai richiedenti pari a € 500 per ciascun Nucleo familiare oltre l'eventuale incremento del Fattore Famiglia Lombardo. Per poter ottenere il beneficio era necessario avere i seguenti requisiti al momento dell'istanza:

- essere residente in Lombardia
- essere genitore di almeno un figlio con meno di 18 anni a carico e residente nel nucleo familiare
- avere un ISEE 2021 minore o uguale a 30.000€
- avere avuto calo dell'attività lavorativa, dimostrabile da una delle seguenti situazioni legate a emergenza Covid, a partire dal 31.01.2020:
 - cassa integrazione (o altro ammortizzatore sociale)
 - disoccupazione seguita da Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) e Patto di Servizio Personalizzato (PSP)
 - partita IVA individuale attiva (libero professionista o ditta individuale), quale attività prevalente, e aver subito un calo di fatturato/corrispettivi di almeno 1/3 tra 1° marzo - 31 ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. In alternativa aver attivato la P.IVA dopo il 1° gennaio 2019.

Per questa misura, all'Ambito di Merate sono stati assegnati € 375. 423,17. In totale sono pervenute 725 domande. In totale sono stati erogati € 375.350,00 a 661 beneficiari. Stante il consistente numero di domande sono stati utilizzati anche i fondi destinati alla gestione della misura riducendo così a 64 le domande non hanno potuto essere liquidate per termine delle risorse.

Povertà delle famiglie

Per i dati di contesto si fa riferimento a introduzione della macroarea CONTRASTO POVERTA' parte comune del Piano di zona.

Equipe zonale a contrasto povertà

Nell'Ambito di Merate opera l'equipe zonale per il contrasto alla povertà. L'equipe è stata istituita negli ultimi mesi del 2018 con lo scopo di gestire le misure nazionali di contrasto alla povertà. Si è occupata dei nuclei familiari percettori di REI (reddito di inclusione) con problematiche complesse, per poi gestire per conto dei comuni dell'Ambito, a partire da marzo 2019, tutti i nuclei familiari percettori di RDC assegnati ai servizi sociali.

In prospettiva, l'equipe diventerà punto di riferimento per i Comuni dell'Ambito di Merate per tutte le problematiche relative alla povertà.

Il Reddito di inclusione (REI) era costituito da un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI), vincolato ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà e predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune.

Nell'ambito di Merate sono stati sottoscritti circa 140 progetti personalizzati, di cui il 60% sono stati Patti semplificati, il 22% patti con problematiche complesse e per il restante 18% è stato sottoscritto un patto di servizio con il Centro per l'impiego.

I principali punti di forza:

- Istituzione di una equipe di Ambito a supporto dei Servizi Sociali dei Comuni, per la gestione delle misure nazionali di contrasto alla povertà;
- Creazione di una modalità operativa comune con gli ambiti di Lecco e Bellano nella gestione dei progetti di inclusione;
- Nascita di un gruppo territoriale permanente disponibile a lavorare sulle progettazioni personalizzate a livello territoriale.

I principali punti di debolezza:

- Assenza di coordinamento con i servizi dedicati all'occupazione;
- Alcune difficoltà di collaborazione con i servizi sociali dei Comuni nella gestione condivisa dei progetti di inclusione complessi.

Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari. E' associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

La misura è attiva da marzo 2019 ed ha sostituito il Reddito di Inclusione (REI); i beneficiari sono tenuti a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.

Il beneficio assume la denominazione di Pensione di cittadinanza se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni.

I Comuni dell'Ambito territoriale di Merate gestiscono questa misura di contrasto alla povertà in forma associata, attraverso l'équipe zonale di contrasto alla povertà.

Per ricevere il Reddito di cittadinanza è necessario rispettare alcune "condizionalità" che riguardano l'immediata disponibilità al lavoro, l'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che può prevedere attività di servizio alla comunità, per la riqualificazione professionale o il completamento degli studi nonché altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.

Entro 30 giorni dal riconoscimento del Reddito di cittadinanza, il beneficiario è convocato:

- **dai Centri per l'Impiego** per stipulare il Patto per il lavoro,
- **dai servizi dei Comuni** competenti per il contrasto alla povertà, per stipulare il Patto per l'inclusione sociale.

Per la gestione dei nuclei assegnati ai servizi dei comuni, gli operatori utilizzano la piattaforma GEPI, un'applicazione ministeriale che permette di attivare e gestire i Patti per l'Inclusione Sociale.

Nella tabella 3.1 vengono indicati i nuclei, suddivisi per anno, visibili sulla piattaforma GePI al 31/12/2021

Tab. 3.15.

	Nuclei centro per l'impiego	Nuclei servizi dei Comuni
2019	517	5
2020	349	125
2021	219	108

Dall'analisi dei nuclei familiari beneficiari seguiti dall'equipe di Ambito, emerge che il 42% delle famiglie è costituito da un solo componente, il 22% da 2 componenti, il 16% da 3 componenti, il 10% da 4 componenti, il restante 10% da 5 o più componenti.

Le famiglie con minorenni rappresentano il 35% del totale, quelle con presenza di una o più persone con disabilità circa il 15%, quelle di origine straniera il 33%.

Tab. 3.16.

Descrizione del nucleo familiare	Dato numerico/totale	Percentuale
Famiglie con presenza di minori	205/585	35%
Famiglie con presenza di stranieri	192/585	33%

Quasi il 40% dei richiedenti ha più di 55 anni (Tab. 3.13).

Tab. 3.17.

Età richiedente beneficio	Dato numerico	Percentuale
18-24 anni	4	1%
25-54 anni	356	61%
Maggiore di 55 anni	225	38%
	585	100%

L'equipe zonale di contrasto alla povertà adotta l'approccio metodologico del triage, una mappa valutativa per distinguere i nuclei familiari in povertà/vulnerabilità in base al potenziale di uscita dalla condizione di povertà.

Lo scopo della valutazione è orientare l'utilizzo delle risorse in modo efficace ed appropriato, privilegiando l'investimento sui nuclei familiari con maggiori possibilità di uscita dalla condizione di povertà.

Attualmente i nuclei famigliari seguiti dall'équipe posso essere distinti in quattro gruppi a seconda del potenziale di uscita dalla povertà. In ciascun gruppo stati individuati nuclei con caratteristiche comuni:

1. ASSISTENZA DI PRIMO LIVELLO (circa il 7%): problematiche importanti di salute e/o età e/o problematiche sociali importanti che rendono impossibile qualunque attivazione;

2. ASSISTENZA DI SECONDO LIVELLO (circa il 35%): donne con bassa qualifica, scarsa o assente esperienza lavorativa unita ad altra problematica (es. età avanzata o monogenitorialità...); famiglie multiproblematiche con possibilità attivazioni minime; persone con età avanzata e lunga assenza dal mercato del lavoro
3. AUTONOMIA MEDIO POTENZIALE (circa il 47%): persone con competenze spendibili nel mondo del lavoro, ma è necessario un sostegno per il reinserimento; persone con qualifiche mediamente basse, a volte assenza di lunga durata dal mercato del lavoro; famiglie in cui è presente almeno un'entrata diversa da RdC ma non stabile;
4. AUTONOMIA ALTO POTENZIALE (circa l'11%): famiglie in cui almeno una persona ha titolo di studi alto/competenze alte; persone da poco uscite dal mondo del lavoro o temporaneamente in difficoltà.

DATI SUL FABBISOGNO ABITATIVO

L'Ambito di Merate, richiamata quindi la Dgr n. XI/3008 e successive integrazioni, nel periodo tra maggio 2020 e febbraio 2021, ha indetto n. 2 bandi *"Interventi volti al sostegno per il mantenimento dell'alloggio in locazione anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria Covid 19 - Misura Unica"*. Le risorse erogate sono state pari ad € 522.999,00 per un totale di 421 domande finanziate su 593 domande presentate (di cui n.61 nuclei familiari hanno presentato la domanda per entrambe i bandi).

Questi primi dati sono già di per sé significativi e sufficienti a corroborare la tesi secondo la quale la crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria da COVID-19 ha comportato un aumento esponenziale delle difficoltà in capo alle famiglie a sostenere le spese connesse al mantenimento dell'alloggio.

L'Edilizia residenziale pubblica da sola non è in grado di rispondere ai molteplici bisogni abitativi. Il numero di alloggi destinati ai servizi abitativi pubblici (SAP) sono troppo esigui in rapporto alla crescente richiesta. A questo proposito è significativo quanto emerso negli avvisi indetti dall'Ambito di Merate.

- Al primo avviso pubblico per l'assegnazione di n.15 alloggi sono state presentate n. 101 domande di cui n. 43 di nuclei familiari in stato di indigenza, pari al 42,6% del totale. L'Edilizia residenziale pubblica ha risposto al fabbisogno abitativo per il 14,80%.
- Al secondo avviso pubblico per l'assegnazione di n.19 alloggi sono state presentare n. 190 domande. Di cui n. 60 di nuclei familiari in stato di indigenza pari al 31,57%, del totale. L'Edilizia residenziale pubblica ha risposto solo al 10% del fabbisogno abitativo.

HOUSING SOCIALE

Le segnalazioni pervenute dal 2015 a novembre 2021 dai Comuni dell'Ambito sono state in totale 116, di queste sono state progettate e realizzate n. 40 accoglienze nelle strutture di housing sociale del territorio, di cui n. 11 con attivazione del monitoraggio educativo. Nel 2021 le nuove segnalazioni pervenute dai Comuni sono state n. 22. Le accoglienze chiuse nel 2021 sono state n. 2 e hanno avuto un tempo medio di permanenza di 34 mesi; le accoglienze in corso sono 7 (dati aggiornati a novembre 2021).

Facciamo notare come sia il numero delle segnalazioni pervenute dai comuni che il tempo di permanenza in housing siano notevolmente aumentati:

Tab. 3.18.

	2020	2021
N. segnalazioni	n.7	n.22
Tempo di permanenza	15 mesi	34 mesi

GIOVANI, SVILUPPO TERRITORIALE E PREVENZIONE

Piazza l'Idea – lo spazio giovani 2.0 è stato il servizio per le politiche giovanili nel triennio 2018-2020 ricevendo il finanziamento da parte dell'Ambito e del Distretto.

Nel periodo gli interventi promossi in favore dei giovani hanno mantenuto la finalità dell'occupabilità giovanile grazie alla creazione e alla messa in rete di spazi di aggregazione e innovazione, e attraverso numerose azioni e servizi volti a stimolare la creatività e l'autoimprenditorialità dei giovani come: orientamento, formazione, tutoring, workshop, seminari ed esperienze di active learning, esperienze pre-lavorative insieme alla messa a disposizione di spazi di co-working e di un laboratorio di fabbricazione digitale.

A conferma della necessità per i giovani di partecipare ed essere coinvolti nello sviluppo del proprio futuro e del loro territorio, si riportano i dati delle adesioni alle proposte e i numeri relativi ai giovani coinvolti.

Nel 2018 per attività sul tema lavoro, orientamento, imprenditoria giovanile, fablab e protagonismo giovanile sono stati ingaggiati 175 giovani; altri 136 giovani sono stati coinvolti nell'attività pre-lavorativa di Util'Estate (65), nell'esperienza di leva civica (8) e tirocinio (5) e 58 in progettualità specifiche attivate in 4 Comuni su loro richiesta (Brivio, Calco, Olgiate Molgora e Osnago). Le proposte continuative e rispondenti a problemi esistenti hanno visto un incremento della fruizione da parte dei giovani.

Nel 2019 per attività sul tema lavoro, orientamento, imprenditoria giovanile, fablab e protagonismo giovanile sono stati ingaggiati 645 giovani, di cui 85 ingaggiati nelle attività di Util'Estate, leve civiche e progetti comunali. Ad implementazione delle attività e della rete di soggetti coinvolti, in risposta al bisogno emergente sono stati ingaggiati 10 formatori under 35 e 5 associazioni giovanili.

Nel 2020 causa dell'emergenza legata al COVID le attività hanno subito un'interruzione a partire da Marzo 2020 fino all'estate; nel periodo tra giugno e luglio sono state realizzate solo le attività estive di Util'estate e le attività di backoffice finalizzate alla partecipazione al Bando Lombardia è dei giovani 2020. L'attività di sportello orientamento e fab-lab sono rimasti sospesi, così come i corsi e le iniziative sul territorio, per riprendere dall'autunno 2020.

Tab. 3.19.

Attività	Gennaio-Agosto 2020
N. ragazzi che hanno partecipato a workshop e corsi di formazione	40
N. ragazzi che sono venuti al Fab-Lab per realizzare dei loro personali progetti utilizzando i nostri macchinari.	5
n. ragazzi venuti al fab-lab (collaborazione Terra di mezzo)	3
n. giovani che hanno realizzato percorsi di orientamento e bilancio di competenze	3
n. giovani che hanno partecipato ad esperienze pre-lavorative (Util'estate, Leve Civiche)	32
n. studenti coinvolti con i progetti con le scuole	71
n. giovani che hanno presentato idee imprenditoriali	5
n. associazioni giovanili coinvolte	4
n. scuole con cui si è collaborato	5

Tab. 3.20. "Dati Provenienza giovani":

Territorio di provenienza	
Ambito di Merate	82%
Lecco	9%
Bergamo	1%
Como	3%
Milano	5%

Attraverso la gestione di canali social (Instagram e Facebook) e la programmazione di una newsletter a cadenza quindicinale a cui si può iscriversi i giovani possono rimanere aggiornati sulle iniziative del servizio e sulle opportunità del territorio dedicate ai giovani, suddivise per aree di interesse: #fablab, #orientamento, #protagonismogiovanile, #imprenditoria.

Di seguito alcuni dati relativi agli utenti dei canali social:

Newsletter

Inviata da Gennaio ad Agosto: 13

n. iscritti : 1009

Da segnalare che siamo in curva decrescente rispetto al numero di iscrizioni da maggio.

Media di lettura: 24,1% aprono la newsletter, 4.0% cliccano sui link. Questo dato rispetto alle statistiche generali rimane positivo.

Facebook

Numero totale di follower della Pagina a oggi: 484

1 gennaio 2020: 444

31 agosto 2020: 484

Persone che non seguono più la pagina: 1

Le persone che seguono la Pagina

64% donne

35% uomini

Provenienza:

Meratese: 107

Lecco, Lombardia 67

Milano, Lombardia 77

Monza, Lombardia 65

Instagram (attivato da fine 2019)

Numero totale di follower della Pagina a oggi: 204

Le persone

56% uomini

44% donne

IL SERVIZIO #QUINDICIVENTIQUEATTRO

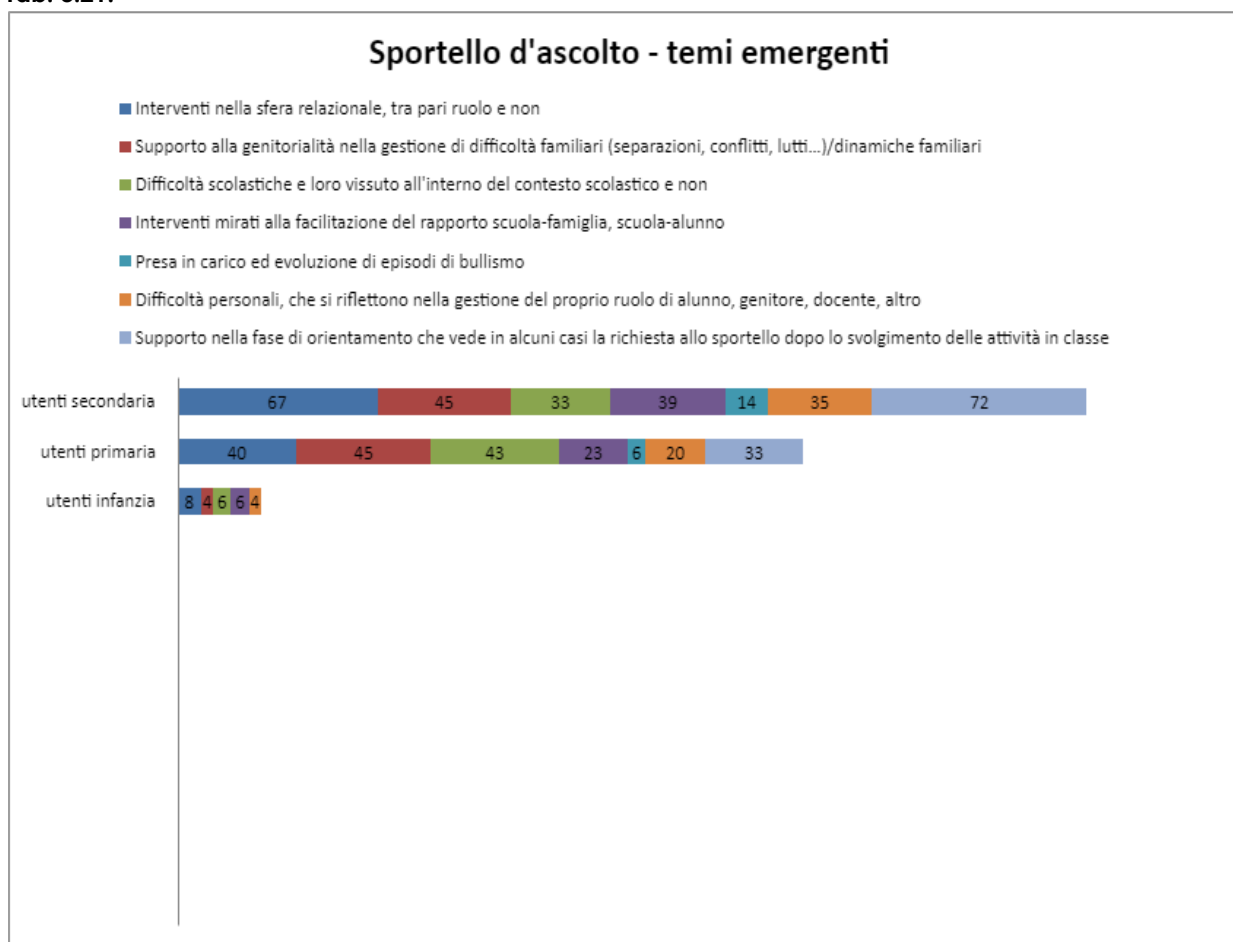
In collaborazione con il servizio Piazza l'idea e le politiche giovanili dell'Ambito di Merate è attivo dal 24 settembre 2019 un ambulatorio psicologico in cui lavorano 5 Psicologi dipendenti ASST e provenienti dai diversi servizi specialistici, 2 Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica. Un'esperienza simile era già partita nel 2018 a Lecco in collaborazione con l'Informagiovani. L'obiettivo è avere un punto d'accesso spontaneo in un luogo non connotato, dove i giovani che frequentano la prima superiore fino ai 18 anni possono accedere per un primo colloquio senza il consenso della famiglia.

Dalla sua apertura ad oggi 123 giovani hanno preso contatto con il servizio e hanno avuto appuntamento con lo psicologo 59 ragazzi/e. Solo nel 2021 i contatti di giovani sono stati 86, con una crescita degli accessi del 132% rispetto all'anno precedente. E' evidente come l'effetto della pandemia si sia riflesso nelle problematiche portate dai ragazzi durante gli accessi che hanno riguardato problemi familiari, ansia, difficoltà a scuola, nell'autostima, nelle relazioni fino all'estremo del ritiro scolastico e/o sociale.

Oltre all'aggancio con le politiche giovanili l'ambulatorio hahstag 1524 partecipa ad una rete attivata dall'Ambito con gli psicologi scolastici operativi nelle 5 scuole secondario di secondo grado presenti nel territorio.

Il Servizio di Counseling scolastico gestito dall'Ambito attraverso l'Ente capofila retesalute, in 6 ICS dei 10 presenti sul territorio (Tab. 3.17).

Tab. 3.21.



4. ANALISI DELLE RISPOSTE AI BISOGNI

Vengono di seguito presentate delle tabelle sulle Unità di offerta sociali e sociosanitarie, tradizionali e sperimentali e su altri servizi.

Tab. 4. "UNITA' DI OFFERTA SOCIALE"

TIPOLOGIA UNITA' OFFERTA SOCIALE	N.	STATO		N. POSTI
		ACCREDITATA	AUTORIZZATA	
ASILO NIDO	24	16	8	557
CENTRO PRIMA INFANZIA	3	2	1	68
MICRO NIDO	8	2	6	67
NIDO FAMIGLIA	4	1	3	20
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	20		20	1457
CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	1		1	40 terminata attività
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	5		5	84
COMUNITA' EDUCATIVA	6	3	3	55
ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI	1		1	8
CENTRO DIURNI ANZIANI	1		1	15
ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA	1		1	5
COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI	4	3	1	40
TOTALI	78	27	51	2416

Tab. 4.1.

TIPOLOGIA UNITA' OFFERTA SOCIALE SPERIMENTALE	NOME STRUTTURA	LUOGO
Comunità alloggio anziani	Hotel Adda	Paderno d'Adda
Casa sollievo anziani	La Chiocciola	Robbiate
Sollievo disabili	La Domenica insieme	Brivio

Tab. 4.2.

ALTRE TIPOLOGIE UNITA' OFFERTA	N.	LUOGO
COMUNITA' LEGGERA	1	BARZANO'
CENTRI POMERIDIANI	4	OSNAGO, CASATENOV, MISSAGLIA, MONTICELLO B.
COUNSELING SCOLASTICO	13	PRESENTE NEI N.10 ISTITUTI COMPRENSIVI DEL TERRITORIO, DI CUI N. 6 GESTITI IN FORMA ASSOCIATA PRESENTE STABILMENTE LO PSICOLGO SCOLASTICO IN TRE ISTITUTI SUPRIORI NELL'AMBITO DEI 5 PRESENTI
CENTRO PER GLI APPRENDIMENTI	1	OLGIATE MOLGORA
DIRE, FARE, CRESCERE	3	BARZANO', MISSAGLIA, LA VALLETTA BRIANZA
SPAZIO NEUTRO	1	CASATENOV
TOTALI	25	

Il Servizio Comunicazione Preventiva di Esercizio (CPE) e Accreditamento delle Unità di Offerta Sociali, fortemente integrato con l'Ufficio dei Piani, è organizzato da Retesalute con programmazione dell'attività ed indirizzi da parte dell'Ufficio stesso.

Il Servizio ha una funzione di supporto e sostegno allo sviluppo qualitativo della rete dell'offerta, sia per quanto riguarda i servizi consolidati, sia attraverso lo sviluppo di iniziative sperimentali che rispondono ai nuovi bisogni emergenti.

L'accreditamento delle Unità di Offerta Sociali ha riguardato i Servizi per la prima infanzia (Asilo nido, Centro prima infanzia, Micro nido e Nido famiglia) e le Comunità per minori (Comunità educative e Alloggio per l'autonomia).

Nell'Ambito di Merate sono presenti n. 39 Servizi per la prima infanzia (di cui n. 21 accreditati) per un totale di n. 712 posti; l'altra unità di offerta significativa presente sul territorio è il Centro ricreativo diurno per minori: sono n. 20 per 1.457 posti.

Le Unità di offerta riconosciute sperimentali sono n. 3: quelle rivolte alle persone anziane parzialmente autosufficienti sono n. 2 e di tipo residenziale; l'altra è a sostegno delle famiglie con persone disabili.

Questi servizi sperimentali rispondono a nuovi bisogni delle famiglie nei loro compiti di cura e per questo la loro offerta va integrata ai servizi tradizionali e quindi compresi nella programmazione a favore delle persone anziane e disabili, in particolare gli interventi di sollievo.

Tab. 4.3. "UNITA' DI OFFERTA SOCIO-SANITARIA "

TIPOLOGIA UNITA' OFFERTA SOCIO-SANITARIA	N.
Servizi Socio Sanitari Comunità Socio Sanitarie (CSS)	3
Servizi Socio Sanitari Centro Diurno Disabili (CDD)	3
Servizi Socio Sanitari Residenze Sanitarie per Disabili (RSD)	1
Servizi Socio Sanitari Centri Diurni Integrati (CDI)	1
Residenze Sanitarie Anziani – RSA	2
TOTALI	17

Le RSA presenti sul territorio dell'ATS sono 65 accreditate e 4 autorizzate con una disponibilità complessiva di 6159 posti autorizzati, di cui 5798 accreditati e 5219 a contratto.

Per quanto riguarda la collocazione delle strutture nei tre distretti, l'area di Lecco dispone di 26 RSA mentre l'area di Monza e Brianza ospita 43 strutture.

Le RSA presenti sul territorio dell'ATS Brianza nel 2020 hanno accolto complessivamente 7.603 persone in prevalenza di genere femminile (75%) e con un'età media al 01/01/21 di 87 anni.

Le RSA nel territorio dell'Ambito di Merate sono di medie dimensioni; due strutture, l'Istituto Frisia e Villa dei Cedri, sono situate a Merate.

I CDI presenti su tutto il territorio dell'ATS Brianza sono complessivamente n. 30, di cui uno, Corte Busca di Lomagna, collocato nell'Ambito di Merate. L'indice di offerta (posti a contratto per 1.000 su popolazione non autosufficiente over 75) dell'Ambito di Merate è pari all'8,71 decisamente inferiore all'indice dell'ATS Brianza 14,95.

Le RSD presenti sul territorio dell'ATS Brianza sono 9 che possono accogliere complessivamente 413 ospiti (413 posti accreditati e 410 a contratto). Una RSD è presente sul territorio dell'Ambito di Merate ed è a struttura "La casa dei ragazzi" di Olgiate Molgora.

Le RSD del territorio dell'ATS Brianza nel 2020 hanno accolto complessivamente 471 persone con una prevalenza del genere maschile (59% del totale). È evidente una buona percentuale di persone di età maggiori di 65 anni. Questi ospiti coprono complessivamente il 25% della popolazione presente in queste strutture.

L'Ambito di Merate ospita un totale di 31 persone nelle RSD.

Le CSS presenti sul territorio dell'ATS sono 17 strutture con un numero complessivo di 169 posti autorizzati di cui 139 a contratto. Il Distretto di Lecco dispone di 11 strutture (109 posti autorizzati) collocate per lo più agli estremi del territorio.

Del corso del 2020 le Comunità Socio Sanitarie hanno accolto complessivamente 186 persone, soprattutto di genere maschile (68%). Gli ospiti hanno un'età media di 48,7 anni e provengono in ampia parte dal territorio dell'ATS Brianza,

L'Ambito di Merate dispone di 3 CSS, ovvero Madonna Divina Provvidenza a Cassago Brianza, La Mia Casa a Casatenovo e Il Granaio a Paderno D'Adda.

I CDD presenti sul territorio dell'ATS Brianza sono 32, con un numero complessivo di 790 posti accreditati (781 a contratto). Il Distretto di Lecco dispone di 9 strutture; nell'Ambito di Merate i CDD

sono 3, ovvero CDD Associazione Genitori e Amici degli Handicappati Onlus, CDD Istituto S. Antonio-Opera Don Guanella e Centro Diurno Disabili.

Nel 2020, l'Ambito di Merate ospita 76 persone su un totale di 800 persone accolte nei CDD del territorio di ATS Brianza, con una lieve prevalenza del genere maschile (444 maschi e 356 femmine). Gli ospiti hanno un'età media complessiva di 39 anni e provengono nella quasi totalità dei casi dal territorio dell'ATS Brianza. 10 persone hanno invece un'età superiore ai 65 anni.

SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO FASCE DEBOLI

Il Servizio di inserimento lavorativo è rivolto alle persone che si trovano in situazione di maggiore fragilità sociale e ai margini del mercato del lavoro. Il servizio è gestito per conto dei Comuni dalla Comunità Montana Valsassina V.V.R. in co-progettazione con l'Agenzia Mestieri.

Il Servizio riveste un ruolo centrale nel sostenere gli interventi anche di altre aree di programmazione, rappresentando un interlocutore privilegiato per i percorsi in uscita dal CFPP, dagli SFA, per le integrazioni operative con il servizio CeSeA, per i percorsi di inserimento socio-occupazionale di donne vittime di violenza e per l'integrazione operativa con il Servizio EFAL del Dipartimento di Salute Mentale

Tab. 4.4

INTERVENTI EROGATI	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
TIROCINI	42	34	46
RICERCA ATTIVA LAVORO	40	96	107
MONITORAGGI POST-ASSUNZIONE			
INCONTRO DOMANDA-OFFERTA			
ESPERIENZE PRE-LAVORATIVE			
TOTALI	82	130	153

Tab. 4.5

INSERIMENTI LAVORATIVI	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
IN AZIENDA	7	8	12
IN COOPERATIVA SOCIALE	2	2	2
NEL SETTORE PUBBLICO	1	0	1
IN ALTRI CONTESTI	4	3	5
TOTALI	14	13	20

Durante il triennio gli interventi erogati verso l'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà e fasce deboli sono aumentati, così come, gli inserimenti nelle aziende e in altri contesti nell'ambito del lavoro.

DATI SAI:

Tab. 4.6.

2018: TIPOLOGIA DI BENEFICIARI PER GENERE E AMBITO DISTRETTUALE

Condizione sociale	FEMMINE			F Totale	MASCHI			M Totale	Totale complessivo
	Bellano	Lecco	Merate		Bellano	Lecco	Merate		
Adulti con gravi situazione di indigenza	16	66	28	110	21	115	44	180	290
Disabili in attesa di certificazione	0	0	0	0	0	1	0	1	1
Disabili inseribili in percorsi socio-occ. e/o socio-riab.	1	1	3	5	2	9	4	15	20
Disabili non ascrivibili alle cat. e proc. ex l. 68/99	1	1	2	4	2	2	1	5	9
Ex Alcolisti	1	0	2	3	8	11	7	26	29
Ex Tossicodipendenti	1	2	5	8	10	28	9	47	55
Minori e giovani a rischio di emarginazione	9	15	11	35	9	24	20	53	88
Persona soggetta a misure restrittive	0	2	2	4	1	21	13	35	39
Persone con disturbi psichici	3	9	3	15	4	6	4	14	29
Rifugiato politico/Richiedente asilo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	32	96	56	184	57	217	102	376	560

2019: TIPOLOGIA DI BENEFICIARI PER GENERE E AMBITO DISTRETTUALE

Condizione sociale	FEMMINE			F Totale	MASCHI			M Totale	Totale complessivo
	Bellano	Lecco	Merate		Bellano	Lecco	Merate		
Adulti con gravi situazione di indigenza	10	51	22	83	14	109	36	159	242
Adulto vulnerabile	5	1	2	8	14	12		26	34
Disabili in attesa di certificazione			1	1		1		1	2
Disabili inseribili in percorsi socio-occ. e/o socio-riab.	2	4	2	8	1	9	2	12	20
Disabili non ascrivibili alle cat. e proc. ex l. 68/99	1	2	3	6	1	1	1	3	9
Disoccupato			1	1			1	1	2
Ex Alcolisti	1			1	5	10	4	19	20
Ex Tossicodipendenti		3	1	4	5	18	4	27	31
Minori e giovani a rischio di emarginazione	5	6	11	22	8	29	19	56	78
Persona soggetta a misure restrittive		1	2	3	1	19	12	32	35
Persone con disturbi psichici		5	2	7	4	5	3	12	19
Rifugiato politico/Richiedente asilo	2			2			1	1	3
Totale complessivo	26	73	47	146	53	213	83	349	495

2020: TIPOLOGIA DI BENEFICIARI PER GENERE E AMBITO DISTRETTUALE

Condizione sociale	FEMMINE			F Totale	MASCHI			M Totale	Totale complessivo
	Bellano	Lecco	Merate		Bellano	Lecco	Merate		
Adulti con gravi situazione di indigenza	10	44	21	75	14	99	40	153	228
Adulto vulnerabile	5		1	6	14	11		25	31
Disabili in attesa di certificazione			1	1		1		1	2
Disabili inseribili in percorsi socio-occ. e/o socio-riab.	1	4	2	7	2	6	3	11	18
Disabili non ascrivibili alle cat. e proc. ex l. 68/99	1	2	3	6	1	2	1	4	10
Disoccupato			1	1		1	2	3	4
Ex Alcolisti	1			1	3	9	3	15	16
Ex Tossicodipendenti		3	1	4	4	19	5	28	32
Minori e giovani a rischio di emarginazione	6	6	10	22	5	27	19	51	73
Persona soggetta a misure restrittive		2		2	1	19	9	29	31
Persone con disturbi psichici	2	4	2	8	5	4	4	13	21
Rifugiato politico/Richiedente asilo				0			1	1	1
Totale complessivo	26	65	42	133	49	198	87	334	467

HOUSING SOCIALE

L'intervento di promozione dell'Housing sociale è finalizzato a strutturare un sistema integrato di supporto alle politiche abitative, attivando risposte adeguate a contenere l'emergenza nelle sue diverse declinazioni e percorsi di accompagnamento all'autonomia.

Tale intervento è stato affidato alla Cooperativa Sociale L'Arcobaleno di Lecco.

Dal 2015 è stata attivata la funzione centralizzata di valutazione e di orientamento delle segnalazioni dei Comuni, nonché la funzione centralizzata di monitoraggio e di accompagnamento educativo delle famiglie accolte negli alloggi temporanei.

Le segnalazioni pervenute dal 2015 a novembre 2021 dai Comuni dell'Ambito sono state in totale 116, di queste sono state progettate e realizzate n. 40 accoglienze nelle strutture di housing sociale del territorio, di cui n. 11 con attivazione del monitoraggio educativo. Nel 2021 le nuove segnalazioni pervenute dai Comuni sono state n. 22. Le accoglienze chiuse nel 2021 sono state n. 2 e hanno avuto un tempo medio di permanenza di 34 mesi; le accoglienze in corso sono 7 (dati aggiornati a novembre 2021).

Facciamo notare come sia il numero delle segnalazioni pervenute dai comuni che il tempo di permanenza in housing siano notevolmente aumentati.

I diversi attori dell'offerta abitativa di prima e seconda accoglienza hanno ormai consolidato l'appartenenza alla rete territoriale ed è cresciuta l'offerta abitativa di housing sociale a livello di Ambito di Merate.

Particolarmente apprezzato è stato il servizio educativo di accompagnamento alla ricerca attiva di nuova locazione sul mercato privato, pur con molti vincoli di sostenibilità richiesti come requisito di accesso.

ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI (SAD e SADH)

Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) è un servizio socio-assistenziale finalizzato a mantenere le persone con problemi di non autosufficienza nel proprio ambiente di vita, tramite interventi professionali adeguati ai bisogni della persona e della sua famiglia, valorizzando le risorse della rete parentale e sociale.

Questo servizio si rivolge prevalentemente alle persone anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti, alle persone con disabilità, adulti psichiatrici, nuclei familiari multiproblematici o comunque a tutte quelle persone, al di sotto dei 65 anni, che per svariati motivi si trovano in situazioni che non permettono loro di avere una completa autosufficienza (SADH).

Tab. 4.7.

N. UTENTI 2018		N. UTENTI 2019		N. UTENTI 2020		N. UTENTI 2021	
SAD	SADH	SAD	SADH	SAD	SADH	SAD	SADH
191	41	295	58	307	61	261	51
232		353		368		312	

Accessi 2018		Accessi 2019		Accessi 2020		Accessi 2021	
20284	5229	25887	7303	23568	5877	21884	6744

Tab 4.8.

N. ORE 2018		N. ORE 2019		N. ORE 2020		N ore 2021	
SAD	SADH	SAD	SADH	SAD	SADH	SAD	SADH
15093	4117	20833	6822	20493	5431	19103	6039
19210		27655		25924		25142	

Il numero degli utenti nel triennio ha registrato una sostanziale tenuta del dato se si considera la pandemia intervenuta.

Il dato consolidato nel 2021 è di quasi un terzo superiore a quello del 2018: sempre più complessa la situazione delle persone che accedono al servizio con necessita di interventi multidisciplinari e di rete costanti. In crescita il dato sul SADH a rappresentare un'evoluzione del bisogno.

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI E ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA (ADM e AES) **Assistenza Domiciliare Minori**

L'Assistenza Domiciliare Minori (ADM) è finalizzata a sostenere i minori e i nuclei familiari in situazioni di difficoltà, supportandoli nella loro capacità di ricostruire e gestire una relazione educativa. Il servizio di ADM ha le finalità di sostenere la permanenza del minore nel suo ambiente di origine e prendersi cura della situazione familiare, al fine di una sua evoluzione positiva.

Le attività che vengono erogate comprendono il supporto ai genitori nella gestione delle relazioni all'interno del nucleo e nell'espletamento delle funzioni primarie nei confronti dei figli, quali l'alimentazione, l'accudimento, l'istruzione, il tempo libero; l'esercizio della tutela del minore laddove esista un pregiudizio o il rischio eventuale; la facilitazione al rientro del minore nel nucleo

familiare a seguito di una precedente dimissione da comunità o da chiusura di un progetto di affido.

Le tabelle sottostanti mostrano i dati dei minori seguiti, delle ore svolte e della spesa nel triennio.

Tab. 4.9.

	2018	2019	2020
Minori ADM	188	165	153
di cui in tutela	109	93	97

I dati evidenziano che nel triennio tale servizio è stato attivato sempre più a favore dei minori in tutela, quindi su prescrizione dell'autorità giudiziaria e sempre meno per minori senza provvedimento, quindi con finalità di controllo e ripartivi, piuttosto che finalità preventive. Nel caso dei minori in tutela, i Comuni sono tenuti ad attivare l'intervento e lo stesso prevede un rimborso del 50/60% tramite la solidarietà d'Ambito, mentre l'intervento attivato su iniziativa del Comune, la spesa è a carico del Comune., con un rimborso del 20% mediante il Fondo Sociale Regionale.

Assistenza Educativa Scolastica

L'Assistenza educativa scolastica è un servizio rivolto agli alunni con disabilità o con forme di disagio scolastico attivato presso le scuole dell'infanzia e gli istituti di istruzione primaria e secondaria a sostegno dell'inclusione sociale. Il servizio permette che gli alunni con disabilità anche molto gravi, abbiano la possibilità di frequentare con continuità la scuola dell'obbligo legata alla presenza della figura educativa che in affiancamento all'insegnante di sostegno, consente lo svolgimento di un piano individualizzato dell'alunno con disabilità.

La tabella 4.9 mostra i dati dei minori seguiti, delle ore svolte e della spesa, nel triennio.

Tab. 4.10.

Alunni 2018	Alunni 2019	Alunni 2020
365	436	398
Ore 2018	Ore 2019	Ore 2020
67.140	80.311	55.626

I dati mostrano che nel triennio 2018/2021 il numero di alunni seguiti è aumentato del 28%. Questo dato indica che nel triennio in alcuni comuni, sono diminuite le ore medie assegnate, a fronte dell'incremento degli alunni segnalati.

Tutti i Comuni registrano un aumento di casi seguiti e delle ore investite, salvo qualche eccezione. Continua l'incremento di alunni con sindrome autistica e di alunni con gravi patologie tanto da incrementare le richieste di copertura assistenziale sul totale orario della frequenza scolastica.

La pandemia ha comportato un importante lavoro di rimodulazione sul servizio e la necessità di utilizzare metodologie di lavoro poco usuali (DiD).

L'attività laboratoriale che aveva visto la sua massima espressione nel 2019 a cui era seguita a fine novembre 2019 una giornata per l'Inclusione, presso l'Istituto Comprensivo di Cernusco di condivisione delle strategie si è vista completamente ridimensionata e ridefinita.

Servizio tutela minori

Il Servizio tutela minori è gestito da Retesalute per n. 26 Comuni (con esclusione del Comune di Missaglia), attraverso un'équipe specialistica che effettua la presa in carico professionale dei minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Un'équipe che lavora in raccordo progettuale ed operativo con i servizi sociali dei Comuni e che collabora stabilmente con il Tribunale per i Minorenni di Milano e con il Tribunale Ordinario.

Le principali finalità del servizio sono quelle di tutelare il minore in situazione di pregiudizio ed attuare le prescrizioni, contenute nei decreti del Tribunale per i Minorenni e/o del Tribunale Ordinario.

Le attività fornite dall'équipe comprendono: gli interventi di sostegno sociale, psicologico ed educativo a favore dei minori e/o delle loro famiglie; la realizzazione di indagini e di valutazioni psicosociali; gli allontanamenti del minore dal nucleo familiare con conseguente collocamento in affido familiare o inserimento in comunità; il raccordo con i servizi specialistici territoriali e le scuole; la gestione da parte di Retesalute delle rette di Comunità.

Spazio neutro ha visto in questi anni un importante aumento della casistica e una rivisitazione delle linee guida e del protocollo operativo.

La maggior parte dei minori seguiti sono in carico all'equipe della tutela minori.

Dalla tabella, comprensiva dei dati di Missaglia, relativa ai minori in carico al Servizio Tutela Minori si evince che c'è un costante trend in aumento.

Numerose sono state le richieste di Indagine da parte dell'Autorità giudiziaria e sempre più in aumento le situazioni di alta conflittualità, riscontrata in coppie con un background socio culturale medio-alto.

Le tipologie di minori in carico sono varie, tuttavia si osserva un aumento di adolescenti che presentano ritiro sociale, dispersione scolastica, psicopatologia. L'età prevalente dei minori in carico è compresa nella fascia dai 6 ai 13 anni; si segnala altresì un numero rilevante di adolescenti e di giovani in Prosieguo Amministrativo.

Tab. 4.11.

Minori in carico	AI 31.12.2018	AL 31.12.2019	AI 31.12.2020	AL 31.12.2021
Totali	296	303	313	376

Nel 2018 ha preso avvio un percorso di accompagnamento al metodo per gli Assistenti Sociali dei Comuni, con l'obiettivo di individuare strumenti e forme di collaborazione tra i servizi nella presa in carico del minore e della famiglia, nonché di favorire la costruzione di un linguaggio professionale comune a beneficio dei minori e dei nuclei familiari coinvolti nei percorsi di tutela.

Inoltre, è stata avviato un intervento sulla gestione dei conflitti genitoriali riguardanti alcune situazione in carico al Servizio Tutela Minori.

MINORI IN COMUNITA'

Tab. 4.12.

Minori in comunità	AI 31.12.2018	Differenza 2015/19	AI 31.12.2020
Totali	16	23	20

MINORI IN AFFIDO FAMILIARE

Viene riportata di seguito la tabella 4.12 che evidenzia il trend dei minori in affido familiare nel triennio.

Tab. 4.13

Minori in affido familiare	2019	2020	2021
Totali	63	56	55

Il Buono sociale affido ha la finalità di sostenere le famiglie affidatarie nell'affrontare le spese legate alle specifiche esigenze dell'affido. Accedono al buono tutti nuclei familiari che accolgono un minore in affidamento, sia esso giudiziale o consensuale, etero familiare o parentale, in conformità a un progetto del Servizio Tutela minori distrettuale oppure dal Servizio Sociale comunale, validato dalla competente Autorità Giudiziaria.

Nell'ultimo triennio, il numero dei minori in affido è stabile e la tipologia prevalente è quella dell'affido giudiziale, etero familiare, a tempo pieno; si registra un decremento degli affidi consensuali e un incremento di quelli a parenti.

Tab. 4.14.

Anno	buoni erogati	minori	affidi etero - familiari	affidi parentali	affidi diurni	affidi tempo pieno	affidi consensuali	affidi giudiziali	affidi di sollievo o integrazione e affido
2019	€ 279.359	63	44	19	10	53	15	48	1
2020	€ 254.827	56	41	15	6	50	4	52	4
2021	€ 256.529	55	49	6	2	53	0	55	1

Nel triennio in questione c'è stata una lieve flessione del numero dei minori in affido. Si è mantenuto costante il numero di minori in affidi etero-familiare rispetto a quelli parentali che sono costantemente scesi. Si è mantenuto costante il numero degli affidi a tempo pieno, mentre è diminuito quello degli affidi a tempo parziale. Un fenomeno su cui riflettere è che dal 2019 al 2021 l'affido è avvenuto a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria passando infatti da 15 affidi consensuali nel 2019 a 0 nel 2021. Stanno invece emergendo il numero degli *affidi professionali*: dove il minore è inserito in una famiglia legata ad un'associazione o ad una cooperativa che mette a disposizione operatori specializzati (psicologi/pedagogisti/educatori) sia a supporto della famiglia che del minore.

Nel 2020 sono stati attivati 7 affidi professionali; di questi 3 si sono conclusi nel corso dello stesso anno. Nel 2021 gli affidi professionali attivi sono stati 6 con una sola conclusione del progetto per il minore coinvolto.

5. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLA RETE PRESENTE SUL TERRITORIO

LE ASSOCIAZIONI

Dal database 2021 (tab. 5) del Centro Servizi Volontariato CSV Monza Lecco Sondrio, le cui fonti sono la pubblicazione dei Registri Regionali e Provinciali di enti del Terzo Settore da parte di Regione Lombardia e le organizzazioni che hanno usufruito dei servizi del CSV, le Associazioni registrate sul territorio dell'Ambito di Merate sono n. 126, suddivise in n. 6 settori di intervento:

Tabella 5

DESTINATARI	
ANZIANI/ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	
Denominazione anagrafica	Comune Indirizzo 1
Associazione Amici Familiari e Volontari della Casa di Riposo di Monticello Brianza - ONLUS	MONTICELLO BRIANZA
Associazione Arte Pura e Applicata Fratelli Cernuschi di Merate (APS)	MERATE
Ass.ne Pensionati e Anziani Airunesi	AIRUNO
ASSOCIAZIONE "IRMA E MARIO CODARA"	ROBBIATE
2000 PER TE ODV	MISSAGLIA
ASSOCIAZIONE AMICI DI VILLA FARINA - ONLUS	CASATENOV
ASSOCIAZIONE ANIMALI SOCIALI	MERATE
ASSOCIAZIONE MANO AMICA ODV	BARZANÒ
ASSOCIAZIONE IL GERMOGLIO ODV	LOMAGNA
ASSOCIAZIONE LOMANIGA	MISSAGLIA
CENTRO DI PROMOZIONE SOCIALE BARZANESE APS	BARZANO'
ASSOCIAZIONE PENSIONATI CASSAGHESI	CASSAGO BRIANZA
ASSOCIAZIONE PENSIONATI LOMAGNESI APS	LOMAGNA
ASSOCIAZIONE CULTURALE SOLLEVA	AIRUNO
Associazione PRO ANZIANI - IL PONTE	PADERNO D'ADDA
Auser Insieme Cernusco Lombardone	CERNUSCO LOMBARDONE
AUSER VOLONTARIATO DELLA BRIANZA CASATESE	CASSAGO BRIANZA
AUSER VOLONTARIATO OLGIATE MOLGORA	OLGIATE MOLGORA
BIBLIOCULTURA 2.0 - VOLONTARI BIBLIOTECA DI LOMAGNA	LOMAGNA
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	CASATENOV
COORDINAMENTO DEI CENTRI SOCIALI, COMITATI ANZIANI E ORTI DELLA PROVINCIA DI LECCO	CASSAGO BRIANZA
GRUPPO PENSIONATI DI VERDERIO SUPERIORE	VERDERIO
GRUPPO TRASPORTO SOCIALE ALPINI E AMICI A.M.A.S. BRUNO VERRATTI O.D.V.	MONTICELLO BRIANZA
IL GRAPPOLO ODV	ROBBIATE
Il ritrovo	MISSAGLIA
Io per Osnago - Volontari per la Comunità	Osnago

LOMAGNA AMICA ODV	LOMAGNA
Movimento Terza Età	Lomagna
MOVIMENTO TERZA ETA'	CALCO
VO.CE. VOLONTARI CERNUSCHESI ODV	CERNUSCO LOMBARDONE
Associazione Progetto Lomagna	LOMAGNA
Centro Anziani Lombardo	AIRUNO
DIVERSAMENTE ABILI	
AMICI DEL CENTRO SOCIO EDUCATIVO O.D.V. E.T.S	MERATE
ANTISOPORE A.P.S.	PADERNO D'ADDA
Associazione Arte Pura e Applicata Fratelli Cernuschi di Merate (APS)	MERATE
2000 PER TE ODV	MISSAGLIA
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ALVEARE	BRIVIO
ASSOCIAZIONE AMICI DI VILLA FARINA - ONLUS	CASATENOV
ASSOCIAZIONE ANIMALI SOCIALI	MERATE
ASSOCIAZIONE CORIMBO PER LA PEDAGOGIA CURATIVA E LA SOCIOTERAPIA	LA VALLETTA BRIANZA
ASSOCIAZIONE GENITORI E AMICI DEI PORTATORI DI HANDICAP CERNUSCO APS	CERNUSCO LOMBARDONE
IL GRANAIO - INSIEME PER LA VITA - ONLUS	PADERNO D'ADDA
ASSOCIAZIONE MISSIONARIA IL GRANELLO	MERATE
ASSOCIAZIONE CULTURALE SOLLEVA	AIRUNO
AUSER VOLONTARIATO OLGiate MOLGORA	OLGIATE MOLGORA
AUTISMO LECCO ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	LECCO
CENTRO DI RIEDUCAZIONE EQUESTRE C.R.E. PEGASO BRIANZA - O.D.V.	BARZAGO
GRUPPO PENSIONATI DI VERDERIO SUPERIORE	VERDERIO
GRUPPO TRASPORTO SOCIALE ALPINI E AMICI A.M.A.S. BRUNO VERRATTI O.D.V.	MONTICELLO BRIANZA
IL GRAPPOLO ODV	ROBBIATE
Io per Osnago - Volontari per la Comunità	Osnago
LOMAGNA AMICA ODV	LOMAGNA
ORIZZONTI: ASSOCIAZIONE DEI VOLONTARI DELLA VALLETTA	LA VALLETTA BRIANZA
VO.CE. VOLONTARI CERNUSCHESI ODV	CERNUSCO LOMBARDONE
Casa dei ragazzi - lama onlus	OLGIATE MOLGORA
MALATI PSICHICI	
Associazione Arte Pura e Applicata Fratelli Cernuschi di Merate (APS)	MERATE
ASSOCIAZIONE CULTURALE SOLLEVA	AIRUNO
ASSOCIAZIONE VOLONTARIA-MENTE ONLUS	MERATE
BAMBINI CON GENITORI IN STATO DI NECESSITA ODV	ROBBIATE

CENTRO DI RIEDUCAZIONE EQUESTRE C.R.E. PEGASO BRIANZA - O.D.V.	BARZAGO
GRUPPO TRASPORTO SOCIALE ALPINI E AMICI A.M.A.S. BRUNO VERRATTI O.D.V.	MONTICELLO BRIANZA
FAMIGLIE	
ASSOCIAZIONE ALE G. DALLA PARTE DEI BAMBINI ODV	LOMAGNA
Il Pellicano Odv	OSNAGO
ASSOCIAZIONE KORE	BARZANÒ
ASSOCIAZIONE MEHALA - SOSTEGNO INFANZIA E FAMIGLIA - ONLUS	MERATE
ASSOCIAZIONE PENSIONATI CASSAGHESI	CASSAGO BRIANZA
Associazione Sole e Luna - Insieme per Crescere	VERDERIO
ASSOCIAZIONE CULTURALE SOLLEVA	AIRUNO
Associazione Stai con me	SIRTORI
Associazione PRO ANZIANI - IL PONTE	PADERNO D'ADDA
BAMBINI CON GENITORI IN STATO DI NECESSITA ODV	ROBBIATE
Non è colpa di Pandora	CASATENOVÒ
SCUOLA DI MUSICA SAN FRANCESCO A.P.S.	MERATE
VERDERIO OGGI	VERDERIO SUPERIORE
Associazione Coder Merate	MERATE
Montessori Monticello	MONTICELLO BRIANZA
BRIG - cultura e territorio	CASATENOVÒ
Pro Loco Barzanò	BARZANÒ
FUORICLASSE APS	MISSAGLIA
Comitato Genitori Scuola Secondaria di 1° grado di Barzanò	BARZANÒ
GIOVANI E MINORI (FINO A 18 ANNI) E STUDENTI	
Associazione Arte Pura e Applicata Fratelli Cernuschi di Merate (APS)	MERATE
ASSOCIAZIONE A FORCA DA PARTILHA ONLUS	LECCO
ASSOCIAZIONE ALE G. DALLA PARTE DEI BAMBINI ODV	LOMAGNA
ASSOCIAZIONE AMICI DI SAN FRANCESCO - ODV	OSNAGO
Associazione Archè	OSNAGO
ASSOCIAZIONE CASSAGO CHIAMA CHERNOBYL ODV	CASSAGO BRIANZA
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA SEMINA A.P.S.	MERATE
Associazione Dietrolavagna	MERATE
A.I.D.O. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE	OLGIATE
GRUPPO DI OLGIATE MOLGORA-CALCO - ODV	MOLGORA
ASSOCIAZIONE L'ARCO	CASATENOVÒ
ASSOCIAZIONE MEHALA - SOSTEGNO INFANZIA E FAMIGLIA - ONLUS	MERATE
ASSOCIAZIONE PENSIONATI CASSAGHESI	CASSAGO BRIANZA
A.B.I.O. MERATE - ASSOCIAZIONE PER IL BAMBINO IN OSPEDALE	MERATE
Associazione Porto Franco	BARZANO'

Associazione Sole e Luna - Insieme per Crescere	VERDERIO
ASSOCIAZIONE CULTURALE SOLLEVA	AIRUNO
Associazione PRO ANZIANI - IL PONTE	PADERNO D'ADDA
AUTISMO LECCO ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	LECCO
BIBLIOCULTURA 2.0 - VOLONTARI BIBLIOTECA DI LOMAGNA	LOMAGNA
BINARIO PER L'AFRICA	LA VALLETTA BRIANZA
BOTTEGA DELL'ARTE	MISSAGLIA
GRUPPO ESCURSIONI VARIE OSNAGO	OSNAGO
GRUPPO SPORTIVO ORATORIO LOMAGNA	LOMAGNA
HELP FOR CHERNOBYL CHILDREN - MARESSO	MISSAGLIA
L'altra Campanella	CASATENOVO
MUSICA PER VIVERE	BARZANO'
Non è colpa di Pandora	CASATENOVO
Orizzonti Montessori	PADERNO D'ADDA
ORIZZONTI: ASSOCIAZIONE DEI VOLONTARI DELLA VALLETTA	LA VALLETTA BRIANZA
Associazione Coder Merate	MERATE
Montessori Monticello	MONTICELLO BRIANZA
BRIG - cultura e territorio	CASATENOVO
FUORICLASSE APS	MISSAGLIA
Amici della musica Centro studi e cultura musicale "Rino Perego"	LOMAGNA
Comitato Genitori Scuola Secondaria di 1° grado di Barzanò	BARZANÒ
Comitato Curoniadi	OSNAGO
Associazione Stupefatto	MISSAGLIA
Associazione Lei APS	MERATE
LIBRINGIRO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	PADERNO D'ADDA
INDIVIDUI IN DIFFICOLTA' ECONOMICA	
Associazione di Promozione sociale "La casa in cima al mondo"	Brivio
ASSOCIAZIONE CULTURALE SOLLEVA	AIRUNO
BAMBINI CON GENITORI IN STATO DI NECESSITA ODV	ROBBIATE
COTOPAXI - ETS - ODV	CERNUSCO LOMBARDONE
ASSOCIAZIONE LAVORO OVER 40 APS	MERATE
TANZANIA NEL CUORE	MISSAGLIA
Ricircolo APS	PADERNO D'ADDA

LE COOPERATIVE SOCIALI

La tabella 5.1 riporta le Cooperative sociali presenti sul territorio dell'Ambito di Merate:

Tabella 5.1

Denominazione	Comune	Area
META - COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Casatenovo	Anziani, Educativa, Minori
CENTRO ASSISTENZA SANITARIA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Merate	Anziani, Disabili/Handicappati
PASO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Merate	Disabili/Handicappati, Educativa, Minori
IMAGINAE - COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Casatenovo	Educativa, Minori
CASA AMICA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Merate	Disabili
VIELLE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Barzanò	Disabili
IL VOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Monticello Brianza	Prevenzione del disagio, Psichiatria
CASA AMICA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Merate	Disabili/Handicappati
IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Merate	Famiglia, Minori
EUREKA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Casatenovo	Disagio Giovanile, Educativa
ABC DOMICILIARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Merate	Anziani, Disabili/Handicappati
L'ACCOGLIENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Paderno d'Adda	Anziani
PASO LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Merate	Disabili, Pazienti psichiatrici, Tossicodipendenti, Alcolodipendenti
L'ALVEARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Brivio	Disabili/Handicappati
AQUILONE COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Robbiate	Disabili, Pazienti psichiatrici
VOLANDO SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Monticello Brianza	Pazienti psichiatrici
CAMBIO DI LUNA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Casatenovo	Educativa
SANITASS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Robbiate	Anziani, Famiglia

CONSULTA D'AMBITO

Considerando il documento programmatico territoriale "Governance e partecipazione alla programmazione territoriale nel Distretto di Lecco", approvato dai Sindaci del Distretto il 19 aprile 2017, prevede a livello di Distretto il Gruppo di intesa territoriale e a livello di Ambito la Consulta d'Ambito.

Il documento recita: "L'Assemblea si avvale della Consulta d'Ambito, composta dagli organismi di rappresentanza dei cittadini, del terzo settore e del volontariato di maggiore rilievo locale per facilitare la relazione con il territorio e con le diverse istanze sociali, nella logica di favorire lo sviluppo e il governo di modelli di welfare locale e partecipato. Ai lavori della Consulta partecipa il Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito distrettuale. La composizione della Consulta d'Ambito è definita con atto di indirizzo del Presidente dell'Ambito. Al Presidente compete la convocazione della Consulta d'Ambito almeno due volte l'anno. I lavori della Consulta potranno essere organizzati per sottogruppi tematici. La Consulta elegge al proprio interno n. 4 rappresentanti che partecipano e all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito senza diritto di voto e possono proporre al Presidente argomenti da inserire all'o.d.g.".

In occasione della stesura del Piano di zona 2021 2023 la Consulta è stata informata rispetto al percorso partecipato che si è inteso sviluppare attraverso la convocazione di Tavoli tematici, cui i suoi membri hanno attivamente partecipato, mettendo a disposizione contributi interessanti e riportati negli obiettivi del Piano di zona.

Consulta:

FRAGILITA' (EX. ANZIANI + EX. INTEGRAZIONE SOCIO SAN)
ENTE
AUSER PADERNO
L'ARCOBALENO
DINAMIC COOP.
LAVORO OVER40
LILT
AVIS
FABIO SASSI
VOLONTARIA-MENTE

DISABILI
ENTE
AGAPH-APS
AMICI DEL CSE ODV
CASA DEI RAGAZZI
CORIMBO
IL GRAPPOLO
PASO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
MONSERENO NO LIMITS ONLUS (08 02 2021)
ASSOCIAZIONE CASCINA SAN VINCENZO (08 02 2021)

FAMIGLIA (EX. ADULTI E+ EX. MINORI E FAMIGLIA)
ENTE
ALTRA META' DEL CIELO
LA GRANDE CASA
ANOLF
PELLICANO
SOLLEVA
ALEG
FONDAZIONE DON CACCIA
NUOVA IDEA

6. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLA LORO ATTUAZIONE

Il Distretto di Lecco fa propria la volontà di avviare un processo di **valutazione dell'impatto** del Piano di Zona che, a partire dal triennio in corso, doti progressivamente gli Uffici e gli enti in rete di metodologie condivise, di obiettivi verificabili e di strumenti di condivisione delle informazioni funzionali tanto alla valutazione dei risultati qualitativi e di impatto raggiunti quanto alla valutazione della replicabilità delle azioni e dei cambiamenti e miglioramenti attivabili nei successivi Piani di zona.

Il metodo di valutazione proposto dalla Theory of Change applicata in ambito aziendale e basata sulla catena di creazione del valore sociale, nel quale la valutazione si articola lungo gli anelli delle risorse (input), dei processi (activities), dei risultati diretti (output), delle ricadute qualitative (outcome) e degli impatti. Tale approccio valutativo permette di valorizzare il Piano di zona come strumento di programmazione della rete di offerta locale, nel quale sono definite le modalità di accesso, gli obiettivi, le priorità, gli strumenti e le risorse. Ha quindi senso riprodurre una metodologia che guardi a questi legami tra risorse strumenti e risultati e che identifichi in indicatori osservabili e valutabili i principali obiettivi del Piano, restituendo poi informazioni dettagliate che aiutino alla programmazione continua. Inoltre, l'adozione del metodo della Theory of change si allinea alle proposte della Delibera Regionale XI - 4563 in termini di 'valutazione della qualità degli interventi' (capitolo 8.1) poiché è previsto essa accompagni tutto il percorso triennale, si basi su una raccolta di informazioni continua e restituisca elementi non solo di rendicontazione ma anche di valutazione di impatto, sino ad arrivare all'introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto, intese come cambiamenti prodotti.

7. INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E AZIONI

Percorso partecipato per la stesura del Piano di zona

Per la stesura del Piano di zona 2021-2023 è stato proposto un percorso partecipato agli enti del Terzo settore e altri attori del territorio sia a livello distrettuale che di Ambito per indicare l'orientamento che si intende proseguire in continuità con esperienza pregressa con l'intento di incrementarne gli impatti

Incontri con i Comuni in due GRUPPI –

12 gennaio : gruppo Meratese

19 Gennaio gruppo Casatese

13 gennaio incontro con CONSULTA TERZO SETTORE

4 TAVOLI TEMATICI DI AMBITO

24 gennaio Tavolo Politiche giovanili e sviluppo territoriale

27 gennaio Tavolo Politiche familiari, conciliazione e prevenzione

1 febbraio Tavolo Politiche a contrasto della povertà e vulnerabilità

3 febbraio Tavolo Politiche a sostegno e innovazione rivolte a persone fragili anziani e disabili

Gli esiti dei Tavoli, che hanno incontrato un'aspettativa di ascolto e discussione molto partecipata, sono stati valorizzati e riportati nell'individuazione degli obiettivi tematici.

OBIETTIVI STRATEGICI PER AMBITO DI MERATE

Corrispondendo alla volontà dei Sindaci dell'Ambito di investire nella cultura di welfare e di ricoprire un ruolo sempre più attivo come Amministrazioni locali nel rapporto con l'Ambito e nello svolgimento della funzione programmatica che guida l'attuazione delle politiche sociali sul territorio, si sono definiti i seguenti obiettivi :

- ricostruire e re-investire nella funzione di programmazione –Ambito– con i Comuni nelle figure dei Sindaci e Assessori e delle loro strutture organizzative socio-amministrative.
- Incrementare e mantenere attivo il coinvolgimento di tutti gli interlocutori e gli stakeholder implicabili nel sistema di welfare locale , con particolare attenzione al Terzo settore quale partner nella programmazione, progettazione e gestione del sistema di offerta servizi e di azioni sperimentali e di sistema.
- Ripristinare un ruolo di governo e di regia dell'Ambito e dei Comuni rispetto alla ricomposizione di risorse, dati e servizi attraverso il coordinamento delle reti nell'attuazione di politiche sociali, valorizzando e connettendo l'esistente per sviluppare il sistema locale di welfare secondo un approccio di welfare mix tra pubblico e privato sociale e privato.
- Recuperare un ruolo attivo e propositivo di Ambito a livello di Distretto, ri- assumendo direttamente delle funzioni distrettuali
- Completare e incrementare l'organico per competenze dell'Ufficio di Piano e delle Equipe zonali di Ambito nelle sue diverse componenti organizzando il lavoro programmatico per aree di policy , investendo in particolare nell'area di progettazione e ricerca strutturata di fondi.
- Portare a regime la separazione di funzione programmatica da quelle gestionale fra Ambito e Azienda Retesalute Capofila del Piano di zona distinguendo le sedi, il logo, il sito, e il personale, pur mantenendo livelli di collaborazione e sinergia funzionali alle due organizzazioni.
- Investire nelle funzioni di Comunicazione sociale per condividere e ricomporre le informazioni, le opportunità e i dati a beneficio degli utenti, degli operatori e degli Amministratori, e nella funzione di Formazione metodologica rivolta alla rete degli operatori pubblici e privati, per mantenere un livello di competenze diffuse e aggiornate nei servizi aziendali, comunali, ambito e territoriali e per introdurre approcci innovativi nel lavoro sociale, compresa la competenza digitale che sarà diffusa attraverso utilizzo della Cartella Sociale informatizzata.

OBIETTIVI SPECIFICI E PER AREE TEMATICHE

A. CONTRASTO POVERTA' E EMARGINAZIONE

- Sviluppo del dispositivo territoriale a contrasto povertà

B. POLITICHE ABITATIVE

- Ampliare offerta abitativa e incrementare sistema risposta

D. DOMICILIARITA' E. ANZIANI, J.DISABILI

- Decentramento offerta, sviluppo dell'offerta per servizi personalizzati voucherizzabili e coordinamento trasporto

G POLITICHE GIOVANILI E PER MINORI H. INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE LAVORO

- Incrementare e coordinare prevenzione del malessere
- Attivare protagonismo giovani

I. INTERVENTI PER LA FAMIGLIA C. PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA F.DIGITALIZZAZIONE SERVIZI

- Prevenzione diffusa e lavoro di comunità
- Digitalizzazione per integrazione e prevenzione

A. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE

Obiettivo : SVILUPPARE DISPOSITIVO TERRITORIALE A CONTRASTO DELLA POVERTA'

a cura dell'Equipe zonale Contrasto povertà e inclusione con il contributo del Tavolo Politiche a contrasto della povertà e vulnerabilità

In raccordo con gli obiettivi definiti a livello distrettuale per L'area in oggetto, si veda parte comune del piano di zona, l'Ambito di Merate si propone l'obiettivo di mettere a regime un dispositivo territoriale a contrasto delle povertà in grado di fornire percorsi realistici di emancipazione dalla povertà alle famiglie a rischio o cadute in situazione di non autonomia economica. L'obiettivo si declina in alcuni sotto-obiettivi

Rinforzo e qualificazione dei Servizi nella presa in carico

Per perseguire il proprio obiettivo, l'Ambito si avvale dell'Equipe zonale di contrasto alla povertà, che opera in collaborazione con i soggetti attivi sul territorio nell'ambito della povertà/vulnerabilità. Ci si propone di sviluppare e stabilizzare l'equipe multidisciplinare zonale anche attraverso la co-progettazione con il terzo settore, per ampliare le competenze e le professionalità coinvolte nella costruzione di percorsi attivi e responsabili a supporto di persone fragili. È fondamentale, inoltre, che nella programmazione degli interventi ci sia l'integrazione tra i soggetti attivi nella formazione, riqualificazione, ricerca attiva del lavoro ed i soggetti del privato sociale.

Si prevede di rinforzare quindi i punti di accesso e di segretariato sociale con l'incremento del personale nella misura di 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti, garantendo quindi il livello essenziale delle prestazioni di assistenza. Attraverso questo potenziamento di personale diffuso nell'organizzazione del servizio sociale comunale e territoriale, assicurato da Azienda Speciale Retesalute, sarà possibile procedere correttamente nella gestione della misura e dei programmi di intervento attivabili per contenimento / uscita da povertà dei nuclei familiari in carico.

L'equipe zonale di contrasto alla povertà adotta l'approccio metodologico del triage, una mappa valutativa per distinguere i nuclei familiari in povertà/vulnerabilità in base al potenziale di uscita dalla condizione di povertà. Tale formazione sarà estesa e proposta a tutti i servizi territoriali dei Comuni ed dei punti di intercettazione della rete del terzo settore che collabora sul tema. Lo scopo

della preliminare valutazione (triage) è di orientare l'utilizzo delle risorse in modo efficace ed appropriato, privilegiando l'investimento sui nuclei familiari con maggiori possibilità di uscita dalla condizione di povertà. Ci si propone di raffinare lo strumento del triage approfondendo l'utilizzo dei tre principali indicatori (tempo, motivazione, bilancio risorse/criticità). L'equipe effettuerà la progettazione degli interventi in base all'esito del triage, privilegiando, nell'utilizzo delle risorse, i nuclei familiari con alto o medio potenziale di uscita dalla povertà. Si intende perseguire un forte investimento su tali nuclei familiari attraverso la definizione di programmi per l'autonomia, un insieme di interventi ad hoc sostenuti ed incisivi.

I componenti dell'equipe zonale proseguiranno **l'attività di scouting** sul territorio per individuare nuove opportunità a favore dei nuclei famigliari da integrare nei programmi personalizzati, quali ad esempio attività formative, di riqualificazione ed opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo o socio-lavorativo, a favore delle persone ai margini del mercato del lavoro. A questo proposito si intende ricercare il dialogo con il mondo produttivo, anche per programmare percorsi di riconversione delle competenze. Oltre alla mappatura del territorio si perseguirà anche la ricomposizione di tutti i progetti e le esperienze di inserimento occupazionale e socio-occupazionale (tirocini extracurricolari, TIS, borse lavoro...), per superare il disallineamento tra le opportunità e le persone che possono usufruirne e rendere più efficiente l'offerta.

L'equipe zonale ricerca la **collaborazione di tutti i soggetti, pubblici, privati e del terzo settore, che ne condividono la mission**. A tale proposito, è stata promossa la creazione delle reti stabili, con enti accreditati alla formazione e al lavoro e con enti caritativi finalizzata alla condivisione delle informazioni, delle competenze specifiche e delle risorse. Come ad esempio mettere in rete la possibilità di accedere a risorse per la riqualificazione finalizzata al reinserimento lavorativo o il reperimento di postazioni di tirocinio finanziate. Si intende proseguire con la strutturazione, il consolidamento ed il mantenimento delle reti in modo che diventino più stabili ed efficienti e di rendere operativa la collaborazione per permettere la partecipazione dei soggetti coinvolti, in base alle specifiche competenze, ai programmi individuali di uscita dalla povertà. Si intende anche attivare sotto-reti territoriali che mettano in dialogo buone prassi e micro-esperienze territoriali, avvalendosi anche di facilitatori di comunità, ed infine creare un maggior coordinamento tra le reti.

L'Equipe zonale è incaricata di attuare la misura nazionale del Reddito di cittadinanza attraverso la formulazione dei Patti per l'inclusione. Per garantire su tutto il territorio dell'Ambito i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), previsti dalla normativa (L.4/2019) a favore degli individui e delle famiglie in stato di povertà complessa e grave vulnerabilità, si intende stipulare nuovi accordi di collaborazione operativa per ampliare l'offerta degli interventi. Il case manager progetta con gli altri servizi in un'ottica di unitarietà al fine lavorare con la famiglia e le sue sfere di benessere per rimuovere le cause che hanno condotto il nucleo in uno stato di bisogno e povertà.

La grave emarginazione e le situazioni di vulnerabilità di persone senza fissa dimora sono per lo più localizzate in prossimità dei Comuni dotati di stazione ferroviaria, che se ne sono fatti carico negli anni. E' da incrementare il raccordo con i servizi del capoluogo e con le nuove iniziative che saranno promosse anche sui bandi della Missione 5 PNRR – unità mobile di strada, sportello dedicato e itinerante.

Tab. 7.

TITOLO OBIETTIVO	Sviluppare il dispositivo territoriale a contrasto delle povertà in grado di attivare programmi di intervento realistici per promuovere l'emancipazione dalla povertà nelle famiglie che rischiano o hanno già perduto l'autonomia economica.	NOTE
DESCRIZIONE	Stabilizzare e rinforzare l'azione dell'Equipe multidisciplinare zonale anche attraverso la co-progettazione con il terzo settore e l'integrazione strutturata con gli enti della formazione, riqualificazione, ricerca attiva del lavoro; ciò per ampliare le competenze e le	

	professionalità coinvolte nella costruzione di percorsi attivi e responsabili a supporto di persone/nuclei familiari vulnerabili e/o vulnerati. Condividere approccio metodologico di intervento con i servizi sociali di base e i punti di primo accesso per i cittadini, attraverso formazione e avvio di meccanismi di integrazione stabili; potenziamento del personale e introduzione di nuove figure professionali, come i facilitatori di comunità e agenti di sviluppo.	
TARGET	Le famiglie/soggetti beneficiari del RDC e che richiedono aiuto ai Comuni o ad altri attori della rete territoriale per problemi di povertà.	
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Scarsa efficacia degli interventi a contrasto della povertà sul medio termine, e prevalenza di approccio assistenziale e adempistico nella gestione delle misure preposte.	
COME SI REALIZZA	- Introduzione approccio metodologico, condiviso con i servizi sociali di base e con i punti di accesso, -triage- mappa valutativa per distinguere e riconoscere le varie problematiche delle famiglie, comprenderne le potenzialità di uscita dalla condizione di povertà; - progettazione di programmi di intervento differenziati per problemi individuati; - avvio della funzione di scouting delle risorse presenti sul territorio e della funzione di ricomposizione/ comunicazione delle informazioni; - coordinamento di reti territoriali promotrici e portatori di risorse e conoscenze dei problemi, e stipula di accordi; - formazione e potenziamento del personale implicato nei vari snodi delle reti.	
QUALI RISULTATI PREVISTI	Riduzione delle domande reiterate sulla misura del RDC, e una percentuale di famiglie, sul totale di quelle in carico per anno, che gradualmente sviluppino percorsi di nuova autonomia reddituale.	
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Cambiamento nell'approccio culturale e operativo per la gestione delle misure e nel fronteggiamento dei casi di povertà; integrazione effettiva e stabile fra le varie componenti della rete nelle progettualità di intervento.	
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	Sì: politiche abitative, interventi per la famiglia	

ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	Si per l'azione dei consultori familiari, per richieste di eventuali prese in carico da parte di reparti sanitari	
IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2018 2020 ? SI/NO	Si	
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE ? QUALI	Si terzo settore, enti servizi al lavoro, associazioni	
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	fondo poverta'	
RISORSE PROFESSIONALI	Equipe Inclusione sociale zonale, reti territoriali	

B.POLITICHE ABITATIVE

Obiettivo: AMPLIARE OFFERTA ABITATIVA E INCREMENTARE SISTEMA RISPOSTA INTEGRATO E MULTIDIMENSIONALE SULLA QUESTIONE ABITATIVA

a cura dell'Ufficio Casa d'Ambito con il contributo del Coordinamento dei Servizi sociali del territorio

Dall'introduzione della Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" e il Regolamento Regionale 4 agosto 2017 n. 4 che sono state modificate nel corso degli anni ha cambiato lo scenario delle assegnazioni degli alloggi pubblici (SAP).

Nel 2019 è stato indetto il primo avviso pubblico per l'assegnazione degli alloggi dell'Ambito di Merate. Tramite l'analisi degli avvisi pubblici si è potuto delineare, nel corso degli anni, un più dettagliato fabbisogno abitativo del territorio.

"La Commissione Europea rileva che l'essere privi di una casa dignitosa è forse la manifestazione più seria della povertà e dell'esclusione sociale nella nostra società. La casa ha infatti un ruolo fondamentale nel raggiungimento del benessere individuale e familiare delle persone, poiché è l'ambito nel quale trova risposta un'ampia gamma di bisogni primari di tipo economico e simbolico e attorno al quale vengono intessute azioni e relazioni sociali strutturate".¹

Alla dichiarazione della Commissione Europea fa eco la Corte costituzionale, la quale ha ricondotto tra i diritti inviolabili il diritto sociale all'abitazione il quale "indubbiamente [...] costituisce, per la sua fondamentale importanza nella vita dell'individuo, un bene primario [che] deve essere adeguatamente e concretamente tutelato dalla legge".² Nella sentenza n. 217 del 1988 è stato altresì sottolineato che "il diritto all'abitazione rientra fra i requisiti essenziali caratterizzanti la socialità cui si conforma lo Stato democratico voluto dalla Costituzione [...] In breve, creare le condizioni minime di uno Stato sociale, concorre a garantire al maggior numero di cittadini possibile un fondamentale diritto sociale, quale quello all'abitazione, contribuire a che la vita di ogni persona rifletta ogni giorno e sotto ogni aspetto l'immagine universale della dignità umana, sono compiti cui lo Stato non può abdicare in nessun caso".

¹ Piano di zona unitario degli ambiti di Bellano, Lecco e Merate 2018/2020, Macroarea 3 – Comunità accoglienti, Comunità solidali, Comunità esigenti, pag. 54

² Corte cost. sentenza n. 404 del 1988

La Corte costituzionale annovera pertanto fra le “fondamentali regole della civile convivenza” il dovere della collettività intera di “impedire che delle persone possano rimanere prive di abitazione”.³

La crisi economica dettata dall'emergenza sanitaria, come evidenziato anche nell'articolo pubblicato on line sul sito Lombardiasociale.it, a cura dell'Area politiche e servizi sociali sanitari dell'IRS dal titolo “Appunti per il welfare che ci aspetta”, “ha ampliato la povertà in termini di allargamento della platea ed acuirsi dei bisogni”. Lo scenario che si prospetta secondo l'IRS (Istituto per la ricerca sociale) è infatti un aumento significativo delle disuguaglianze sociali il cui riflesso è l'aggravarsi dello stato di povertà per coloro i quali già versano in uno stato di indigenza e il conseguente aumento della platea dei poveri.

Dall'analisi di alcuni dati preliminari, l'IRS ha rilevato il verificarsi di:

- o una forte diminuzione degli occupati con il conseguente aumento degli inattivi
- o una contrazione dei consumi e il relativo incremento di richieste per bisogni primari che vede in testa il sostegno alimentare

Il tema della casa e della qualità dell'abitare è pertanto fortemente connesso a quanto sopra riportato circa le disuguaglianze e le nuove povertà.

In materia di politiche abitative l'IRS prevede il concretizzarsi dei seguenti scenari:

Nei contesti privati si verificherà un aumento delle difficoltà a sostenere le spese legate all'abitazione (affitto, mutuo e spese di condominio), anche da parte di chi fino ad ora ha potuto farvi fronte. Da qui il rischio che, superate le misure di garanzia che bloccano gli sfratti, si verifichi un aumento degli stessi e dei decreti ingiuntivi legati alla morosità, e dunque l'aumento di persone che si rivolgeranno ai servizi sociali per richiedere forme di supporto.

Nei contesti di Edilizia residenziale Pubblica aumenterà la morosità e rischiano di essere ancora più trascurate le necessità manutentive degli immobili.

Persone già vulnerabili e beneficiarie di housing sociale, non saranno più in grado neanche di sostenere canoni concordati con il conseguente rischio di aumento di situazioni di morosità anche negli alloggi sociali.

Il rischio concreto di un aumento di conflitti di vicinato già presenti o di nuovi conflitti, anche intra familiari, a causa della permanenza forzata nell'abitazione e dello stato di stress emotivo delle persone.

In riferimento al primo scenario ipotizzato dall'IRS, si evidenzia come questo sia già drammaticamente realtà e non una “semplice” temibile proiezione.

La Regione Lombardia si è tuttavia dimostrata pronta e celere nel cercare di dare una risposta a questa emergenza in atto. A tal proposito la Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità, il cui Programma Regionale di Sviluppo prevede per l'appunto tra le priorità programmatiche interventi finalizzati a garantire il diritto alla casa ed in particolare la promozione di forme di sostegno all'affitto destinate a cittadini in situazioni di grave disagio economico, ha stanziato e trasferito risorse agli Ambiti per l'attuazione degli interventi di cui sopra detto.

Dai dati rilevati attraverso i bandi 2019-2021 -vedi punto 3 PDZ Analisi dei bisogni-, questo significa che sono aumentati i nuclei familiari che, pur non trovandosi in condizione di indigenza, non riescono a mantenere il proprio alloggio. Molto probabilmente, viste le difficoltà lavorative causate dalla crisi economica e dalla pandemia, nel 2022 avremo un aumento dei nuclei familiari in condizione di indigenza (ISEE inferiore a € 3.000,00) e quindi un conseguente aumento della fascia di povertà. Si prevede anche un aumento delle domande conseguente allo sblocco degli sfratti.

Appare evidente che l'offerta dell'edilizia residenziale pubblica non è più in grado da sola di rispondere al dirompente bisogno abitativo, pertanto, occorre individuare e pianificare soluzioni condivise e fattibili a beneficio di tutti i cittadini.

Si enucleano i principali obiettivi che l'Ambito distrettuale meratese intende perseguire a breve e lungo termine al fine di implementare le strategie per il contrasto dell'emergenza abitativa:

Implementare il patrimonio degli alloggi SAP aprendo al mercato privato.

Considerando il numero esiguo degli alloggi pubblici SAP e il considerevole incremento delle richieste di alloggi pubblici, l'Ambito di Merate sta attivando uno “Sportello proprietari immobiliari” presso il Comune di Merate con l'obiettivo di dare ascolto al punto di vista dei proprietari per una

³ Corte cost. sentenza n. 49 del 17 febbraio 1987

piena comprensione della problematica dell'abitare. Questo Sportello ha come obiettivo, in primo luogo il mantenimento dell'alloggio in locazione che attraverso il nuovo bando della misura unica anno 2022 vuole favorire una mediazione tra le parti finalizzato alla riduzione del numero delle domande degli alloggi pubblici SAP. In secondo luogo, creare delle convenzioni con i proprietari immobiliari per implementare il patrimonio pubblico SAP.

Attraverso lo "**Sportello proprietari immobiliari**" si vuole promuovere la co-progettazione delle politiche abitative tra pubblico e privato, coinvolgendo anche soggetti diversi rispetto ai tradizionali attori del Welfare che possono incrementare le risorse a disposizione e contribuire a dare risposte diversificate ai problemi abitativi

Lo "Sportello proprietari immobiliari" sarà attivato in concomitanza all'apertura del nuovo bando della misura unica per il "Sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione sul libero mercato anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dall'emergenza sanitario Covid-19 – Integrazione della misura di cui alla DGR 4678/2021" stanziando un finanziamento di € 405.509,46" finanziato dalla DGR 5324/2021 e integrato con il Decreto della Regione Lombardia n.16342 del 26/11/2021 per un importo di € 6.173,00.

Housing Sociale – incrementare il servizio di accompagnamento alla ricerca dell'alloggio.

L'Ambito di Merate già a partire dal 2014 ha attivato il progetto di Housing Sociale con l'intento di fornire risposte adeguate alla crescente domanda di bisogno abitativo da parte di un numero sempre in aumento di persone che non riescono ad accedere né al libero mercato né all'edilizia convenzionata.

L'intervento di promozione dell'Housing sociale è finalizzato a strutturare un sistema integrato di supporto alle politiche abitative, attivando risposte adeguate a contenere l'emergenza nelle sue diverse declinazioni e percorsi di accompagnamento all'autonomia.

Suddetto progetto è coordinato dall'Ufficio di Piano tramite l'Azienda Speciale Retesalute e co-gestito dalla cooperativa Arcobaleno di Lecco.

Dal 2015 è stata attivata la funzione centralizzata di valutazione e di orientamento delle segnalazioni dei Comuni, nonché la funzione centralizzata di monitoraggio e di accompagnamento educativo delle famiglie accolte negli alloggi temporanei.

Le segnalazioni pervenute dal 2015 a novembre 2021 dai Comuni dell'Ambito sono state in totale 116, di queste sono state progettate e realizzate n. 40 accoglienze nelle strutture di housing sociale del territorio, di cui n. 11 con attivazione del monitoraggio educativo. Nel 2021 le nuove segnalazioni pervenute dai Comuni sono state n. 22. Le accoglienze chiuse nel 2021 sono state n. 2 e hanno avuto un tempo medio di permanenza di 34 mesi; le accoglienze in corso sono 7 (dati aggiornati a novembre 2021).

Facciamo notare come sia il numero delle segnalazioni pervenute dai comuni che il tempo di permanenza in housing siano notevolmente aumentati:

Tab. 7.1.

	2020	2021
N. segnalazioni	n.7	n.22
Tempo di permanenza	15 mesi	34 mesi

Solo creando una rete di convenzioni con i proprietari privati si può facilitare l'accompagnamento alla ricerca dell'alloggio e all'autonomia dei nuclei familiari.

Rinegoziazione del canone concordato.

Per poter realizzare gli obiettivi sopra citati e migliorare le condizioni abitative dei nuclei residenti nell'Ambito di Merate condizione indispensabile è la rinegoziazione il canone concordato.

L'Ambito di Merate in sinergia con il Distretto di Lecco e con le alleanze con i sindacati e le associazioni di categoria esistenti sul territorio vuole avviare un dialogo per il rinnovo del canone concordato.

Il rinnovo del canone concordato faciliterebbe il mantenimento dell'alloggio in locazione con la conseguente riduzione delle morosità e quindi degli sfratti, di conseguenza una diminuzione della domanda di alloggio pubblico.

Tab. 7.2.

TITOLO OBIETTIVO	AMPLIARE OFFERTA ABITATIVA E INCREMENTARE SIS RISPOSTA INTEGRATO E MULTIDIMENSIONALE SULLA QUEST ABITATIVA
DESCRIZIONE	Ampliare l'offerta abitativa aprendo al mercato della prop privata introducendo risorse e garanzie per i propri Integrare le competenze e le risorse dei servizi per tratti problemi degli inquilini secondo ottica multidimensionale al superamento delle difficoltà
TARGET	Famiglie e soggetti in difficoltà con il mantenim dell'alloggio; proprietari di immobili
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Alla vulnerabilità diffusa che impatta sulla difficoltà/imposs a mantenere abitazione; alla difficoltà di reperire immo prezzi sostenibili , oltre a quelli pubblici che risultano insuffi rispetto alla crescente domanda. Risponde inoltre al prob degli alloggi sfitti e inutilizzati e che rappresentano una r potenziale.
COME SI REALIZZA	Con la collaborazione delle Amministrazioni locali c dialogo con i proprietari attraverso incontri ed eventi a t Apertura spazio dedicato ai proprietari presso Ufficio Cas attivare comprensione dei problemi, negoziare soluzio reperire nuovi alloggi.
QUALI RISULTATI PREVISTI	Incontrare e sviluppare dialogo con un numero increment proprietari di immobili del meratese; conoscenza del prob abitativo con evidenze quali/quantitative; sperimentare modalità di lavoro integrata fra i servizi a partire dalle que abitative.
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Calmieramento del costo degli affitti, disponibilità di alloggi, incremento della capacità di risposte differenzic problemi abitativi di varia intensità e gravità.
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	SI CONTRASTO POVERTA' E EMARGINAZIONE SOCIALE
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	NO

IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2018 2020 ? SI/NO	NO
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE ? QUALI	COOP SOCIALI IN TEMA DI HOUSING
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	FONDI REGIONALI E AMBITO
RISORSE PROFESSIONALI	Ufficio casa, rete terzo settore housing, servizi sociali territoriali

D.DOMICILIARITA', E. ANZIANI, J. DISABILITA'

Per la descrizione della macroarea si rinvia al documento distrettuale "Obiettivi Prioritari della programmazione sociale trasversali ai tre ambiti- Area Strategica 1- RIPENSARE DOMICILIARITA' NELLA PROSPETTIVA DELLE CASE DI COMUNITA'

Tab. 7.3.

TITOLO OBIETTIVO	Sviluppo dell'offerta per servizi personalizzati voucherizzati
DESCRIZIONE	Ai fini del mantenimento dei soggetti fragili al domicili sviluppare offerta di servizi acquistabili tramite voucher FN riorganizzando e innovando i servizi domiciliari coinvolgendo enti gestori anche per incrementare postazioni abitative per l'autonomia (Dopo di noi)
TARGET	Soggetti fragili – anziani e disabili -al domicilio e loro famig
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Mutamento della domanda di assistenza domiciliare e servizi di prossimità, in integrazione socio sanitaria
COME SI REALIZZA	In co-progettazione con Terzo settore e i gestori de strutture/servizi, ricorrendo a accreditamento convenzionamento per i servizi voucherizzabili
QUALI RISULTATI PREVISTI	Numero incrementale di servizi per assistenza domiciliare di iniziative di comunità a supporto della domiciliarità.

QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Ampliamento delle opportunità e della prossimità delle iniziative per persone con fragilità al domicilio
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	DOMICILIARITA ANZIANI E DISABILI
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	Si, in quanto il problema del trasporto riguarda l'accesso al mondo sia dei servizi sociali che socio-sanitari .
IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2018 2020 ? SI/NO	SI
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE ? QUALI	SI CON TERZO SETTORE E ASSOCIAZIONI
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	FNA misura B2
RISORSE PROFESSIONALI	operatori dell'Ambito, dei Servizi istituzionali e realtà del terzo settore (Unità di Offerta/Associazioni etc.)

Sotto-obiettivi DOMICILIARITA' ANZIANI E DISABILI

a cura dell'Area sociale dell'Ufficio di Piano con i contributi del Tavolo Politiche a sostegno e innovazione rivolte a persone fragili anziani e disabili

In particolare i sotto-obiettivi per nostro Ambito :

Mappare le diverse realtà e le attività promosse per ricomporre e aggiornare quadro e darne comunicazione diffusa alle famiglie e agli enti e servizi della rete.

Sviluppare decentramento dell'offerta dei servizi, quale ad es. attività socio -occupazionale- sulla base dell'esperienza lecchese e in co-progettazione con il Terzo settore .

Attivare funzione coordinata per il trasporto sociale, in via sperimentale su un gruppo di Comuni, riprendendo l'analisi già svolta negli anni precedenti

AES Assistenza educativa disabili: promuovere implementazione del modello studiato per ottimizzare le risorse e l'efficacia.

Sotto-OBIETTIVO: MANTENIMENTO DEL SOGGETTO FRAGILE AL DOMICILIO MIGLIORANDO OFFERTA SERVIZI

Attraverso il Fondo Non Autosufficienza si vuole mirare al raggiungimento del maggior numero di soggetti fragili, cogliendo l'opportunità della novità della DGR di quest'anno che ripristina la possibilità di attivare voucher e quindi promuovere per le famiglie il passaggio dall'erogazione di Buoni all'acquisto di Servizi attraverso voucher

Ciò comporterà:

Per le famiglie: la possibilità di conoscere, apprezzare e acquistare un servizio qualificato e finalizzato all'assistenza del familiare fragile invece dell'introito di buoni a fondo perduto.

Per i servizi: far riemergere il loro ruolo nella VALUTAZIONE COMPETENTE, la quale permette di diversificare la risposta ai bisogni e di riconoscere che i cittadini possono avere sì gli stessi requisiti, ma che, al contempo, le famiglie ed i soggetti fragili non sono tutti uguali.

I servizi domiciliari devono essere migliorati anche con l'ausilio di nuove tecnologie e con l'incremento di presenza di personale medico/infermieristico, con cui si potrebbe ridurre le ospedalizzazioni o l'accesso degli anziani/soggetti fragili nelle strutture sanitarie.

Si propone inoltre, in particolare per le persone con disabilità:

- Pensare ad interventi finanziati da misure Regionali e Nazionali che siano realmente sostenibili e che possano andare oltre all'esperienza educativa individuale. (Dopo di Noi)
- Ripresa delle esperienze di Sollievo.
- Ripensare al LAVORO come occasione di reale autonomia per i soggetti disabili.
- Continuità delle Cure da assicurare

Sotto- OBIETTIVO: RIPRENDERE E SVILUPPARE FUNZIONE DI COORDINAMENTO SUL TRASPORTO SOCIALE

Il tema del trasporto è trasversale a tutte le aree di intervento dei Servizi; talvolta si rivela essenziale alla sostenibilità dei progetti per le persone fragili, in quanto coinvolge sia le famiglie che le istituzioni, è un tema molto sentito dalle famiglie, dai cittadini che si trovano ad affrontarlo ogni giorno. Il tema è stato sollecitato da più parti e ripreso nel contributo del gruppo Disabilità della Consulta del Terzo Settore di Merate.

SI PROPONE di creare un gruppo di lavoro per riprendere lo studio di fattibilità già realizzato, anche a livello di sub-ambiti, che cerchi di mettere in evidenza risorse e criticità, sia a livello sovracomunale che di singola associazione. Stante la complessità del problema, si pensa di partire da un numero limitato di comuni/famiglie e terzo settore, per sviluppare proposte in un territorio ristretto e riproporlo sull'Ambito. La richiesta è quella di unire le risorse, sia istituzionali che del terzo settore, in quanto il trasporto è un tema sentito a livello trasversale. (Anziani/Disabili/Famiglie)

Si riporta il contributo del Gruppo Disabilità della Consulta del Terzo Settore.

Il Gruppo di lavoro "Disabilità" ha individuato da subito alcune tematiche rilevanti, in sintesi:

-il "Dopo di noi", con particolare riferimento alla preparazione del "dopo" per accompagnare i giovani adulti alla loro maggior autonomia possibile in vista dell'uscita dalla famiglia di origine; spesso i nostri figli con disabilità devono imparare a sperimentarsi come "adulti" capaci comunque di qualche autonomia, per quanto ridotta possa essere, ed in questo percorso devono essere accompagnati.

Per arrivare a forme di residenzialità dopo la famiglia d'origine bisogna immaginare e costruire percorsi adatti a ciascuno ed in questo entra anche il Progetto individuale, che nel meratese probabilmente deve essere potenziato.

L'Equipe di valutazione multidimensionale non è competenza dell'Ambito, ma l'ambito potrebbe farsi promotore della richiesta di un suo potenziamento.

Le esperienze di "Sollievo", in qualche modo preparatorie al "dopo di noi" in quanto realizzate al di fuori della famiglia, così come le "palestre" per l'autonomia faticano a realizzarsi a causa delle restrizioni vigenti, e questo rappresenta una criticità per molte famiglie.

-il sostegno agli utenti dei vari centri (SFA, CDD, CSE...) ed alle loro famiglie nei momenti di chiusura dei Servizi o di riduzione della frequenza (come successo a causa della pandemia presente); si potrebbe prevedere un piano di intervento che non lasci sole le famiglie, ma offra già possibili risposte ai bisogni che chiusure e riduzioni comportano, e si potrebbe chiedere agli Enti gestori di garantire interventi quanto più possibili individualizzati.

-la continuità delle terapie riabilitative (fkt, supporto psicologico...) una volta diventati maggiorenni; l'ingresso nella maggiore età spesso segna la fine degli interventi di sostegno (terapie fisiche e/o psicologiche) al giovane con disabilità, ma il compimento del diciottesimo anno non significa che le situazioni di difficoltà siano risolte, a volte i bisogni si acuiscono addirittura, ad esempio perché si conclude l'iter formativo e si aprono quindi nuove problematiche.

-l'inserimento lavorativo dopo la conclusione dell'iter scolastico, laddove possibile; sarebbe necessario creare maggiori occasioni per i giovani disabili che potrebbero ragionevolmente occupare un posto di lavoro, mentre oggi tali opportunità sono piuttosto ridotte; far incontrare la domanda di lavoro da parte di giovani e adulti con disabilità e l'offerta di lavoro potrebbe rappresentare una opportunità per molti.

A questi quattro punti, si sono aggiunti nel corso dell'ultimo periodo, altri motivi di riflessione:

-il perdurare delle restrizioni legate alla pandemia comporta anche la necessità di prevedere una sorta di "protocollo Covid" nel caso in cui una persona con fragilità debba essere ricoverata e quindi restare priva della vicinanza delle persone di riferimento (e lo stesso problema si presenta se è la persona di riferimento ad essere ricoverata).

L'ospedalizzazione rappresenta un momento di solitudine anche per la difficoltà di ricevere visite da parte di familiari o volontari, e questo riguarda naturalmente non solo le persone con disabilità.

-la prospettiva di una integrazione sociosanitaria più ampia e la presa in carico complessiva della persona con fragilità potrebbe aiutare a dare risposte alla persona ed alla sua famiglia, evitando la parcellizzazione che finisce per penalizzare ulteriormente chi è già in difficoltà.

-l'accesso ai servizi sociali ed alle informazioni dovrebbe essere quanto più possibile omogeneo nei Comuni dell'Ambito, ma in molte situazioni ciò si rivela difficoltoso anche a causa del carico che grava sulla figura dell'Ass. Sociale, aggravato dalla pandemia. Le informazioni dovrebbero arrivare a tutti coloro che potrebbero averne bisogno: se fosse l'Ente gestore dei servizi, ad esempio Retesalute, a inviare le comunicazioni di interesse ad una lista di possibili utenti? Questo aprirebbe probabilmente problemi di privacy, ma forse potrebbe valere la pena di pensare a possibili soluzioni.

Nel corso dei nostri incontri abbiamo toccato anche questioni che non ho riportato il 3 u.s., ma che sono comunque importanti:

-a proposito degli interventi che il progetto individuale potrebbe prevedere, ci siamo domandati se non fosse possibile far riferimento anche a risorse territorialmente vicine al luogo dove vive l'interessato ma non appartenenti al Distretto di Lecco (ad esempio nel caso di comuni situati in prossimità dei confini provinciali). Sarebbe infatti utilissimo, anche per evitare o ridurre gli spostamenti degli utenti, poter superare il vincolo territoriale rispetto alle offerte di servizi in generali, considerando invece il luogo di vita quale centro di un territorio, pur se questo dovesse comprendere comuni e province diverse (e quindi Distretti diversi), nell'ipotesi di costruire reti sempre più ampie e quindi sempre più ricche.

-anche il compimento del sessantacinquesimo anno potrebbe comportare un cambiamento significativo, dato che semplicemente per ragioni anagrafiche, l'adulto con disabilità potrebbe diventare paziente di RSA, e anche su questo varrebbe la pena di riflettere.

G. POLITICHE GIOVANILI E H INTERVENTI CONNESSI A POLITICHE LAVORO

A cura dell'Area Politiche familiari, prevenzione, inclusione e politiche Giovanili dell'Ambito con il contributo del Tavolo Politiche giovanili e sviluppo territoriale.

Obiettivi strategici

Con la finalità condivisa di costruire una realtà territoriale in grado di sostenere psicologicamente e orientativamente i giovani in una rete di connessioni che avvicini il comune alle scuole, alle

associazioni e al territorio, si intende identificare una cornice metodologica fatta di strategie di sistema. Tali strategie saranno nel triennio contenitore radicato in cui individuare i problemi e gli interventi efficaci ad affrontarli, per farli evolvere in una prospettiva di miglioramento. Le linee di metodo individuate si riassumono nei seguenti tre filoni:

Una visione progettuale che vede i giovani del territorio protagonisti, perché co costruttori degli interventi e delle attività che sperimentano e che essi stessi possono diffondere tra i coetanei.

L'implementazione e lo sviluppo della collaborazione con le imprese del territorio, per stabilizzare una rete costruttiva da diversi punti vista: per definire insieme percorsi sperimentali di orientamento e introduzione al mondo del lavoro, come ad esempio il tirocinio svolto nella formula del project work; per mettere in connessione le aspettative nell'incontro tra giovani e aziende; per coinvolgere le imprese nella programmazione delle politiche giovanili del loro territorio.

La presenza dell'Ufficio Bandi e Progetti dell'Ambito di Merate, dedicato alla ricerca di finanziamenti sui temi legati alle attività con e per i giovani, per sviluppare una sostenibilità a lungo termine che lasci maggior respiro alla programmazione di zona.

Problemi individuati e interventi migliorativi

Da quanto emerso dagli sportelli orientamento, dalle attività rivolte ai giovani e dall'ambulatorio Hashtag1524, i problemi più ricorrenti, amplificati durante il vissuto del primo e secondo lock down pandemico e riportati dai giovani sono:

Difficoltà familiari e relazionali.

Confusione rispetto alla percezione di sé, delle proprie capacità e del proprio futuro, elementi generatori di ansia.

Scarsa possibilità di avere una prospettiva concreta ed esperienziale, in termini di orientamento scolastico, lavorativo e di ingaggio sociale (ad esempio attraverso la partecipazione al mondo del volontariato).

Conoscenze digitali non fruibili dalla generalità competenze digitali non necessariamente orientate utilmente verso la costruzione di una prospettiva futura, di studio, lavoro o ingaggio sociale.

Fatica nell'avere luoghi di incontro, socializzazione, operatività, formazione e crescita, siano essi reali o virtuali.

Ritiro scolastico/sociale e attacco al corpo nei casi più compromessi.

Obiettivi d'intervento

CURA DELLA COMUNICAZIONE affidando ad esperti competenti ed usando le risorse professionali interne, prevedere modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della rete che possano essere fruibili di visibilità. Adesione alla piattaforma digitale regionale Informagiovani. Individuazione di un Referente interno alle politiche giovanili dell'Ambito di Merate che strutturi una gestione professionale della comunicazione.

ESPLORAZIONE DELLE ESIGENZE, del malessere e dei vissuti dei giovani, in particolare accentuati dalla pandemia. Oltre alla raccolta del dato derivanti dai servizi in essere è prevista nel progetto La Lombardia dei giovani 2021 un'azione di ricerca promossa e gestita da giovani supportati da un percorso formativo e di accompagnamento. Con un avviso pubblico saranno coinvolti gruppi di giovani nelle attività di rilevazione, di elaborazione dei dati e nella restituzione degli esiti della ricerca stessa, coordinata da professionisti e/o ricercatori, anche con funzione formativa e di supervisione a favore dei giovani individuati. Gli esiti della ricerca saranno oggetto di confronto e rielaborazione a livelli di distretto con gli altri ambiti del lecchese.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E LAVORATIVO, nella valorizzazione e potenziamento delle attività di Piazza l'Idea con il contributo dei giovani e l'utilizzo di strumenti maggiormente fruibili da loro come ad esempio una bacheca virtuale. le attività in essere e meritevoli di sviluppo riguardano:

l'attivazione di 6 punti Informagiovani (sportelli orientamento) dislocati in aree territoriali dell'Ambito e favorevoli alla copertura dell'intera area territoriale. Coinvolgimento di 10 giovani nell'attivazione esperienze di pre-inserimento lavorativo in collaborazione con il tessuto produttivo locale attraverso i tirocini e la sperimentazione di esperienze "pilota" di incontro e dialogo tra aziende e giovani, richiamando partecipazione attiva e creatività nella co-progettazione con le aziende ospitanti di proposte – project work- che mettano al centro obiettivi di interesse aziendale di sviluppo sostenibile, di transizione digitale, di attenzione all'ambiente, in collaborazione con le aziende del territorio.

Esperienze prelaborative, formative e di potenziamento delle risorse, come Util'Estate in cui si preventiva il coinvolgimento di 100 giovani ogni anno, la Street Art con la previsione di attivare circa tre progetti in un anno, la leva civica da reintrodurre nella programmazione, i laboratori e corsi del Fablab sulla stampa 3D, lasercut e competenze digitali. Si prevede la realizzazione di Laboratori itineranti e in collaborazione con le Amministrazioni comunali, associazioni locali e scuole sul tema del protagonismo giovanile e cittadinanza attiva con promozione di volontariato e campi di lavoro all'estero, educazione finanziaria ed educazione digitale. Per le attività del Fablab e in collaborazione con le scuole s'intende stabilizzare una calendarizzazione annua.

Imprenditoria giovanile con particolare attenzione all'imprenditoria delle giovani donne con percorsi di tutoring a supporto di micro-imprese o start up in collaborazione con le associazioni di categoria, rilanciando l'iniziativa Facciamo un'impresa: una call per raccogliere e realizzare idee di imprenditoria.

Tab. 7.4.

TITOLO OBIETTIVO	GENERAZIONI IN CAMMINO OBIETTIVO DISTRETTUALE OBIETTIVO SPECIFICO AMBITO MERATE PREVENZIONE del malessere psico-relazionale e sociale, attraverso un supporto specialistico e professionale nella continua collaborazione e connessione con le scuole secondarie di secondo grado. È importante continuare ad alimentare la comunicazione tra il contesto scuola, le politiche giovanili, i servizi di supporto psicologico territoriali. ATTIVAZIONE DEL PROTAGONISMO GIOVANILE attraverso la co-costruzione progettuale di attività da rendere operative nel territorio con il contributo metodologico e operativo dei giovani stessi.
DESCRIZIONE OBIETTIVO	La comunità educante fatta di adulti che entrano in connessione attraverso lo scambio di esperienze e la costruzione congiunta di progettualità, si prefigge di accogliere i giovani supportando il disagio relazionale e psicologico aumentato con gli anni di pandemia. Oltre all'offerta di LUOGHI DI SUPPORTO E DI POTENZIAMENTO DELLE RISORSE E COMPETENZE, s'intendono creare LUOGHI D'INCONTRO per i giovani, considerando sia i giovani attivi sia quelli che sfuggono ai canali presenti e tendono al ritiro sociale soprattutto a seguito della condizione pandemica. CREARE CONTESTI DI RESPONSABILIZZAZIONE lasciando ai giovani lo spazio mentale e fisico per rendersi protagonisti nell'affermazione identitaria attraverso la concretizzazione di progettualità e interventi da socializzare con i coetanei, anche attraverso l'utilizzo di strumenti comunicativi ad hoc.
TARGET	Giovani dai 15 ai 29 anni
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	BANDO LOMBARDIA GIOVANI , FNPS
RISORSE PERSONALE DEDICATE	Responsabile UDP Referente UDP per le politiche giovanili Coordinatore e team Politiche giovanili

L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI Contrasto alla povertà educativa Interventi di benessere rivolti alle famiglie Interventi connessi alle politiche del lavoro per gli sportelli orientamento
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	SI Integrazione sociosanitaria per la collaborazione con ASST e lo sportello 1524 che offre prestazioni ambulatoriali in luoghi non connotati.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI Oltre all'Ambito di Merate coinvolte le gestioni associate di lecco e Bellano-Azienda Retesalute-ASST- CSV- Terzo settore con particolare coinvolgimento delle Cooperative Sociali attive nel territorio in tema di politiche giovanili, le associazioni sportive e le associazioni di giovani (Consulte, Comitati ...), Scuole di secondo grado dell'Ambito e UTS.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Da quanto emerso dagli sportelli orientamento, dalle attività rivolte ai giovani e dall'ambulatorio Hashtag1524, i problemi più ricorrenti, amplificati durante il vissuto del primo e secondo lock down pandemico e riportati dai giovani sono: Difficoltà familiari e relazionali. Confusione rispetto alla percezione di sé, delle proprie capacità e del proprio futuro, elementi generatori di ansia. Scarsa possibilità di avere una prospettiva concreta ed esperienziale, in termini di orientamento scolastico, lavorativo e di ingaggio sociale (ad esempio attraverso la partecipazione al mondo del volontariato). Conoscenze digitali non fruibili dalla generalità competenze digitali non necessariamente orientate utilmente verso la costruzione di una prospettiva futura, di studio, lavoro o ingaggio sociale. Fatica nell'avere luoghi di incontro, socializzazione, operatività, formazione e crescita, siano essi reali o virtuali.

	Ritiro scolastico/sociale e attacco al corpo nei casi più compromessi.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	A partire dalle attività promosse da La Lombardia dei giovani 2021 (InNetwork) e prevedendo un'integrazione alle stesse, saranno coinvolti i soggetti partner del progetto e Piazza L'idea come espressione delle politiche giovanili dell'Ambito di Merate. Le attività previste riguarderanno: ATTIVAZIONE DEL PROTAGONISMO GIOVANILE attraverso la condivisione nella rete dei dati raccolti anche attraverso l'azione di Scouting prevista dal progetto InNetwork. Per l'azione, con il coinvolgimento dei partner del progetto, saranno selezionati tramite Bando N. 2 giovani tra i 18 e i 24 anni d'età con buone competenze relazionali e comunicative, buona conoscenza del territorio e delle opportunità presenti e conoscenze digitali. I due Agenti di sviluppo, suddiviso il territorio in due aree, opereranno anche muovendosi e visitando per conoscere enti e luoghi, iniziative, selezionano le informazioni e le opportunità, operano anche in rete; mettono a disposizione materiale informativo aggiornato per la rete dei punti Informagiovani e dei giovani stessi. Parteciperanno alla formazione promossa dai due partner referenti, da impostare per ore a disposizione e contenuti. Contribuiranno a supportare i ricercatori che si occuperanno dell'indagine e saranno parte attiva per la costituzione delle consulte giovani e degli altri luoghi di partecipazione che si attiveranno nel territorio. E' prevista un'azione di sensibilizzazione ai giovani del territorio, diffusa e promossa dai gruppi di giovani già attivi (due consulte giovani e un'associazione). PREVENZIONE del malessere psico-relazionale e sociale, attraverso un supporto specialistico e professionale nella continua collaborazione e connessione con le scuole secondarie di secondo grado, dove gli psicologi scolastici e i docenti tutor si impegnano quotidianamente nel supporto ai ragazzi. È importante continuare ad alimentare la comunicazione tra il contesto scuola, le politiche giovanili, i servizi di supporto psicologico territoriali, come ad esempio Hashtag1524. Creare e rendere stabile un coordinamento con e tra gli psicologi delle scuole secondarie di secondo grado dell'Ambito. Implementare la collaborazione con il servizio Hashtag1524 per avere un'équipe integrata, in luoghi attraversati da diverse visioni, in grado di offrire interventi in sintonia con il problema e per questo efficaci (laboratori per fare, sentire e sentire di fare per la costruzione del proprio futuro). In sintonia con quanto in atto a livello distrettuale, la collaborazione tra le politiche giovanili e l'ambulatorio di 1524 potrà rendere operativi laboratori pratici utili a far evolvere le problematiche portate dai ragazzi allo sportello, come ad esempio laboratori espressivi o legati ad attività socioeducative attuabili attraverso Piazza L'Idea. Creare nel territorio un'offerta che possa supportare le famiglie e le scuole nella gestione del ritiro scolastico, coinvolgendo i poli educativi pomeridiani e i servizi già presenti che potrebbero accattivare e accogliere i ragazzi che stanno vivendo il ritiro scolastico e sociale.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.) ATTIVAZIONE DEL PROTAGONISMO GIOVANILE Report quali-quantitativo sulla condizione dei giovani che accedono ai punti Informagiovani, i cui esiti siano condivisi e considerati ai fini della programmazione e di riprogettazione di nuove azioni. Confronto con i soggetti

	del tavolo permanente Politiche giovanili e sviluppo territoriale per un incrocio e confronto con altri dati raccolti e confrontabili. PREVENZIONE del malessere psico-relazionale e sociale Creazione di un tavolo di coordinamento con gli psicologi delle scuole secondarie di secondo grado, che attraverso l'Ambito connetta le scuole al territorio. Metissage di competenze e ruoli attraverso la convivenza in luogo neutro tra un ambulatorio sanitario di ASST (hashtag1524) e l'intervento sociale delle politiche giovanili. Promuovere laboratori socio riabilitativi.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento-secondo metodologia adottata a livello distretto.

I.INTERVENTI PER LA FAMIGLIA C.PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA

A cura dell'Area Politiche familiari, conciliazione, prevenzione e inclusione e politiche giovanili dell'Ambito con il contributo del Tavolo Politiche familiari, conciliazione e prevenzione

La programmazione zonale intende attivare stabilmente attraverso un tavolo permanente un confronto con i soggetti del territorio che possono e intendono condividere esperienze ed immaginare il futuro delle politiche rivolte alle famiglie, considerando che il welfare si occupa dello sviluppo del benessere. Il confronto permette di mappare le esperienze positive per contribuire a sviluppare gli interventi esistenti e validi. L'intento programmatico è quello di mettere insieme, unire le forze, valorizzare le proposte e differenziarle per integrarle in un sistema di interventi a disposizione di tutte le famiglie.

Obiettivi strategici

Introdurre interventi a partire da una buona comprensione del problema per i destinatari dell'intervento che non vuole essere rivolto ad un target semplificato.

Costruire interventi ed attività a partire da un problema, con risposte ad ampio raggio per persone di età diverse e caratteristiche diverse ma che vivono la stessa difficoltà.

Investire nei prossimi anni in un sistema di coordinamenti e di reti in cui le politiche familiari siano al centro di linee di intervento nelle aree della prevenzione, conciliazione e integrazione, intercettando anche il sociosanitario, ad esempio attraverso gli interventi di contrasto.

Problemi individuati e interventi migliorativi

Attraverso il confronto con i soggetti del territorio e del terzo settore che si occupano di interventi rivolti alle famiglie emergono le seguenti criticità:

- povertà educativa ed esperienziale delle famiglie e dei minori in esse inseriti, che non hanno l'opportunità oltre il tempo scuola di vivere contesti ricreativi e formativi o svolgere attività sportive, espressive e socializzanti. Con la pandemia i contesti familiari si sono acuiti, la scuola non basta per alcuni ragazzi, si percepisce come necessario ripensare a momenti d'accoglienza oltre il tempo scuola: nella collaborazione tra le scuole e le associazioni del territorio creare attività per accogliere gli alunni oltre il tempo scuola.
- problemi di integrazione, linguistici e di conoscenze digitali ribaltano la relazione genitore-figlio nella famiglia straniera; i figli accompagnano i genitori nella comprensione linguistica e contestuale delle varie situazioni quotidiane (ad esempio a scuola). Difficoltà rilevata anche nella fascia 0-3, dove i figli non possono fare da intermediari.
- difficoltà nella gestione del ruolo genitoriale, a partire dall'inserimento nei servizi 0-3 i genitori chiedono molto tempo/spazio di confronto per un'insicurezza nella gestione dei figli e della

relazione con loro. Anche il tema delle seconde generazioni è ricorrente e problematico, con una difficoltà dei genitori e dei figli a rielaborare il percorso migratorio.

- la gestione della disabilità nei servizi 0-3 anni rimane critica; sarebbe utile avere un referente territoriale per un confronto sul tema, una rete per supporto nella gestione di situazioni.
- Vissuti post traumatici da stress per malattia o lutto di persone fragili e senza una rete di supporto con la necessità rilevata di formazione dei volontari per creare un volontariato che stia vicino alle persone anziane/fragili da un punto di vista psicologico e non solo socio e sanitario. ASST sta organizzando interventi formativi per volontari che possano dare questo supporto, post traumatico da stress della malattia o da lutti.

Obiettivi d'intervento

CREAZIONE DI UN'OFFERTA DI OPPORTUNITÀ ESPERIENZIALI PER I MINORI Il tavolo di confronto e la collaborazione con l'Ente Capofila e i Comuni sarà utile ad individuare le attività in essere per contrastare la povertà educativa per valorizzarle e metterle in rete. Nella collaborazione tra Comuni, scuola ed associazioni si immagina di organizzare una scuola maggiormente aperta in tempi e spazi diversi da quelli della didattica.

PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA (Macroarea C delle Policy), a partire dalle attività in corso, valorizzare e sostenere in maniera strutturale e continuativa attività che possano favorire la partecipazione delle famiglie e degli alunni migranti nel tessuto della comunità. Programmare in modo continuativo e variabile secondo i problemi rilevati, interventi come:

Corsi d'italiano

Sportelli per il cittadino migrante

Mediazione linguistico-culturale

Facilitazione linguistica

Counseling psicologico transculturale.

Gli interventi sono supportati da un sito dedicato in aggiornamento e dalla collaborazione con le associazioni migranti presenti nel Distretto di Lecco.

SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ valorizzando gli interventi in essere, aumentando le connessioni tra i contesti di offerta e innovando la proposta secondo eventuali sollecitazioni del territorio. Essendo presenti nel territorio diverse iniziative rivolte alla famiglia rimane strategico la messa in rete e in sintonia di Servizi e interventi quali il counseling scolastico, il supporto alla famiglia dell'Ambito, gli interventi dei Consulenti pubblici e convenzionati, le azioni degli enti del terzo settore.

CREARE UNA RETE DI OFFERTA per la PRIMA INFANZIA, orientando le risorse per progettualità e interventi definiti con le unità d'offerta presenti nel territorio per la fascia 0-6. Attivare e stabilizzare un Coordinamento della rete della prima infanzia, come linea di continuità 0-6 anni nella programmazione di politiche e interventi. Il coordinamento della rete è considerato luogo di confronto e formazione su temi pedagogici come, ad esempio, la gestione della disabilità nei servizi 0-3 anni.

CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI FAMIGLIA

A partire dall'esperienza nell'attuazione del progetto Distrettuale Conciliazione in essere, si prevede una riflessione sull'offerta conciliativa, attualmente poco in rete per gli interventi in atto, per condividere con i soggetti del territorio una programmazione della conciliazione rispondente ai problemi di conciliazione vissuti dalle famiglie.

Tab. 7.5.

TITOLO OBIETTIVO	POLITICHE FAMILIARI - 1. PREVENZIONE DIFFUSA attraverso un lavoro di comunità' microcontesti, doposcuola, oratori e altri. 2. Digitalizzazione per integrazione e prevenzione
DESCRIZIONE	1. Mettere in rete un'offerta diversificata multiforme ma in collegamento scuola e fuori da scuola con un filo conduttore che lega le diverse proposte 2. Promuovere la divulgazione delle competenze digitali.
TARGET	I minori e le loro famiglie con le specificità delle diverse tipologie di nuclei familiari.

A QUALE PROBLEMA RISPONDE	1. Povertà educativa ed esperienziale dei minori e delle famiglie. 2. Difficoltà di partecipazione delle famiglie alle opportunità del territorio, alle misure, alla vita scolastica e in generale all'accesso ai servizi per mancate competenze digitali.
COME SI REALIZZA	1. Mantenere permanente un tavolo di confronto sul tema; collaborazione tra i servizi preventivi presenti, le realtà locali e la scuola per individuare problemi e concretizzare risposte. 2. Sviluppare nel territorio CORSI DI DIGITALIZZAZIONE PER LE ATTIVITA' QUOTIDIANE E SEMPLICI, in favore di famiglie italiane e migranti, a partire dalle competenze tecnologiche presenti ma poco orientate ad un utile accesso ai servizi.
QUALI RISULTATI PREVISTI	1. Tavolo permanente sulle politiche familiari, prevenzione conciliazione; diffusione del servizio di counseling scolastico negli ICS dell'Ambito di Merate; potenziamento dei servizi pomeridiani rivolti a minori e famiglie, introduzione nuovi interventi promossi dall'Ambito e dai soggetti partecipanti al tavolo permanente. 2. Collaborazione tra il Fablab dell'Ambito, le scuole compreso il CPIA e i soggetti del tavolo per la realizzazione di corsi digitali per le attività quotidiane.
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Incrementata la condivisione e la messa a disposizione di opportunità e risorse a sostegno delle attività dei giovani. Incrementate le competenze delle famiglie nell'accesso alle informazioni e alle risorse e alla condivisione.
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	SI'- Macroarea A contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, C promozione inclusione attiva, F digitalizzazione dei servizi
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	Si' – Sportelli informativi congiunti
IN CONTINUITA' PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 2020 ? SI/NO	Si'
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE ? QUALI	Sì ASST, ATS, Consulta, Associazioni, Parrocchie, Cooperative Sociali...
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondo Intese, FNPS
RISORSE PROFESSIONALI	Equipe zonali di welfare mix

8. MODELLO DI FUNZIONAMENTO DEL PIANO DI ZONA E ORGANIZZAZIONE DELL'AMBITO

Riprendendo dall'art 8. degli Accordi di programma:

Dando seguito alla volontà di sancire la separazione delle funzioni tra la programmazione e la gestione dei servizi fra Ambito e **Ente Capofila Azienda Retesalute** è stato firmato a dicembre 2020 un protocollo che regola i rapporti fra L'Ambito di Merate e l'Azienda in qualità di capofila.

L'Ambito è stato individuato per svolgere ruolo di coordinamento della programmazione zonale, secondo la delega conferita da Assemblea dei Sindaci e in stretta sinergia con le Amministrazioni comunali che restano titolari della funzione programmatoria e delle decisioni in merito alle politiche sociali da attuare sul territorio.

Pertanto, per le funzioni del Capofila si fa riferimento a tale protocollo in vigore che vengono confermate per il triennio in atto, in particolare

gestisce ed amministra le risorse finanziarie assegnate secondo le destinazioni ed i criteri definiti dall'Assemblea dell'Ambito Distrettuale e dall'Assemblea del Distretto;

rende conto della gestione delle risorse finanziarie, in relazione alle richieste e alle tempistiche indicate dagli organismi politici dei vari livelli istituzionali e dall'ATS;

collabora in modo strutturato per la produzione di dati di propria competenza necessari alla programmazione e per gli adempimenti relativi al debito informativo dell'Ambito

assicura il pieno funzionamento dell'Ufficio di Piano, attraverso la contrattualizzazione del personale, la gestione tecnico- logistica, la predisposizione degli atti amministrativi per l'attuazione degli adempimenti, delle attività e dei progetti del Piano di Zona

Riprendendo da Art. 14 degli Accordi di programma :

Ufficio di Piano

Come indicato dalla DGR 4563/2021, si riconosce l'ufficio di piano quale struttura tecnico-amministrativa, che risponde all'Assemblea dei Sindaci di Ambito Distrettuale, di supporto e di coordinamento alla realizzazione delle attività previste nel documento di piano. L'Ufficio di Piano è strumento essenziale per impostare una programmazione radicata nelle problematiche del territorio disponendo di dati complessivi conoscendo criticità e urgenze della comunità. È chiamato infatti a:

- programmare i propri interventi sulla base di una lettura puntuale del bisogno e sulla capacità di produrre politiche e azioni sperimentali nel solco dell'innovazione sociale;
- programmare e implementare le politiche sociali secondo un modello di welfare di comunità;
- governare le diverse misure e le fonti di finanziamento da integrare sul territorio con le risorse della programmazione sociale;
- coordinare le politiche sociali con le politiche regionali e con le politiche nazionali;
- attivare le risorse del territorio attraverso il pieno coinvolgimento dei soggetti del terzo settore e del volontariato, nonché di altri attori territoriali, e attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento europei/nazionali/regionali

L'Ufficio di Piano svolge funzioni di consulenza e progettazione sociale e assicura il coordinamento degli interventi del Piano. Collabora con gli organismi di rappresentanza politica e istituzionale.

All'Ufficio di Piano compete:

- supportare l'attività dell'Assemblea in tutte le fasi della programmazione;
- predisporre sotto il profilo tecnico, la proposta del Piano di Zona, gli atti conseguenti e le successive modifiche ed aggiornamenti, il piano attuativo annuale;
- curare il raccordo tecnico ed operativo con l'ATS per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte a livello d'Ambito;

- curare il raccordo con i Servizi Sociali territoriali;
- predisporre gli atti e la documentazione relativa al debito informativo e al monitoraggio del Piano di Zona;
- raccordare stabilmente la propria programmazione con quella degli Uffici di Piano di Bellano e Merate - con particolare riferimento agli interventi previsti dall'area comune dei Piani di Zona - nell'ambito dell'UdPP (Ufficio dei Piani).

L'Ufficio di Piano si interfaccia prioritariamente con il Presidente dell'Assemblea e con il Comitato d'Ambito. Come previsto nel Piano di Zona Distrettuale, il coordinatore dell'Ufficio di Piano, o suo delegato, è tenuto a destinare parte del proprio tempo lavorativo alle attività di programmazione sovra-distrettuale in seno all'Ufficio dei Piani.

ORGANIZZAZIONE DELL'AMBITO triennio 2021 2023

Sulla base delle sollecitazioni della DGR 4563/2021 che indica come necessario un potenziamento degli Uffici di Piano, stante le incrementalità attività affidate all'Ambito in tema di attuazione delle politiche sociali nazionali, regionali e attualmente anche europee in tutte le aree tematiche che costituiscono la materia di welfare e ne disegnano il perimetro di intervento sempre più ampio e integrato con le altre componenti del governo dei territori in tema di salute, istruzione, lavoro, casa, formazione permanente, partecipazione attiva della comunità, si è definito per l'Ambito di Merate una nuova organizzazione dell'Ufficio di Piano sulla base delle competenze per aree di policy, investendo in particolare nell'area di progettazione e ricerca strutturata di fondi

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AMBITO

Responsabile Ufficio di Piano

Funzioni staff :

- Segreteria e rapporti amministrativi con Capofila e enti finanziatori
- Comunicazione e formazione
- Coordinamento trasversale a matrice su tutte le aree

Aree tematiche- policies

- Programmazione e analisi dati, rete offerta e fabbisogno
- Area Politiche sociali e Integrazione sociale e socio-sanitaria- Disabilità
- Area Politiche a contrasto povertà e vulnerabilità
- Area Politiche familiari, conciliazione, prevenzione e inclusione e politiche giovanili
- Area Politiche abitative
- Area Progettazione e sviluppo

Si ritiene indispensabile, ed è stato richiamata come esigenza in tutti i Tavoli tematici, investire nelle funzioni di Comunicazione sociale per condividere e ricomporre le informazioni, le opportunità e i dati a beneficio degli utenti, degli operatori e degli Amministratori, e nella funzione di Formazione metodologica rivolta alla rete degli operatori pubblici e privati, per mantenere un livello di competenze diffuse e aggiornate nei servizi aziendali, comunali, ambito e territoriali e per introdurre approcci innovativi nel lavoro sociale, compresa la competenza digitale che sarà diffusa attraverso utilizzo della Cartella Sociale informatizzata.

Per realizzare la separazione di funzione programmatoria da quelle gestionale fra Ambito e Azienda Retesalute Capofila del Piano di zona simbolicamente e funzionalmente è stato definito di distinguere le sedi, il logo, il sito e il personale, pur mantenendo livelli di collaborazione e sinergia tra le due organizzazioni.

Questa nuova organizzazione, completata gradualmente la dotazione di organico e competenze, risponderà alle finalità dichiarate negli obiettivi strategici, il cui principale è quello di ricostruire e

re-investire nella funzione di programmazione –Ambito– con i Comuni nelle figure dei Sindaci e Assessori e delle loro strutture organizzative socio-amministrative.

Altra finalità sarà quella di incrementare e mantenere attivo il coinvolgimento di tutti gli interlocutori e gli stakeholder implicabili nel sistema di welfare locale , con particolare attenzione al Terzo settore quale partner nella programmazione, progettazione e gestione del sistema di offerta servizi e di azioni sperimentali e di sistema.

In tale modo si propone di ripristinare un ruolo di governo e di regia dell'Ambito e dei Comuni rispetto alla ricomposizione di risorse, dati e servizi attraverso il coordinamento delle reti nell'attuazione di politiche sociali, valorizzando e connettendo l'esistente per sviluppare il sistema locale di welfare secondo un approccio di welfare mix tra pubblico e privato sociale e privato.

Infine nei confronti del Distretto l'Ambito si candida a recuperare un ruolo attivo e propositivo, ri-assumendo direttamente delle funzioni distrettuali , oltre a mantenere un ruolo di co-programmazione di qualità nell'Ufficio dei Piani e nei confronti del Coordinamento dei Sindaci di Distretto e di Ambito.

TAVOLI PER AREE DI POLICY e COORDINAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI MECCANISMI DI INTEGRAZIONE DEL PIANO DI ZONA

Avviati nel percorso partecipato per la stesura del Piano di zona si definisce di mantenere questi dispositivi di integrazione allargati per coinvolgere e attivare dialogo costante con le componenti del territorio ; saranno definiti dei calendari e dei temi di cui occuparsi, in stretto raccordo con gli obiettivi della programmazione zonale e con spunti e sollecitazioni che potrebbero derivare da altri canali.

Tavolo Politiche giovanili e sviluppo territoriale

Tavolo Politiche familiari, conciliazione e prevenzione

Tavolo Politiche a contrasto della povertà e vulnerabilità

Tavolo Politiche a sostegno e innovazione rivolte a persone fragili anziani e disabili

Tavolo politiche abitative

Il Coordinamento dei servizi sociali è convocato su base mensile dall'Ufficio di Piano per le questioni attinenti all'Ambito e alle politiche sociali da attuare, implementare in modo uniforme sul territorio.

MODELLO DI FUNZIONAMENTO DEL PIANO DI ZONA

